
C.S.S.A.C.

Provincia di Torino

IL BILANCIO FINANZIARIO ARMONIZZATO:

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

2020 - 2022

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

- Nota tecnica introduttiva -

Nella stesura del seguente documento si fa riferimento ai principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente alla Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente alla Programmazione di Bilancio.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente alla programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Il D.U.P. dovrebbe essere, di norma, predisposto dalla Giunta e presentato al Consiglio entro il 31 luglio.

Con D.M 3.7.2015 la scadenza del 31 luglio, per il solo anno 2015, è stata prorogata al 31 ottobre 2015.

Poiché il C.S.S.A.C. ha una popolazione pari a 103173 abitanti, la redazione del presente D.U.P. seguirà la forma prevista per il D.U.P. completo.

Si ritiene opportuno effettuare alcune premesse ai principi contabili che stanno alla base dei nuovi bilanci secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 al fine di introdurre e fare comprendere l'impostazione del Documento Unico di Programmazione e dei suoi contenuti essenziali.

La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dal Comune, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.

Nel principio contabile inerente alla Programmazione di Bilancio, sono elencati i documenti che vanno allegati al Bilancio armonizzato, sotto forma di riepiloghi, quadri riassuntivi, allegati e sono i seguenti:

- prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale vincolato;
- prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- riepilogo delle entrate per titoli e tipologie;
- riepilogo delle spese per titoli,
- bilancio entrate per titolo e tipologia e spese per missioni, programmi e titoli.

Si precisa, che i livelli di ulteriore dettaglio rientrano nella sfera di competenza della Giunta (quanto ai macro aggregati) o dei dirigenti (quanto alle articolazione di entrate e spese al livello IV del piano dei conti finanziario) e, pertanto, ai sensi degli articoli 13 e 15 del decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", l'unità di voto elementare da parte del Consiglio è rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa.

Va, altresì, aggiunto, che il bilancio armonizzato, che copre un triennio (2020-2022) affianca, per quanto attiene il primo anno di esercizio (2020), ai dati di competenza anche le previsioni di cassa, a differenza

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

dello schema previgente, in cui i dati di cassa erano riportati solo a consuntivo, senza alcun riferimento alle previsioni. Anche nel D.U.P. i dati finanziari inerenti alla prima annualità riportano, oltre la competenza, anche la cassa.

Altra novità da sottolineare per quanto attiene il Bilancio armonizzato è la presenza di due nuove importanti voci: una è rappresentata dal Fondo Pluriennale Vincolato che troviamo esposto in due punti del bilancio: il Fondo Pluriennale Vincolato presente nelle entrate relativamente alla quota di parte corrente e a quella di parte capitale che rappresenta le quote di somme provenienti dal bilancio dell'esercizio precedente, con esigibilità nel 2020 a cui corrispondono gli importi nella parte spesa rilevati nelle voci "di cui già impegnato"; e il Fondo Pluriennale Vincolato presente e indicato nelle voci di spesa che rappresenta la parte di spesa del 2020-2021-2022 che avrà esigibilità negli anni successivi. L'altra novità del bilancio armonizzato è la voce, in spesa, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il FCDE rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata del Titolo I e del Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 l'entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull'importo determinato secondo l'applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- Anno 2019 70 %
- Anno 2020 85 %
- Anno 2021 100 %

Nel presente schema di bilancio ci si è attenuti alle percentuali attualmente previste e vigenti.

- Popolazione dell'Ente -

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

Si riporta di seguito la tabella con gli abitanti al **30 settembre del 2016 – 2017 – 2018:**

COMUNE	30/09/2016	30/09/2017	30/09/2018
ALBUGNANO	514	512	512
ANDEZENO	2.027	2.060	2.051
ARIGNANO	1.076	1.081	1.063
BALDISSERO T.SE	3.767	3.723	3.682
BERZANO SAN PIETRO	424	416	405
BUTTIGLIERA D'ASTI	2.616	2.578	2.550
CAMBIANO	6.069	6.021	5.986
CASTELNUOVO D. B.	3.234	3.210	3.165
CERRETO D'ASTI	226	229	223
CHIERI	36.745	36.810	36.910
ISOLABELLA	399	391	387
MARENTINO	1.356	1.339	1.312
MOMBELLO	408	408	400
MONCUCCO	881	892	893
MONTALDO	745	759	722
MORIONDO	847	831	828
PASSERANO M.TO	447	441	441
PAVAROLO	1.105	1.118	1.136
PECETTO T.SE	4.051	4.055	4.051
PINO D'ASTI	224	226	218
PINO T.SE	8.359	8.336	8.395
POIRINO	10.635	10.584	10.418
PRALORMO	1.943	1.951	1.924
RIVA PRESSO CHIERI	4.660	4.696	4.747
SANTENA	10.819	10.783	10.754
TOTALE	103.577	103.450	103.173

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nei comuni consorziati.

CHIERI:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	140,2	50,4	142,5	10,5	8,2
2014	162,1	58,3	126,0	8,8	10,3
2015	166,0	59,2	124,2	7,83	10,75
2016	170,3	59,0	127,4	7,6	9,2
2017	174,7	59,3	128,5	7,0	10,3
2018	179,4	59,3	131,6	-	-

Gli **stranieri** residenti a Chieri al 1° gennaio 2018 sono **3.592** e rappresentano il 9,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 58,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Moldova** (10,9%) e dal **Marocco** (6,0%).

ALBUGNANO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	177,5	70,9	147,4	4,2	22,9
2014	289,8	54,9	113,3	3,7	18,5
2015	291,8	55,0	109,7	5,61	18,69
2016	319,1	59,3	110,7	/	17,3
2017	358,5	57,7	141,7	5,9	31,3
2018	389,2	55,4	190,5	-	-

Gli **stranieri** residenti a Albugnano al 1° gennaio 2018 sono **73** e rappresentano il 14,4% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 50,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Perù** (20,5%)

ANDEZENO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	123,3	46,9	163,2	11,6	7,2
2014	151,7	58,7	114,3	7,5	13,0
2015	152,7	59,1	122,7	5,52	9,04
2016	160,9	58,0	131,3	8,5	8,0
2017	161,1	59,0	131,0	9,4	5,0
2018	167,7	60,4	130,2	-	-

Gli **stranieri** residenti ad Andezeno al 1° gennaio 2018 sono **188** e rappresentano l'9,3% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 72,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Moldova** (6,9%).

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

ARIGNANO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	110,1	45,2	136,6	9,6	4,3
2014	134,7	48,9	124,6	4,7	2,8
2015	150,0	50,6	128,1	6,56	6,56
2016	149,3	49,9	127,1	6,5	9,3
2017	165,5	52,9	115,0	6,5	6,5-
2018	172,5	52,9	117,7	-	-

Gli **stranieri** residenti ad Arignano al 1° gennaio 2018 sono **41** e rappresentano il 3,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 41,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

BALDISSERO T.SE:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	114,9	48,5	121,8	7,8	6,7
2014	140,4	54,9	122,5	5,3	7,7
2015	147,0	55,6	131,3	5,58	9,03
2016	157,1	56,9	127,0	5,1	6,1
2017	168,0	57,7	126,7	4,3	9,1
2018	177,4	58,5	135,3	-	-

Gli **stranieri** residenti a Baldissero Torinese al 1° gennaio 2018 sono **136** e rappresentano il 3,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 37,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Francia** 8,1%.

BERZANO SAN PIETRO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	141,3	53,7	147,6	11,4	13,7
2014	191,5	51,7	147,8	2,5	12,3
2015	213,0	54,1	160,0	9,70	9,70
2016	217,0	56,0	161,1	9,5	11,9
2017	243,2	55,3	152,4	7,2	11,9
2018	250,0	54,9	200,0	-	-

Gli **stranieri** residenti a Berzano S. Pietro al 1° gennaio 2018 sono **49** e rappresentano il 11,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 53,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

BUTTIGLIERA D'ASTI:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	126,4	46,1	127,5	10,8	14,1
2014	124,8	54,4	122,4	6,5	14,1
2015	131,2	55,9	106,5	13,34	10,29
2016	136,7	56,6	105,0	5,4	11,1
2017	147,4	56,7	104,1	6,6	13,9
2018	154,9	57,7	117,5	-	-

Gli **stranieri** residenti a Buttigliera d'Asti al 1° gennaio 2018 sono **119** e rappresentano il 4,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 66,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (19,3%)

CAMBIANO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	133,0	47,3	127,4	7,9	9,7
2014	169,6	57,3	135,1	5,0	10,2
2015	179,4	58,5	137,0	6,52	11,90
2016	187,7	58,2	131,3	6,1	9,3
2017	197,9	58,6	138,3	5,3	13,4
2018	200,7	59,9	144,5	-	-

Gli **stranieri** residenti a Cambiano al 1° gennaio 2018 sono **243** e rappresentano il 4,0% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 49,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita **dall'Albania** (19,3%) e dalla **Repubblica Moldova** (6,6%).

CASTELNUOVO DON BOSCO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	183,6	57,7	161,0	9,7	14,6
2014	200,0	61,9	147,1	8,0	13,8
2015	203,1	64,0	145,5	8,28	15,63
2016	203,1	64,7	131,4	8,6	19,1
2017	206,1	64,1	132,6	6,2	15,2
2018	211,0	63,5	125,3	-	-

Gli **stranieri** residenti a Castelnuovo don Bosco al 1° gennaio 2018 sono **273** e rappresentano l'8,5% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 62,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita **dall'Albania** (8,4%) e dal **Marocco** (4,0%).

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

CERRETO D'ASTI:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	355,0	59,1	188,9	4,0	16,1
2014	282,6	68,8	340,0	4,5	13,5
2015	235,7	69,6	283,3	13,25	13,25
2016	248,1	72,3	257,1	13,3	13,3
2017	216,1	75,4	200,0	4,4	8,8-
2018	194,1	77,5	211,1	-	-

Gli **stranieri** residenti a Cerreto d'Asti al 1° gennaio 2018 sono **18** e rappresentano il 7,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 72,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

ISOLABELLA:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	81,7	46,6	140,0	17,1	-
2014	107,6	52,3	193,3	7,5	7,5
2015	125,8	54,3	186,7	7,56	/
2016	136,7	55,9	155,6	5,1	2,5
2017	143,1	56,0	166,7	5,2	2,6
2018	163,0	59,7	160,0	-	-

Gli **stranieri** residenti a Isolabella al 1° gennaio 2018 sono **4** e rappresentano l'1,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 50,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

MARENTINO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	114,0	47,0	150,0	6,1	10,7
2014	148,3	59,3	149,3	4,3	10,8
2015	165,3	58,6	128,2	3,65	8,04
2016	186,3	58,9	139,5	5,2	13,3
2017	190,4	62,1	124,7	3,7	12,7
2018	205,8	65,0	125,3	-	-

Gli **stranieri** residenti a Cerreto d'Asti al 1° gennaio 2018 sono 28 e rappresentano il 2,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 42,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

MOMBELLO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	141,7	60,2	125,0	10,5	10,5
2014	146,4	50,0	110,7	4,8	9,6
2015	149,1	49,1	121,4	14,44	9,63
2016	157,4	50,4	130,8	2,4	14,7
2017	166,0	49,1	137,0	2,5	9,9
2018	195,7	50,4	124,0	-	-

Gli **stranieri** residenti a Mombello al 1° gennaio 2018 sono **35** e rappresentano l'8,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Repubblica Moldova** il 45,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (37,1%).

MONCUCCO T.SE:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	186,3	56,4	255,6	12,3	6,2
2014	173,3	66,1	167,5	9,0	13,4
2015	177,7	68,8	163,9	6,78	16,96
2016	169,4	69,2	142,5	2,3	11,4
2017	192,7	69,6	129,5	9,0	10,1
2018	188,3	69,9	162,2	-	-

Gli **stranieri** residenti a Moncucco Torinese al 1° gennaio 2018 sono **46** e rappresentano il 5,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 58,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

MONTALDO T.SE:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	109,3	41,9	135,7	14,4	4,8
2014	129,3	54,1	148,5	1,3	2,7
2015	159,2	56,1	107,9	5,38	13,46
2016	174,7	54,1	100,0	4,0	6,7
2017	181,9	54,9	125,0	4,0	6,7-
2018	193,3	53,5	133,3	-	-

Gli **stranieri** residenti a Montaldo Torinese al 1° gennaio 2018 sono **21** e rappresentano il 2,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 33,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Germania** con il 14,2%.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

MORIONDO T.SE:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	189,8	55,1	187,9	7,5	12,4
2014	213,5	58,3	163,2	7,4	9,8
2015	217,2	56,8	169,8	8,55	9,77
2016	217,2	61,7	160,5	12,0	8,4
2017	217,6	62,0	160,5	4,8	11,9
2018	236,2	61,4	181,6	-	-

Gli **stranieri** residenti a **Moriondo Torinese** al 1° gennaio 2018 sono **24** e rappresentano il 2,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 62,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

PASSERANO MARMORITO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	643,5	60,6	160,0	11,0	24,3
2014	314,3	48,2	411,1	6,7	13,4
2015	276,9	48,5	276,9	13,26	11,05
2016	250,0	51,2	308,3	8,8	8,8
2017	257,8	55,9	350,0	6,7	13,5
2018	253,2	60,1	475,0	-	-

Gli **stranieri** residenti a **Passerano Marmorito** al 1° gennaio 2018 sono **36** e rappresentano il 8,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 50,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio

PAVAROLO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	112,4	40,8	132,5	10,6	11,7
2014	126,8	52,7	147,1	10,7	9,8
2015	119,1	54,6	146,0	3,57	14,30
2016	126,2	54,6	173,9	10,9	9,1
2017	127,1	57,1	175,6	4,5	9,0
2018	133,9	56,8	161,5	-	-

Gli **stranieri** residenti a **Pavarolo** al 1° gennaio 2018 sono **88** e rappresentano il 7,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 59,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

PECETTO T.SE:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	122,3	47,3	175,2	9,1	9,1
2014	171,6	65,3	126,7	6,0	9,1
2015	175,1	66,1	115,7	8,28	10,04
2016	180,6	67,4	112,3	5,5	14,4
2017	182,6	65,9	108,0	6,7	10,4-
2018	187,3	66,7	123,2	-	-

Gli **stranieri** residenti a **Precetto Torinese** al 1° gennaio 2018 sono **250** e rappresentano il 6,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 21,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dagli **Stati Uniti d'America** (10,8%) e dalla **Francia** (8,4%).

PINO D'ASTI:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	142,2	83,8	122,2	8,6	-
2014	161,1	68,1	50,0	4,4	17,5
2015	167,6	67,4	36,4	4,39	8,77
2016	155,6	66,7	100,0	-	13,2
2017	200,0	53,8	62,5	4,5	4,5-
2018	247,6	48,0	87,5	-	-

Gli **stranieri** residenti a **Pino d'Asti** al 1° gennaio 2018 sono 25 e rappresentano l'11,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 68,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

PINO T.SE:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	160,5	51,8	177,7	8,4	9,7
2014	187,3	69,6	135,6	3,7	10,5
2015	198,1	70,5	129,9	5,13	10,39
2016	203,0	70,7	134,7	5,7	12,1
2017	209,8	71,0	133,2	3,1	11,0
2018	216,3	70,4	133,5	-	-

Gli **stranieri** residenti a **Pino Torinese** al 1° gennaio 2018 sono **477** e rappresentano il 5,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 36,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, **Regno Unito** (6,7%) e dalla **Francia** (6,9%).

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

POIRINO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	119,5	46,3	122,7	10,3	8,6
2014	139,9	52,7	145,3	8,7	8,0
2015	143,3	53,6	139,8	8,87	11,52
2016	146,9	55,2	132,8	9,0	9,3
2017	150,9	55,6	124,3	6,6	9,9
2018	154,0	54,8	130,7	-	-

Gli **stranieri** residenti a **Poirino** al 1° gennaio 2018 sono **806** e rappresentano il 7,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 63,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (6,8%) e dalla **Nigeria** (2,9%)

PRALORMO:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	136,4	53,1	89,2	9,3	7,6
2014	159,9	58,0	157,5	8,7	13,2
2015	160,0	58,7	163,1	10,19	16,31
2016	157,5	60,0	164,6	10,8	12,3
2017	164,6	62,2	142,5	11,3	16,5
2018	164,0	62,2	156,8	-	-

Gli **stranieri** residenti a **Pralormo** al 1° gennaio 2018 sono **179** e rappresentano il 9,2% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 64,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (19,0%).

RIVA PRESSO CHIERI:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	105,6	42,1	91,6	9,1	10,4
2014	108,7	52,1	157,8	9,2	7,2
2015	109,0	54,5	148,4	9,11	9,76
2016	110,6	55,4	142,4	8,8	6,9
2017	112,4	56,9	128,8	8,9	8,1
2018	113,4	59,1	135,1	-	-

Gli **stranieri** residenti a **Riva presso Chieri** al 1° gennaio 2018 sono **19** e rappresentano il 4,0% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 56,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Nigeria** (9,5%).

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

SANTENA:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2004	121,7	44,2	117,1	9,8	6,9
2014	148,8	53,3	151,7	8,9	10,4
2015	151,5	55,6	148,8	9,62	12,02
2016	151,0	57,0	152,9	8,2	11,7
2017	155,0	58,9	158,2	8,0	11,0
2018	159,4	59,9	143,9	-	-

Gli **stranieri** residenti a **Santena** al 1° gennaio 2018 sono **846** e rappresentano il 7,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 55,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita **dall'Albania** (20,2%) e dal **Marocco** (7,7%).

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2020- 2022

DUP: Sezione Strategica (SeS)

Con riferimento agli Obiettivi del Governo e agli indirizzi e scelte contenute nei documenti di programmazione nazionale si evidenzia che il presente bilancio rispecchia i seguenti elementi.

L'ente è uno degli ambiti territoriali individuati per la gestione del Reddito di inclusione REI e del Reddito di Cittadinanza, di cui si dirà nel programma specifico.

WECARE: Bando We.Ca.Re: welfare cantiere regionale – strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte. Con D.D. 396/dell'11/4/2019 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati dagli Ambiti territoriali della regione per il bando di cui sopra. Il progetto presentato dal CSSAC è stato ammesso al finanziamento ed è stato assegnato un contributo di € 212.383,45 al quale va aggiunta la quota di co-finanziamento messo a disposizione del CSSAC e dai 4 Enti partner, pari ad una percentuale del 10,34 % del contributo assegnato. Il Bando, a valere su fondo Europeo FSE1, finanzia progetti di innovazione sociale, presentati da ATS (associazione temporanea di scopo) già costituite o costituende al fine della realizzazione del progetto, composte obbligatoriamente da almeno un Ente gestore delle funzioni socio assistenziali, in funzione di capofila, ed uno o più enti del terzo settore, e/o associazioni di volontariato, con sede nel territorio piemontese. L'individuazione dei soggetti partner, deve avvenire tramite procedura ad evidenza pubblica tramite un bando di co-progettazione. Il CSSAC ha espletato le procedure di individuazione dei partner tramite bando pubblico e co-progettazione, nel periodo settembre/novembre 2018 individuando le quattro Cooperative sociali di seguito elencate:

Cooperativa Sociale E.T

Cooperativa Sociale Oltre la Siepe

Cooperativa Sociale Educare

Cooperativa Sociale Terzo Tempo

Le procedure di co-progettazione hanno consentito, a partire dall'idea progettuale già presentata dal CSSAC ed approvata dalla Regione, di riempire di contenuto progettuale maggiormente dettagliato l'idea progetto, arrivando alla formulazione del progetto definitivo candidato al finanziamento. Il progetto ha quale obiettivo principale la costruzione di una rete permanente tra le agenzie educative, al fine di affrontare il disorientamento e la confusione degli adulti e delle stesse istituzioni e servizi sociali ed educativi, tra i quali è saltata l'alleanza educativa.

Il progetto mira a ricostruire i legami tra i soggetti della rete, promuovere visibilità, partecipazione dei cittadini. La definizione di un patto educativo ha quale presupposto il ricostruire i legami tra i diversi soggetti della rete, promuovere visibilità, partecipazione e corresponsabilità delle diverse componenti istituzionali e non, e partecipazione dei cittadini. La definizione di un patto educativo implica costruire le connessioni che in parte c'erano e sono state sacrificate dalla riduzione delle risorse imposta alla scuola ed ai servizi, a favore di una logica più emergenziale.

Il raggiungimento di tale obiettivo vedrà le seguenti priorità:

A) costruzione di una nuova governance della rete a diversi livelli, nell'ambito del sostegno alla genitorialità e dell'educare, che coniughi progettazione e monitoraggio delle iniziative, rivolte alle famiglie che vivono in quell'area di vulnerabilità sociale ed educativa, spesso di origine multifattoriale e connessa a fattori socio-economici diffusi, i cui confini sembrano sempre più ampi e sfumati. Si intende promuovere, attraverso la connessione organica e la costruzione di legami istituzionali, di confronto e di valorizzazione di pensieri e buone prassi già esistenti, le diverse forme di sostegno della genitorialità, sia quando la genitorialità è in crisi, attraverso servizi rivolti potenzialmente a tutti, sia quando il disagio è già espresso nelle diverse forme di fragilità e sofferenza, attraverso la strutturazione di servizi e misure di sostegno che siano innovative ed integrative del sistema dei servizi. Tutto questo è possibile dentro una

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

cornice che definisca la messa a sistema territoriale delle iniziative complessive, che deve essere strutturata e continuare nel tempo con funzioni sia di analisi dei problemi e dei bisogni che di monitoraggio delle attività e di progettazione di nuove attività. Nel tavolo istituzionale sarà promossa la partecipazione formale delle agenzie educative, dei servizi socio sanitari, delle associazioni, comprese quelle di genitori, della cooperazione sociale, delle società sportive non agonistiche, delle associazioni culturali, che si pongano in sintonia con l'obiettivo di essere risorsa per la rete e soprattutto per le famiglie che ne possano fruire.

B) Affrontare gli ostacoli verso la costruzione di prassi collaborative efficaci a livello inter-istituzionale e con le autonomie scolastiche.

C) Creazione di occasioni affinché bambini, ragazzi e famiglie possano sperimentare una maggiore possibilità di protagonismo, in modo da ridurre la dimensione della delega ad esperti, aumentando, nel contempo, la capacità dei soggetti di attivarsi, decidere agire, incidere, valutare.

Occorre promuovere la costruzione di nuove connessioni nella direzione di una maggiore prossimità e partecipazione dei cittadini a fronte dei nuovi bisogni, della fragilità diffusa, degli esiti della crisi economica, della fragilità dei legami, dello svuotamento del significato dell'educazione.

Destinatari diretti del progetto sono quindi i bambini, i ragazzi e le loro famiglie, indiretti, ma altrettanto importanti i soggetti adulti a diverso livello impegnati nel compito dell'educare.

La realizzazione del progetto ha un arco temporale di 18 mesi, a partire dal suo avvio, entro il 30 giugno 2019. Gran parte delle iniziative, soprattutto i diversi laboratori nelle scuole le attività di sostegno alle famiglie, avranno luogo nell'anno scolastico 2019/2020 e nella prima parte dell'anno scolastico 2021/2022. La valutazione dell'impatto sociale del progetto e del grado di realizzazione dei risultati attesi, sarà fondamentale in vista di una ri-progettazione e della permanenza di una rete che possa sostenere nel tempo connessioni e progettualità sul territorio.

Protocollo la Prefettura –ufficio territoriale del Governo di Torino, il Consorzio dei Servizi Socio-Assistenziali del chierese ed i comuni consorziati per l'accoglienza diffusa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia Nel mese di febbraio 2018 è stato siglato l'accordo tra La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino, il Consorzio dei Servizi socio-assistenziali del Chierese ed i Comuni consorziati di: ARIGNANO (TO), BALDISSERO TORINESE (TO), CAMBIANO (TO), CHIERI (TO), ISOLABELLA (TO), MARENTINO (TO), MONTALDO T.SE (TO), MOMBELLO (TO), MORIONDO TORINESE (TO), PAVAROLO (TO), PECETTO TORINESE (TO), PINO TORINESE (TO), POIRINO (TO), PRALORMO (TO), RIVA PRESSO CHIERI (TO), SANTENA (TO).

A seguito della stipula del Protocollo di intesa con la Prefettura di Torino, il Ccssac ha proceduto, con Determinazione n. 103 del 14/06/2018, all'avvio della procedura di gara ai sensi degli artt. 54, 59 e 60 del D.Lgs 50/2016 per l'affidamento mediante accordo quadro con più operatori economici, del servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale sul territorio del CSSAC. Hanno partecipato alla gara le seguenti cooperative, già titolari di precedente incarico per i progetti presenti sul territorio del Ccssac da parte della Prefettura di Torino:

- Cooperativa La Contrada, titolare di strutture Cas nei Comuni di Riva Presso Chieri e di Pino Torinese, con progetti rivolti a famiglie;
- Cooperativa NEMO, titolare di strutture Cas nei comuni di Poirino e Pecetto Torinese, con progetti rivolti ad adulti e ad una famiglia;
- Cooperativa TRAME, titolare di strutture nel Comune di Chieri, con progetti rivolti prevalentemente ad adulti, ma anche una micro- accoglienza rivolta a famiglie;
- Cooperativa Animazione Valdocco, titolare di una struttura Cas in Chieri, che ospita una famiglia;
- inoltre ha partecipato alla gara la Cooperativa EduCare, precedentemente non presente nel Chierese, proponendo un progetto di accoglienza in Chieri, per un totale di 12 posti

Non ha partecipato alla gara la Cooperativa "L'isola di Ariel", precedentemente incaricata dalla Prefettura di Torino, con struttura sita in Poirino. La Prefettura ha disposto quindi il trasferimento degli ospiti di tale

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

struttura, che ha chiuso l'attività, in prevalenza presso la struttura gestita da EduCare (12 persone), mentre tre ospiti sono stati accolti dalla vicina cooperativa Nemo, anche in funzione di progetti specifici che le persone avevano in atto in Poirino (inserimento lavorativo o tirocinio).

Le Cooperative che hanno partecipato alla Gara sono state ritenute idonee in base ai progetti presentati, in quanto rispondenti ai requisiti previsti dal Capitolato di Gara. Sono state pertanto sottoscritte con ciascuna Cooperativa le Convenzioni come previsto dal Capitolato, per il numero di posti offerti. In un caso, tuttavia (Coop. TraMe) avendo rilevato una insufficiente dotazione di servizi igienici nelle strutture, in relazione al numero di ospiti, la convenzione sottoscritta ha previsto un numero di posti inferiori all'offerta presentata. In totale il numero di posti di accoglienza autorizzati ammonta a 186.

L'aggiudicazione è stata perfezionata dal 1/10/2018. A partire da tale data, sono stati programmati sopralluoghi, unitamente alla Prefettura di Torino, in tutte le strutture.

Contestualmente è stato avviato il tavolo interistituzionale di coordinamento per la micro-accoglienza, come da Protocollo con la Prefettura.

Sulla base dell'attività di vigilanza effettuata presso le strutture CAS, unitamente ai funzionari della Prefettura di Torino, e da quanto è emerso dagli incontri del tavolo di coordinamento (del quale fanno parte, oltre ai responsabili degli Enti Gestori e del CSSAC, i Sindaci e/o Assessori dei Comuni presso i quali gli Enti sono collocati), sono emerse criticità e problematiche sia di tipo amministrativo e gestionale, che progettuale, che riguardano i percorsi delle persone, il loro futuro, i processi di integrazione. A fronte, infatti, di una buona capacità delle Cooperative presenti sul nostro territorio, di lavorare in una logica di integrazione e di preparazione ad un futuro di possibile autonomia, emerge, soprattutto successivamente all'entrata in vigore del Decreto Sicurezza, un clima di forte incertezza delle persone in relazione al loro futuro, alla possibilità di vedere accolta la loro domanda di asilo o di permesso, fatto questo che ha aumentato le situazioni di tensione e creato un clima di sfiducia, il quale coinvolge anche il personale.

Nonostante questo si rilevano in positivo i numerosi progetti volti all'inserimento lavorativo ed all'aumento delle competenze delle persone in funzione di una occupabilità futura.

La programmazione degli interventi a sostegno della progettualità futura, deve prevedere misure che siano funzionali a dare una risposta, per quanto parziale, ad alcune delle tematiche più rilevanti emerse in questo primo approccio ad un servizio la cui gestione per il CSSAC è nuova:

- Fornire sostegno ai Cas in merito ai percorsi individuali delle persone, facilitando e promuovendo processi di collaborazione con le realtà locali, al fine di promuovere maggiore benessere ed integrazione. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle famiglie presenti, alcune delle quali sono formate dalle sole mamme con bambini anche molto piccoli, rispetto alle quali il percorso di aiuto ed integrazione, finalizzato alla promozione del benessere dei minori, richiede una pluralità di interventi e spesso necessità di sostegni sia informali e di prossimità che professionali.
- Promuovere, unitamente alle Amministrazioni Comunali, la costruzione di una rete territoriale, alla quale afferiscano enti gestori, comuni, CSSAC e tutto il mondo dell'associazionismo in gran parte già impegnato nel sostegno alle persone migranti. Tale rete, in fase di costruzione, ha la doppia funzione di sostenere i percorsi delle persone attualmente presenti nei Cas, e di pensare e progettare forme di sostegno di "terza accoglienza" finalizzate a dare un possibile sbocco ai percorsi delle persone in uscita.

A questo fine, qualora le amministrazioni firmatarie del protocollo con la Prefettura confermino la volontà di prorogare la convenzione (in scadenza al 31/12/2019) per il 2020, si dovranno attuare le seguenti misure:

- a) Procedere ad individuare ed incaricare personale dipendente, con orario dedicato part-time, per l'accompagnamento educativo, al lavoro di rete e di comunità. Tale personale (un educatore part-time ed un addetto al segretariato con formazione specifica part-time) a valere sulla quota del rimborso spese che la prefettura riconosce al CSSAC (€ 0,80 pro die pro capite);
- b) Promuovere il ruolo di volontari iscritti all'albo del CSSAC e dedicati al progetto;
- c) Promuovere a sostegno delle persone e delle famiglie migranti progetti innovativi di servizio sociale quale l'affiancamento familiare;

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

- d) Sostenere l'attivazione di progetti di inserimento lavorativo, istruzione, formazione ed integrazione sociale rivolti alle persone ospiti del Cas;
- e) Promuovere lo sviluppo di iniziative mirate, nell'ambito della costituita rete di associazioni, a progetti di accoglienza familiare dei migranti, anche sulla base del progetto IESM promosso dalla Cooperativa Nemo. Favorire progetti di convivenza tra migranti a fine percorso e l'inserimento in percorsi di housing;
- f) Proseguire la collaborazione con tutti i soggetti della rete costituitasi, rispetto alla attivazione di ogni opportuna iniziativa volta alla sensibilizzazione dei cittadini sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione. Sulla base del forte interesse dei cittadini attorno all'iniziativa di un gruppo di giovani, sostenuta dagli Enti (Comuni, CSSAC), denominata "cinemigrante" nel 2019, si intende riproporre una analoga iniziativa, a cura della stessa associazione giovanile, questa volta attraverso spettacoli teatrali. I temi affrontati saranno quelli dell'inclusione, dell'esclusione sociale, dei difficili percorsi di "integrazione "sociale di chi è percepito come "diverso".

Con riferimento all'analisi socio economica del territorio comunale e della domanda di servizi pubblici locali si evidenzia quanto segue:

Il ridimensionamento o i cambiamenti istituzionali di tutte le istituzioni coinvolte nella tutela dei minori portano ad un abbassamento dei livelli di protezione dell'infanzia estremamente preoccupante. La diminuita tenuta dell'integrazione socio- sanitaria contribuisce ad una lettura delle problematiche emergenti più difensiva da parte delle istituzioni che progettuale anche rispetto all'ambito della prevenzione. Emergono anche le problematiche legate al lavoro che né il SIA né il REI hanno contribuito e contribuiscono a migliorare anche per una mancata riforma dei centri per l'impiego ed una difficoltà a costruire una governance locale con le imprese.

L'entrata in vigore del Decreto legge n. 4/2019 "disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza" ha attivato la nuova misura e disposto la chiusura del REI. Il decreto legge, attualmente in fase attuativa, conferma in gran parte l'attribuzione ai servizi sociali /ambiti REI di tutte le competenze legate alla presa in carico, valutazione e sviluppo di progetti di inclusione sociale, per molti dei cittadini beneficiari del RDC. Rimane in vigore quanto previsto dall'Art. 7 del decreto legislativo n. 147/2017 il quale declina gli interventi ed i servizi sociali per il contrasto della povertà, confermando altresì la quota del "fondo povertà" destinata al rafforzamento dei servizi. Nonostante ad oggi non siano stati comunicati gli elenchi dei cittadini residenti nel territorio del CSSAC richiedenti e beneficiari del RDC, una previsione effettuata dalla regione Piemonte sulla base di dati ISTAT, stima che una percentuale pari al 50,3 % dei beneficiari sarà di competenza dei servizi sociali , mentre il 24,8 accederebbe esclusivamente ai centri per l'impiego, e la restante percentuale è costituita da cittadini privi di obbligo (persone disabili, anziane o genitori di bambini 0/3 anni).

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Sempre sulla base delle stime effettuate (dati ISTAT e INAPP) risulta una previsione nell'ambito del Chierese di 1756 beneficiari, mentre 866 risulterebbero inviati esclusivamente al cpi e 869 privi di obbligo.

Tenendo conto del fatto che le domande Rei sono state nell'ambito 640 (delle quali accettate e con progetto personalizzato n. 332), è ipotizzabile che siano indirizzati al servizio sociale, per la presa in carico e la formulazione del progetto di inclusione, un numero molto consistente di cittadini non conosciuti. Nella programmazione dei servizi occorre tenere quindi conto di tali nuovi bisogni e di una nuova utenza, alla luce del fatto che l'introduzione del RDC prevede il potenziamento del personale in dotazione al CPI, ma non ulteriori risorse per il potenziamento del servizio sociale.

L'elemento da sottolineare in positivo, anche alla luce delle redigende linee di indirizzo della Regione Piemonte, anticipate in un apposito incontro, la Regione promuove una stretta integrazione a livello territoriale tra i CPI ed i servizi sociali, poiché solo una connessione di letture e risorse può produrre risultati in merito all'aspetto dell'inclusione lavorativa di tutti i cittadini potenzialmente interessati a tali progetti, e forse contribuirà ad evitare una confusione di invii tra ambito lavoro e ambito delle fragilità sociale e un conflitto di competenze.

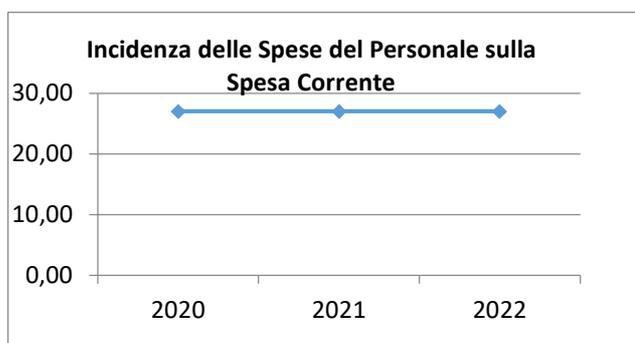
Per quanto riguarda la programmazione degli interventi di competenza, si rimanda all'“atto di programmazione territoriale per l'attuazione del Piano Regionale per la lotta alla povertà “, approvato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n 5 del 18/04/2019 ed inviato in Regione, quale adempimento d'obbligo legato al piano regionale ed allo stesso Piano nazionale. Il documento programmatico opera una analisi del contesto Chierese in relazione agli interventi di contrasto alla povertà, compreso il REI, e opera una stima delle risorse professionali a rafforzamento del sistema dei servizi, necessarie per la corretta gestione dei progetti Rei e RDC. Compatibilmente con la conferma della corresponsione agli ambiti territoriali della cosiddetta “quota servizi “del fondo povertà, sono previsti i seguenti ampliamenti:

- Conferma della dotazione di servizi aggiuntivi (incarico esterno) attivato con il fondo PON Inclusione (con scadenza 31/12/2019), costituiti dal rafforzamento del segretariato sociale del servizio sociale professionale e del servizio educativo professionale finalizzato al sostegno delle progettualità REI;
- Ulteriore rafforzamento dei servizi a valere sul fondo povertà, a partire dal 2019, consistente in un ulteriore implemento del servizio sociale, dei servizi educativi, del servizio domiciliare, finalizzati al sostegno dei progetti REI e RDC in tutte le fasi dell'intervento ed alla attivazione dei servizi previsti dall'art. 7 del D.lgs. 147/2017.

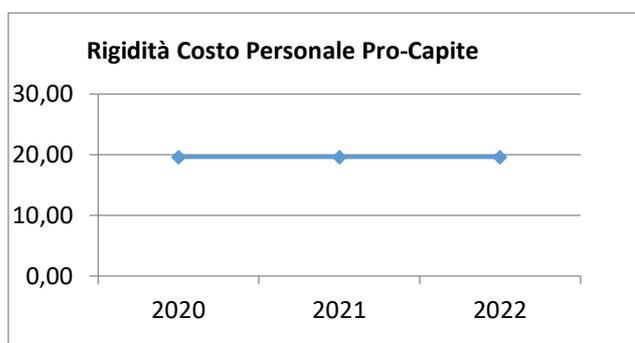
Costo del Personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Spese personale</u> <u>Spese correnti</u>	27,00 %	27,00 %	27,00 %

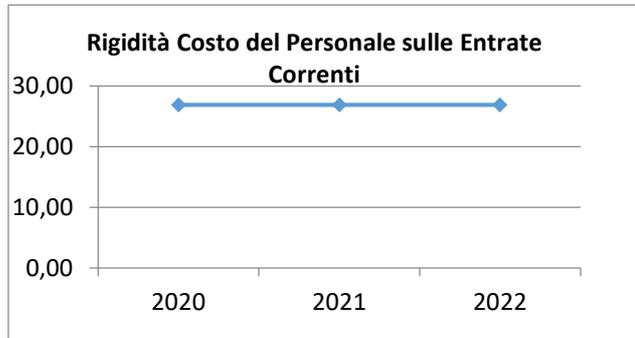


Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	19,59 €	19,59 €	19,59 €



Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Rigidità costo personale su entrata corrente	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Spesa personale + Irap</u> <u>Entrate correnti</u>	26,87 %	26,87 %	26,87 %



Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	comp	5.525,00	5.525,00	5.525,00	
		cassa	5.525,00			
	2-Segreteria generale	comp	328.589,58	328.589,58	328.589,58	
		cassa	328.589,58			
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	272.287,56	272.287,56	272.287,56	
		cassa	272.287,56			
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00	
		cassa	9.000,00			
	10-Risorse umane	comp	74.355,98	74.355,98	74.355,98	
		cassa	74.355,98			
	11-Altri servizi generali	comp	97.500,00	97.500,00	97.500,00	
		cassa	97.500,00			
	Totale Missione 1		comp	787.258,12	787.258,12	787.258,12
			cassa	787.258,12		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.519.878,98	1.519.878,98	1.519.878,98	
		cassa	1.519.878,98			
	2-Interventi per la disabilità	comp	2.481.304,16	2.481.304,16	2.481.304,16	
		cassa	2.481.304,16			
	3-Interventi per gli anziani	comp	811.213,46	811.213,46	811.213,46	
		cassa	811.213,46			
	4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	668.916,31	668.916,31	668.916,31	
		cassa	668.916,31			
	5-Interventi per le famiglie	comp	2.965,00	2.965,00	2.965,00	
		cassa	2.965,00			
	6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	1.173.314,23	1.173.314,23	1.173.314,23	
		cassa	1.173.314,23			
Totale Missione 12		comp	6.657.592,14	6.657.592,14	6.657.592,14	
		cassa	6.657.592,14			
20-Fondi e accantonamenti	1-Fondo di riserva	comp	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
		cassa	0,00			
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	36.071,19	36.071,19	36.071,19	
		cassa	0,00			
	3-Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	Totale Missione 20		comp	61.071,19	61.071,19	61.071,19
		cassa	0,00			
60-Anticipazioni						

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

finanziarie	1-Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	16.705,01	16.705,01	16.705,01
		cassa	16.705,01		
	Totale Missione 60	comp	16.705,01	16.705,01	16.705,01
		cassa	16.705,01		
	TOTALE MISSIONI	comp	7.522.626,46	7.522.626,46	7.522.626,46
	cassa	7.461.555,27			

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse dallo Stato, Regione, Comuni Consorziati e Cittadini.

SCHEDA 1

Consorzio per i servizi socio-assistenziali													
Spesa consortile afferente ai principali servizi per comune anno 2018													
COMUNE	POPOLAZIONE	QUOTA PRO-CAPITE	QUOTA CONSORTILE	INTERVENTI PER MINORI (affetti, disabili sensoriali, integrazione retina, attività educative)	INTERVENTI PER DISABILI (affetti, assegni di cura, attività occupazionali, Vita indipendente, integrazione retina, attività territoriali)	INTERVENTI PER ANZIANI (affetti, assegni di cura, integrazione retina)	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE (assistenza economica, tutela mamma-infanzia)	PERSONALE DIPENDENTE (Assist. Sociali, Educatori, OSS, Segretariato Sociale, Ufficio Tutela)	PERSONALE AMMINISTRATIVO DIPENDENTE	APPALTI DI SERVIZI DESTINATI A MINORI, DISABILIZZATI, sportello sociale	Spesa di gestione delle sedi Consorzi	TOTALE	NON VENGONO PAGATI SERVIZI PER EURO:
30.09.2017													
Albugnano	512	26	12800,00	€ 4.935,00	€ 8.025,53	€ 2.927,27	€ 8.072,92	€ 2.071,38	€ 7.365,16	€ 3.057,07	€ 36.454,33	€ 23.654,33	
Andezeno	2.060	32	65920,00	€ 130.960,96	€ 4.500,00	€ 1.714,73	€ 9.150,86	€ 23.577,34	€ 8.334,07	€ 26.999,95	€ 19.235,94	€ 224.473,86	€ 158.553,86
Argignano	1.081	26	27025,00	€ 1.430,00	€ 22.488,00	€ 11.653,91	€ 12.372,38	€ 4.373,36	€ 14.168,42	€ 6.454,48	€ 72.940,56	€ 45.915,56	
Baldissero T.se	3.723	38	134028,00	€ 34.020,00	€ 48.207,29	€ 9.917,87	€ 41.066,91	€ 42.610,89	€ 15.062,01	€ 48.796,52	€ 22.229,46	€ 261.910,95	€ 127.882,95
Berzano San Pietro	416	26	10400,00		€ -	€ 5.555,53	€ 6.559,24	€ 1.683,00	€ 5.984,19	€ 2.483,87	€ 22.265,83	€ 11.895,83	
Buttigliera d'Asti	2.578	38	92808,00	€ 2.300,00	€ 40.498,75	€ 9.917,26	€ 10.782,23	€ 40.848,39	€ 10.429,72	€ 37.084,74	€ 15.392,84	€ 167.053,93	€ 74.246,93
Cambiano	6.021	38	216756,00	€ 22.962,40	€ 67.334,41	€ 47.057,40	€ 74.341,61	€ 70.834,95	€ 24.358,95	€ 105.084,31	€ 35.950,47	€ 447.924,49	€ 231.168,49
Castelnovo D.B.	3.210	38	116590,00	€ 42.152,62	€ 67.871,66	€ 20.834,82	€ 53.033,10	€ 50.613,40	€ 12.966,58	€ 46.176,12	€ 19.156,42	€ 312.834,72	€ 197.274,72
Carrolo d'Asti	229	26	6726,00	€ 7.209,68	€ 300,00	€ 2.400,00	€ 901,80	€ 3.610,74	€ 505,46	€ 3.284,18	€ 1.367,32	€ 28.990,61	€ 24.165,61
Chieri	36.810	41	1509210,00	€ 668.523,24	€ 770.778,47	€ 256.107,44	€ 614.113,80	€ 662.530,52	€ 148.520,92	€ 369.510,85	€ 219.795,86	€ 3.610.371,10	€ 2.101.161,10
Isotabella	391	26	9776,00	€ 1.200,00		€ -	€ 6.226,73	€ 5.935,24	€ 1.581,85	€ 7.416,87	€ 2.334,60	€ 24.595,30	€ 14.820,30
Marsentino	1.339	26	33475,00	€ 22.220,40		€ -	€ 18.001,33	€ 15.325,27	€ 5.417,15	€ 17.549,97	€ 7.994,96	€ 95.509,06	€ 53.034,06
Mombello T.se	408	26	10200,00		€ -	€ 3.476,38	€ 6.433,10	€ 1.660,63	€ 5.869,11	€ 2.436,11	€ 19.865,33	€ 9.665,33	
Moncuoco T.se	892	26	22300,00		€ 14.909,53	€ 5.942,78	€ 2.050,42	€ 14.064,53	€ 3.608,73	€ 12.831,49	€ 5.325,99	€ 58.775,48	€ 36.475,48
Montaldo T.se	759	26	18975,00		€ 31.626,04		€ 6.593,09	€ 8.996,99	€ 3.070,56	€ 9.849,04	€ 4.531,87	€ 64.596,70	€ 45.551,70
Moriondo T.se	831	26	20775,00	€ 9.339,49	€ 9.434,64	€ 3.773,18	€ 11.486,17	€ 13.102,72	€ 3.361,95	€ 11.954,00	€ 4.961,77	€ 67.413,92	€ 46.638,92
Passerano M.	441	26	11025,00	€ 2.500,00		€ 4.206,70	€ 1.626,86	€ 6.953,43	€ 1.784,14	€ 6.343,82	€ 2.633,14	€ 26.048,10	€ 15.023,10
Pavarolo	1.118	26	27950,00	€ 2.616,84		€ -	€ 13.565,81	€ 12.795,86	€ 4.523,05	€ 14.653,37	€ 6.675,41	€ 54.830,34	€ 26.890,34
Pecetto T.se	4.055	38	145980,00	€ 44.699,18	€ 68.048,84	€ 5.523,58	€ 34.659,65	€ 43.064,04	€ 16.405,17	€ 40.669,95	€ 24.211,78	€ 277.282,20	€ 131.302,20
Pino d'Asti	226	26	6550,00		€ -	€ 350,15	€ 3.563,44	€ 914,32	€ 3.251,03	€ 1.349,41	€ 9.426,35	€ 3.778,35	
Pino T.se	8.336	38	300096,00	€ 149.555,81	€ 177.575,83	€ 56.226,91	€ 78.634,64	€ 88.528,20	€ 33.724,66	€ 122.936,17	€ 49.772,98	€ 756.955,20	€ 456.859,20
Poirino	10.584	38	381024,00	€ 80.843,47	€ 125.656,89	€ 35.508,41	€ 141.144,11	€ 157.964,55	€ 42.819,32	€ 169.887,42	€ 63.195,44	€ 816.779,60	€ 435.755,60
Pralormo	1.951	32	62432,00	€ 2.010,00	€ 31.121,78	€ 10.250,42	€ 24.083,28	€ 29.116,53	€ 7.893,09	€ 32.277,78	€ 11.649,12	€ 148.402,00	€ 85.570,00
Riva p. Chieri	4.696	38	169056,00	€ 78.436,45	€ 27.151,39	€ 21.138,95	€ 53.466,14	€ 53.747,18	€ 18.998,44	€ 61.549,41	€ 28.039,09	€ 342.538,06	€ 173.482,06
Santena	10.783	38	388198,00	€ 288.505,57	€ 215.605,39	€ 26.345,25	€ 180.077,77	€ 126.858,21	€ 43.624,40	€ 187.257,56	€ 76.383,64	€ 1.144.657,80	€ 756.459,80
	103450,00		€ 3.797.133,00	€ 1.496.220,11	€ 1.723.088,91	€ 624.882,24	€ 1.388.111,68	€ 1.507.680,09	€ 418.624,02	€ 1.386.830,43	€ 858.820,08	€ 9.084.737,85	€ 6.287.804,83

03/07/2019

La gestione del patrimonio

ATTIVO		2018	2017
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
I			
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	Altre	161,65	242,48
Totale immobilizzazioni immateriali		161,65	242,48
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
II			
1	Beni demaniali	0,00	0,00
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III			
2	Altre immobilizzazioni materiali	991,15	2.624,58
2.1	Terreni	0,00	0,00
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	0,00	0,00
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	193,34	248,61
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	474,58	949,16
2.7	Mobili e arredi	323,23	1.426,81
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni materiali		991,15	2.624,58
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		1.152,80	2.867,06

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

***Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri
in termini di cassa***

<i>Equilibrio Economico-Finanziario</i>		<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.522.626,46 0,00	7.522.626,46 0,00	7.522.626,46 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	7.522.626,46 0,00 36.071,19	7.522.626,46 0,00 36.071,19	7.522.626,46 0,00 36.071,19
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per	(+)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

spese di investimento				
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

EQUILIBRIO FINALE $W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		0,00	0,00	0,00
---	--	-------------	-------------	-------------

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2020 - 2022**

DUP: Sezione Operativa (SeO)

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

- DUP: Sezione Operativa (SeO) -

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento l'arco temporale sia annuale sia triennale in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS.

La SeO, con riferimento ai contenuti finanziari, espone i dati per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento al primo anno di esercizio.

Nelle parti che seguono del D.U.P.- SeO – verranno esaminati per ogni singola missione i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nel SeS e, per ogni programma saranno in sintesi individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere che verranno poi dettagliatamente descritti nel PEG e nel Piano delle Performance.

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	47.467,58	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2020		previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 1 :	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	0,00	previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	0,00	previsione di competenza	9.721.884,71	7.080.653,46	7.080.653,46	7.080.653,46
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	14.355.144,89	7.080.653,46		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza	605.317,81	441.973,00	441.973,00	441.973,00
			previsione di cassa	1.342.061,36	441.973,00		
			previsione di competenza	1.941.226,60	1.941.226,60	1.941.226,60	1.941.226,60
			previsione di cassa	2.878.372,74	1.941.226,60		
			previsione di competenza	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00
			previsione di cassa	1.548.054,14	1.060.000,00		
	TOTALE TITOLI	0,00	previsione di competenza	13.328.429,12	10.523.853,06	10.523.853,06	10.523.853,06
			previsione di cassa	20.123.633,13	10.523.853,06		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	0,00	previsione di competenza	13.375.896,70	10.523.853,06	10.523.853,06	10.523.853,06
			previsione di cassa	20.123.633,13	10.523.853,06		

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti:

Le entrate di bilancio degli Enti Gestori sono costituite da:

- trasferimenti regionali
- dalla quota pro-capite dei Comuni associati
- dalla compartecipazione delle Aziende Sanitarie per i servizi ad integrazione socio sanitaria
- da altri Enti del settore Pubblico quali INPS, Città Metropolitana, Fondazioni.

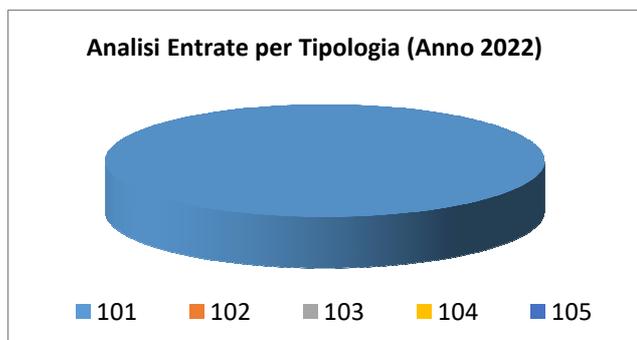
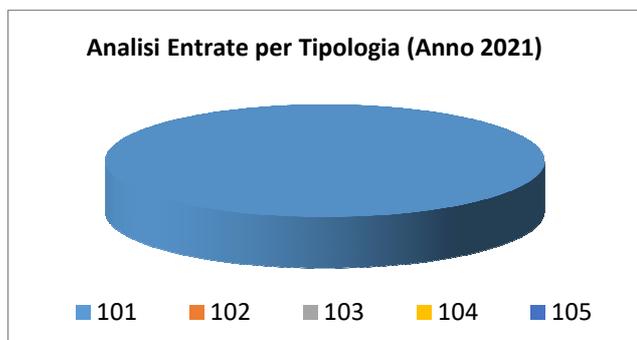
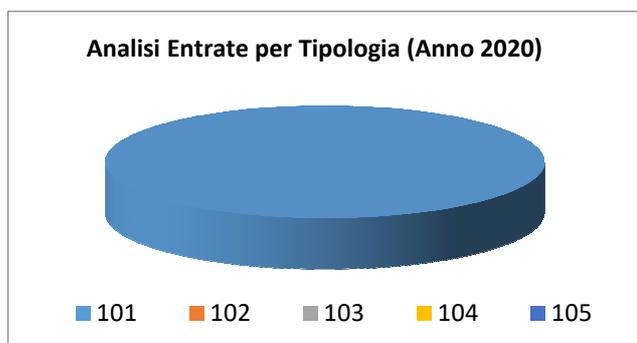
Il Consorzio è a totale finanza derivata, infatti il ritardo nel trasferimento delle risorse da parte degli Enti coinvolti, determina gravi problemi di cassa e il conseguente aumento delle spese per interessi passivi generati dal continuo ricorso all'utilizzo di anticipazioni di cassa, non consentendo il rispetto dei tempi di pagamento, come previsti dalla normativa vigente.

I finanziamenti della Regione Piemonte per l'anno 2020, non sono stati ancora comunicati, vengono pertanto inseriti i dati del pluriennale.

Per quanto riguarda i comuni si è lasciato lo stanziamento del 2019 che contempla una diminuzione delle quote capitarie a causa di una diminuzione di 277 abitanti, ma vengono ricompresi i finanziamenti dei comuni di Castelnuovo Don Bosco, Cerreto, Pralormo per la gestione del servizio di assistenza scolastica specialistica.

Trasferimenti correnti

Tipologia			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	7.080.653,46	7.080.653,46	7.080.653,46
		cassa	7.080.653,46		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	7.080.653,46	7.080.653,46	7.080.653,46
		cassa	7.080.653,46		



Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Nel dettaglio i trasferimenti correnti provengono da:

COMUNI:

Contributo ordinario dei Comuni Consorziati	€ 3.824.477,00
Ex Ipim (Art. 5 l.r. 1)	€ 40.691,00

REGIONE:

• Finanziamento Regionale a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie L. 104 disabili.	€ 220.673,80
• Contributo Regionale assistenza pazienti ex O.P.	€ 129.831,54
• Art. 6 comma 8 L. 184/83, Benefici a sostegno delle adozioni di minori età superiore ai dodici anni e/o con Handicap accertato.	€ 4.083,16
• Finanziamento regionale per interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti, Legge Regionale 10/2010	€ 281.413,78
• Contributo regionale per centri per le famiglie	€ 1.000,00
• Fondo per la gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.	€ 1.088.862,15
• Trasferimento delle competenze previste ex art. 5 l.r.1/2004, comma 4	€ 143.249,93
• Fondo nazionale per le non autosufficienze	€ 586.451,10

A.S.L.:

• Trasferimenti dalle A.S.L. per attività a rilievo sanitario, Centri diurni disabili.	€ 557.000,00
• Trasferimento A.S.L. per attività a rilievo sanitario assistenza domiciliare.	€ 113.000,00

ALTRI ENTI PUBBLICI:

• L.68 inserimenti lavorativi cittadini disabili	€ 13.620,00
• Contributi da altri Enti del settore pubblico.	€ 76.300,00

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL CONSORZIO

Le spese del Bilancio di previsione 2020-2022 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	787.258,12	787.258,12	787.258,12
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di cassa	787.258,12		
		previsione di competenza	6.657.592,14	6.657.592,14	6.657.592,14
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di cassa	6.657.592,14		
		previsione di competenza	61.071,19	61.071,19	61.071,19
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 50	Debito pubblico	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	1.957.931,61	1.957.931,61	1.957.931,61
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di cassa	1.957.931,61		
		previsione di competenza	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	1.060.000,00		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	10.523.853,06	10.523.853,06	10.523.853,06
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	10.462.781,87		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	10.523.853,06	10.523.853,06	10.523.853,06
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	10.462.781,87		

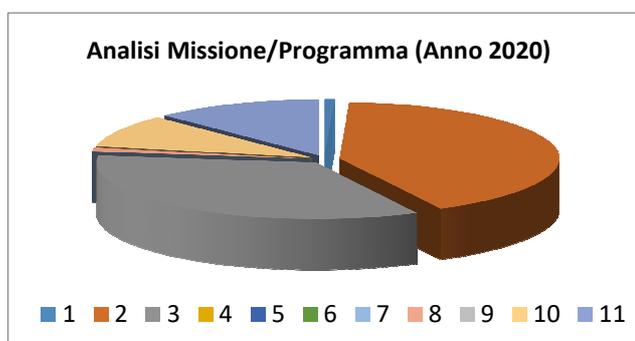
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

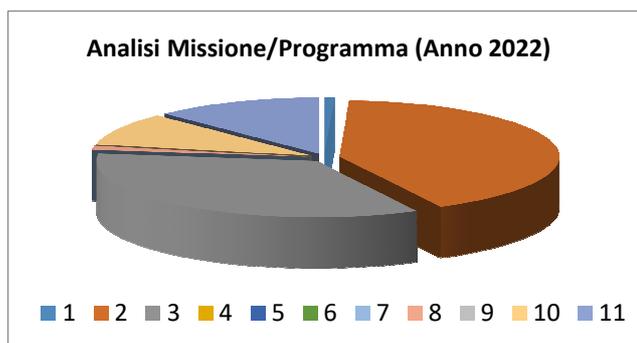
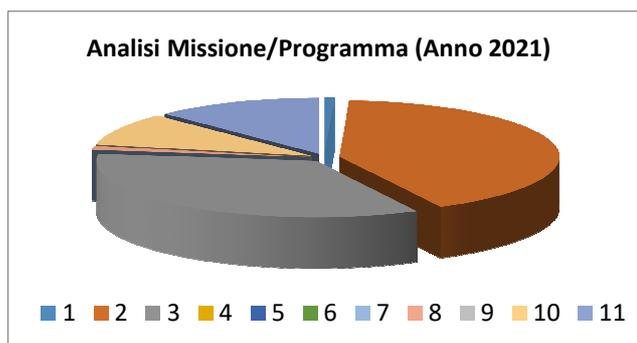
“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Organi istituzionali	comp	5.525,00	5.525,00	5.525,00	Rita Rossana Giacalone
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	5.525,00			
2	Segreteria generale	comp	328.589,58	328.589,58	328.589,58	Rita Rossana Giacalone
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	328.589,58			
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	272.287,56	272.287,56	272.287,56	Michèle Savarino
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	272.287,56			
8	Statistica e sistemi informativi	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00	Michèle Savarino
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	9.000,00			
10	Risorse umane	comp	74.355,98	74.355,98	74.355,98	Rita Rossana Giacalone
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	74.355,98			
11	Altri servizi generali	comp	97.500,00	97.500,00	97.500,00	Michèle Savarino
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	97.500,00			
TOTALI MISSIONE		comp	787.258,12	787.258,12	787.258,12	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	787.258,12			



Documento Unico di Programmazione 2020/2022



In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 1, si evidenziano i seguenti elementi:

Programma N. 1 organi istituzionali

Responsabile Rita Rossana Giacalone

Nel programma 1 vengono inseriti i compensi per l'organo di revisione i diritti di rogito ed il nucleo di valutazione

Programma N° 2 Segreteria Generale

Responsabile Dott.ssa Rita Rossana Giacalone

Carta della cittadinanza

Conseguentemente all'approvazione della carta da parte dell'Assemblea dei sindaci proseguono i seguenti progetti:

Ricerca risorse: continua con personale dedicato un giorno alla settimana a supporto dei Responsabili di Area e di servizio nella ricerca di fonti di finanziamento (Bandi Enti pubblici e Fondazioni) e nella presentazione dei progetti.

Intervento di promozione all'inserimento e reinserimento lavorativo: rapporto con il Centro per l'impiego e Agenzia Piemonte lavoro per REI ed il reddito di cittadinanza. Costituzione del tavolo integrato CSSAC/CPI /Funzionari dei comuni capofila di distretto (e altri comuni eventualmente interessati), già attivato per la gestione del ReI nel 2019 con la finalità di coordinare ed integrare le iniziative e le politiche di promozione all'inserimento lavorativo dei cittadini "fragili". In relazione all'avvio del reddito di cittadinanza, il tavolo dovrà lavorare intensamente nel connettere non solo le iniziative ma anche le progettualità specifiche, collaborando nella lettura dei bisogni (la cosiddetta analisi multidimensionale) al fine di individuare correttamente il percorso dei cittadini. Il D. legge 4/2019 infatti, contempla un doppio invio "a monte" tramite una elaborazione informatica delle domande. I cittadini aventi i requisiti previsti dal Decreto come "immediatamente occupabili dovranno essere convocati dal CPI entro 30 gg per la sottoscrizione del patto per il lavoro , mentre i cittadini non hanno le caratteristiche previste dal decreto che ne definiscono l'immediata occupabilità, dovranno essere convocati dal servizio sociale per la formulazione del patto di inclusione sociale, il quale, tuttavia può prevedere anche misure per favorirne l'inserimento lavorativo, fatto questo che presuppone una stretta collaborazione tra servizi C.S.S.A.C.

(D.U.P. - Modello Sitcom)

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

sociali e servizi per il lavoro. Si ritiene opportuno addivenire alla formalizzazione di un accordo di collaborazione tra CSSAC e CPI al fine di determinare gli ambiti di collaborazione, definire le prassi di lavoro comune che a loro volta chiariscano i percorsi dei cittadini e gli impegni delle parti.

La Regione Piemonte, in un incontro con il Coordinamento degli Enti gestori, in presenza di dirigente di APL, ha illustrato un modello di intervento integrato tra servizi sociali e del lavoro, che valorizzi l'esperienza maturata nei territori per la gestione prima del SIA e poi del REI. Tale modello, al quale il CSSAC si intende uniformare attraverso le misure di cui in narrativa, sarà espresso con un atto della Regione.

Bisogni primari di adulti in grave disagio costituzione graduale dei gruppi per territorio come si dirà nella missione 12 programma 5.

Condividere tra soggetti diversi visioni e strategie sull'integrazione sociale di giovani e adulti disabili adesione di impegni da parte di 3 cooperative /4 punti rete del consorzio/3 istituti comprensivi/1 distretto del consorzio. Si procede con la diffusione del modello, attraverso un'opera di informazione e di sensibilizzazione rivolta a tutte le realtà che per la prima volta si interfacciano a qualunque titolo con i servizi del CSSAC rivolti alla disabilità (volontari, terzo settore, mondo della scuola e della formazione).

Rapporti con le amministrazioni comunali Gestione dell'accoglienza migranti a livello consortile.

E' attivato il tavolo di coordinamento del quale fanno parte, oltre ai responsabili degli Enti Gestori e del CSSAC, i Sindaci e/o Assessori dei Comuni presso i quali gli Enti sono collocati.

Le problematiche congiuntamente affrontate e riguardano i percorsi delle persone, il loro futuro, i processi di integrazione. A fronte, infatti, di una buona capacità delle Cooperative presenti sul nostro territorio, di lavorare in una logica di integrazione e di preparazione ad un futuro di possibile autonomia, emerge, soprattutto successivamente all'entrata in vigore del Decreto Sicurezza, un clima di forte incertezza delle persone in relazione al loro futuro, alla possibilità di vedere accolta la loro domanda di asilo o di permesso, fatto questo che ha aumentato le situazioni di tensione e creato un clima di sfiducia, il quale coinvolge anche il personale. Il rapporto con la rete in generale ed in particolare con gli Amministratori, è fondamentale al fine di mettere in atto le misure necessarie e possibili per favorire i percorsi di integrazione ed autonomia delle persone, soprattutto in relazione alle persone che intendono restare e vivere nei territori di competenza, interagendo con il tessuto produttivo e sociale, e costituendo non solo un "problema" da affrontare, ma anche una risorsa.

Gestione delle risorse umane aspetti organizzativi

Nello specifico contesto organizzativo del consorzio le attività della direzione sono improntate alla gestione delle risorse umane con l'obiettivo di connettere le varie strutture ed unità operative in una situazione organizzativa posizionata sulla massima vicinanza territoriale al cittadino e orientata al lavoro di comunità.

Il costante raccordo tra le aree del consorzio ha l'obiettivo di assicurare senso di appartenenza all'organizzazione, metodologie di lavoro e prassi operative il più omogenee possibili a garanzia del cittadino. Il percorso di accompagnamento con la direzione, gli operatori del consorzio ed il consiglio di amministrazione al cambiamento istituzionale causato anche da cambiamenti nell'area della direzione è stato inserito nel D.U.P. 2018/2020 approvato nel luglio 2017. Questo percorso ha raggiunto lo scopo di delineare una possibile revisione dell'assetto organizzativo dell'ente finalizzato ad affrontare le criticità riscontrate, confermando invece e rinforzando gli aspetti positivi ed i punti di forza.

Le criticità evidenziate sono state collegate alla carenza di risorse in alcuni ambiti e alla necessità di ottimizzare la gestione delle risorse esistenti.

Tali criticità sono in gran parte state affrontate nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 attraverso le seguenti misure:

-potenziamento della dotazione di personale dell'area amministrativa, attraverso l'assunzione di un dipendente di categoria C ed uno di categoria D.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

- cambiamento del programma di rilevazione delle presenze del personale, con l'acquisto di un programma che consente l'ottimizzazione del tempo-lavoro dell'ufficio personale e rende più fluido il rapporto con i dipendenti in merito alla richiesta di autorizzazioni da parte dei responsabili.

- nomina del responsabile di area territoriale (vacante a seguito dell'assunzione del ruolo di direttore della precedente titolare) e del responsabile dell'area economico-finanziaria, figura da tempo vacante con responsabilità assunta direttamente dal Direttore.

- nomina di due responsabili di servizio, per l'area territoriale e per l'area integrativa.

Le misure adottate, in entrambi gli ambiti, hanno già prodotto una maggiore capacità di affrontare i compiti complessi legati all'espletamento delle procedure amministrative, del debito regolamentare, informativo rispetto a tutti gli ambiti di competenza interni ed esterni all'organizzazione.

La programmazione futura contempla il consolidamento della struttura organizzativa della nuova direzione rispetto alla funzionalità ed alla capacità di apportare un miglioramento organizzativo rispetto alle aree di criticità rilevate e soprattutto in relazione al miglioramento della comunicazione istituzionale, alla acquisizione di procedure e diffusione capillare nelle unità operative, di monitoraggio e verifica di percorsi e processi con attenzione particolare agli esiti ed ai risultati attesi.

Gli strumenti operativi per il raggiungimento dei risultati di miglioramento organizzativo sono i seguenti:

- Uffici di direzione mensili;
- Incontri di programmazione, monitoraggio e verifica tra direzione, area amministrativa ed economico-finanziaria;
- Incontri della direzione principalmente a cura delle figure apicali (posizioni organizzative e responsabili di servizio) con periodicità almeno mensile, con tutte le unità operative;
- Incontri di verifica e programmazione dei servizi e degli interventi a livello consortile (es programmazione e verifica interventi educativi, di servizio domiciliare ecc.);
- Verifica da parte dei responsabili con gli operatori e le unità organizzative in merito all'applicazione delle linee di servizio dell'Ente;
- Programmazione della formazione rivolta ai dipendenti previa verifica delle esigenze formative da parte delle diverse componenti professionali ed organizzative
- Attenzione al benessere organizzativo attraverso tutte le possibili misure previste dalle norme vigenti, comprese le relazioni sindacali e le opportunità fornite dagli Enti superiori (partecipazione ai tavoli CUG regionali).

Coordinamento enti gestori

Il coordinamento degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali della Regione Piemonte è uno strumento di supporto partecipativo ed organizzativo degli EE.GG. aderenti.

Al coordinamento regionale attualmente aderiscono 39 dei 53 Enti gestori delle Funzioni Socio Assistenziali del Piemonte. Il suo compito è l'informazione, la disposizione di comuni iniziative in merito ai problemi e alle tematiche affrontate dai servizi sociali sotto tutti gli aspetti di merito (progettuale, programmatico, amministrativo, gestionale), il rapporto con gli Enti Superiori in relazione ai diversi temi e progettualità

Il Direttore ed il Presidente partecipano all'incontro mensile del coordinamento degli enti gestori della Regione Piemonte. Il Direttore ed i responsabili di area partecipano a due gruppi di lavoro regionali ed in specifico

- Il gruppo di lavoro sui rapporti tra servizi e le diverse Autorità Giudiziarie in merito alla tutela dei minori
- Il gruppo di lavoro sul progetto "vita indipendente" rivolto alle persone disabili.

Integrazione con ASLTO5

Continua la collaborazione con il direttore di distretto, affrontando le principali criticità del lavoro integrato per arrivare a definire il livello di sostenibilità attuale di integrazione socio-sanitaria, la necessità di un passaggio tempestivo di informazione e di invii tra i due sistemi, la definizione delle priorità. Le aree di maggiore criticità rappresentate al direttore del distretto sanitario sono:

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

- Sportello sociale
- Minori
- Neuropsichiatria Infantile
- Unità Multidisciplinare integrata;
- Medici di base e pediatri di libera scelta
- Dipartimento di salute mentale DGR n. 30/1517 del 3.06.15 avente ad oggetto “Riordino della rete dei servizi residenziali della Psichiatria”, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 35/2055 del 1.9.2015 per cui è stato fatto ricorso al TAR. La regione Piemonte, con O.D.G del Consiglio Regionale, collegato al Disegno di Legge n. 342 “Bilancio di previsione finanziario 2019/2021”, impegna la Giunta a vincolare la cifra di 22 milioni circa di € per garantire la copertura del 60% delle spese non coperte dal SSN in relazione al tema della compartecipazione alla spesa da parte del cittadino nelle strutture socio-riabilitative. La regione si impegna a proseguire il percorso di concertazione con le OOSS e le associazioni dei familiari, per definire le soglie ISEE, il reddito da considerare al fine della quantificazione della retta a carico del cittadino, fermo restando l'intervento regionale a copertura della quota sociale che sarà a carico del cittadino o dell'ente locale. Il percorso dovrebbe concludersi nel 2019; si presume che nel 2020 La Regione fornirà indicazioni agli Enti Gestori in merito alla presa in carico di questi cittadini.
- Dipartimento Dipendenze Patologiche.
- Adulti disabili
- Anziani non autosufficienti.
- L'approvazione del piano delle attività territoriali del distretto di Chieri contiene per la programmazione 2018 l'apertura di un nuovo punto rete di cui si dirà nella Missione 12 Programma 2 e la garanzia di stabilità del servizio centro diurno integrato attraverso la convenzione con la struttura Orfanelle ed il Consorzio.

La convenzione con le Orfanelle è stata avviata nel 2018

Nel 2019 è stato firmato l'accordo con il Comune di Poirino per la concessione dei locali nella ex scuola Gaidano presso la quale sarà collocato il nuovo punto rete nel 2019 e ospiterà quale sede l'equipe distrettuale territoriale di Poirino.

Si confermano le profonde difficoltà in tutto l'ambito della tutela materno infantile e della disabilità anche relativamente ai dipartimenti della salute mentale.

Nonostante sia necessario, nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alla genitorialità, rilevare la buona collaborazione tra le figure professionali del CSSAC e gli operatori dell'asl (psicologi e neuropsichiatri infantili), il permanere e anzi l'aggravarsi della carenza e provvisorietà di tale personale, riduce sensibilmente la possibilità di un lavoro coordinato ed integrato, che rispetti i bisogni dell'utenza, in tutti i complessi ambiti di intervento di competenza, quali la tutela dei minori, si sostengo alla genitorialità, il sostegno nelle separazioni conflittuali, il sostegno all'affidamento familiare.

Con il nuovo Direttore del dipartimento delle dipendenze è stato effettuato un incontro per porre le basi di una collaborazione che possa essere coerente con la tutela del minore, utilizzando gli strumenti già deliberati dall'AslTO5 e dagli Enti gestori afferenti.

Si è concordato in merito alla partecipazione del direttore del dipartimento e/o operatore delegato al progetto We.Ca.Re. Rispetto sia al tavolo di rete e di regia, che alle iniziative formative che ne potranno nascere per quanto riguarda il lavoro con ragazzi, insegnanti e genitori in merito alla prevenzione delle dipendenze.

Il Serd ha altresì attivato una informativa finalizzata ad una collaborazione tra SERD ed enti Gestori afferenti all'asl to 5 in merito alla dipendenza da gioco patologico.

Inoltre si effettuerà il monitoraggio dell'accordo di programma per la gestione e la definizione dei rapporti tra CSSAC e Distretto Sanitario di Chieri dell'ASL in merito ai progetti territoriali socio-sanitari rivolti alla non autosufficienza ed alla disabilità approvato con Deliberazione del CDA n 20 del 28/03/2019.

In relazione ai minori si segnala l'approvazione con Deliberazione n. 30 del 30/05/2019 dell'Accordo di collaborazione tra A.S.L. TO5, C.S.S.A.C., C.I.S.A. 12, C.I.S.A. 31 e UNIONE DEI COMUNI di Moncalieri, Trofarello, La Loggia per la gestione di un'equipe multidisciplinare per la segnalazione e la C.S.S.A.C.

(D.U.P. - Modello Sitcom)

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

presa in carico delle situazioni di abuso sessuale e maltrattamento ai danni di minori. L'accordo recepisce quanto disposto dalla Giunta Regionale il 01/03/2019 con la D.G.R. n.10-8475 recante: *“Approvazione delle nuove linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio regionale. Revoca della DGR n. 42-29997 del 2-5-2000”* con la quale ha approvato nuove linee guida in materia, ampliando notevolmente gli ambiti di intervento delle equipe multidisciplinari previste nella precedente Delibera del 2010.

La delibera prende atto del fatto che l'abuso sessuale e il maltrattamento costituiscono atti che turbano gravemente il bambino e che attentano non solo all'integrità corporea e al suo sviluppo fisico, ma anche ad un adeguato sviluppo affettivo, intellettuale e morale. Negli ultimi tempi, tali violazioni dei confini corporei e psichici, necessari alla crescita, sono state ampliate dall'ingresso, all'interno della vita personale, dei social network, che espongono i minori a rischi di adescamento online e a violenze da parte del gruppo dei pari. Il trauma, se non rilevato, diagnosticato e curato, rischia di produrre disturbi psicopatologici o di devianza in età adulta; Le linee guida vincolano le ASL ed i servizi sociali consortili a formalizzare tramite atto comune, l'attivazione di una equipe interdisciplinare dedicata, formata da operatori esperti, con funzioni di consulenza e formazione verso gli operatori dei servizi e la rete, sostegno consulenziale ed operativo nella gestione dei casi complessi, monitoraggio del fenomeno sul territorio.

Formazione Corsi Oss

Agenzia CIOFS / FP Piemonte sede di Chieri – Centro di formazione professionale Santa Teresa – Don Bosco Operatore Socio-Sanitario – 1000 ore - misura IV.12.01. È in fase di programmazione da parte del CIOFS un nuovo corso per l'anno formativo anno 2019/2020.

Tutele

L'ambito delle tutele contempla due ambiti di intervento molto diversi, anche se accumulati dalla medesima forma giuridica, per le esigenze di intervento specifiche:

- le tutele che riguardano i minori, quasi sempre nell'ambito di procedimenti in capo al Tribunale per i Minorenni, all'interno di procedure di adottabilità e/o di sospensione della potestà genitoriale. In alcuni casi sono disposte dal tribunale Ordinario o dal Giudice tutelare (minori privi di genitori). La tutela rimane in capo all'Ente anche nell'anno di affidamento preadottivo ovvero di affidamento a rischio giuridico. Di norma sono deferite al Direttore del Consorzio, di rado al Legale rappresentante, ma in questi casi in genere, alla luce della complessità e della presenza costante nel servizio, il Presidente delega il Direttore ad operare.

I compiti del tutore sono delicati e complessi, si tratta infatti di rappresentare il minore, in sostituzione dei genitori, in tutte le situazioni nelle quali un adulto deve tutelare i suoi interessi, promuovere il suo benessere, vigilare sui diversi aspetti della sua crescita. Il tutore rappresenta il minore in tutte le procedure presso l'autorità giudiziaria, che riguardano il suo futuro e le decisioni da assumere in relazione alla sua situazione familiare, nel suo esclusivo interesse. Il tutore è parte processuale e rappresenta il minore in tutti i gradi di giudizio, collaborando con gli operatori dei servizi, della comunità o con la famiglia affidataria, con il curatore se nominato dal Tribunale. In quanto parte processuale può costituirsi a difesa del minore in tutti i gradi di giudizio avvalendosi dell'assistenza legale di un avvocato. Le tutele in capo al CSSAC sono attualmente 14. Sono in atto due ricorsi in Corte di Cassazione.

- Le tutele, le amministrazioni di sostegno e le curatele relative alle persone adulte ed anziane sono gestite dal Presidente del consorzio in quanto rappresentante legale con apposito ufficio costituito da operatore amministrativo e 50% tempo lavoro di Assistente Sociale del distretto di Chieri. La presenza di un assistente sociale dell'Ente part time è finalizzata a promuovere e gestire, di concerto con le equipe territoriali, le progettualità sociali più complesse e gli aspetti che esulano dalla gestione economica, amministrativa e patrimoniale ma investono gli aspetti della cura e del sostegno rivolto alle persone, con particolare attenzione alle persone che vivono presso il proprio domicilio e necessitano di supervisione ed assistenza.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Il numero di persone complessivamente in tutela o amministrazione di sostegno è di 112.

Segreteria

Il programma dell'ufficio segreteria si basa sulla produzione, trasmissione e archiviazione di documenti vari (deliberazioni sia dell'Assemblea Consortile che del Consiglio di Amministrazione, determinazioni del direttore e dei responsabili di area ecc.). Nel programma è contemplata la gestione del protocollo, dell'Albo pretorio on line. Il diritto di accesso agli atti viene svolto, ove possibile, facendo largo uso della posta elettronica e della posta certificata, abbattendo i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate.

Per lo scambio di informazioni con i cittadini, nel piano di informatizzazione approvato dal consiglio di amministrazione tra l'altro si utilizzeranno: l'Albo on line, il sito ufficiale del consorzio.

I contenuti del sito sono oggetto di costante aggiornamento, anche a cura di uno specifico gruppo di lavoro interno che ha operato una rivisitazione dei contenuti generali dei diversi ambiti di intervento. Occorre prestare attenzione a fornire al cittadino una informazione aggiornata, completa ma tuttavia anche di semplice consultazione, inserendo tutti i riferimenti ad altri siti istituzionali che sono in relazione con il CSSAC nella gestione dei diversi ambiti e progetti. Ad esempio il MLPS, la Regione e la Città metropolitana, i fondi Europei che sostengono e finanziano interventi e progetti. Inoltre occorre fornire informazioni in merito all'attivazione e fruibilità dei servizi di nuova attivazione e/o sperimentali al fine di favorirne l'accesso da parte dei cittadini.

D. L.vo 81

La programmazione dell'attività relativa alla sicurezza, sulla base di quanto definito nel corso della riunione periodica di prevenzione e protezione (ai sensi art. 35 del D. Lgs 81/2008), di concerto con il medico competente, il RSPP ed il rappresentante dei lavoratori, prevede:

- Un aggiornamento ed approfondimento del Documento di valutazione dei rischi tramite una analisi specifica nelle sedi del CSSAC. Si prevede l'analisi e l'integrazione del Documento relativamente a 5 sedi nel 2020 e le altre nel 2021
- Completamento ed eventualmente ripetizione dei corsi di formazione relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in relazione a nuove nomine, nuovi assunti, volontari servizio civile
- Verifica dell'idoneità dei DPI e audit presso i diversi fornitori di servizi al CSSAC finalizzati alla verifica di quanto previsto dall'Art 11 del D Lgs 151/2001, elementi che sono stati comunque previsti nei diversi capitolati di gara.
- Prosecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria a cura del Medico Competente, compreso il monitoraggio delle parziali idoneità sanitarie allo svolgimento delle mansioni ed al rispetto delle prescrizioni impartite del Medico. Prevenzione dei rischi di malattia professionale e degli infortuni.

PROGRAMMA N° 3 Gestione economica finanziaria, programmazione, provveditorato

Responsabile Dott.ssa Michèle Savarino

Il servizio economico finanziario ha il compito di garantire la tenuta della contabilità consortile e delle relative scritture contabili finanziarie, economiche e patrimoniali. Esso provvede alla redazione del bilancio e delle relative variazioni, del conto consuntivo e garantisce il rispetto degli equilibri di bilancio attraverso la redazione dei pareri contabili. Cura i rapporti con il Tesoriere, con il Revisore Unico dei Conti e con tutti gli organi di controllo a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

Gestione economica e finanziaria

Il servizio garantisce la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.

Il servizio assicura inoltre il supporto tecnico-contabile alle aree funzionali dell'Ente per la rendicontazione dei progetti finanziati.

Svolge tutte le attività relative alla sfera economico-finanziaria. Tra i compiti assegnati vi è anche una parte rilevante del Controllo di gestione.

Il controllo di gestione è quell'attività che viene svolta all'interno dell'Ente diretta al corretto conseguimento degli obiettivi prefissati, seguendo criteri di efficacia e di efficienza nell'acquisizione e nell'impiego di risorse. Consiste nella procedura atta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e la funzionalità dell'organizzazione dell'ente.

Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti.

Descrizione dell'obiettivo operativo:

Garantire l'approvvigionamento di beni e servizi generali.

Garantire la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati.

Approvvigionamenti di beni e servizi generali- economato

Il servizio assicura la gestione degli acquisti, delle forniture ai sensi del regolamento consortile in materia di lavori, servizi e forniture in economia e delle spese generali dell'Ente in un'ottica di massima trasparenza ed economicità. Il servizio assicura inoltre la manutenzione ordinaria delle sedi di servizio, la gestione patrimoniale consortile, il parco automezzi e il servizio di economato.

PROGRAMMA N° 10 Risorse umane

Responsabile Dott.ssa Rita Rossana Giacalone

Gestisce gli aspetti giuridici ed economici del personale e provvede all'applicazione di strumenti tecnici che la normativa consente di utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione dell'ente. Effettua inoltre tutte le operazioni di carattere economico finalizzate alla corresponsione degli emolumenti stipendiali ai dipendenti, ai versamenti degli oneri contributivi e fiscali, nel rispetto delle scadenze di legge L'attività ordinaria è la seguente:

- effettuazione degli adempimenti normativi in materia di dotazione organica;
- corretta applicazione del Contratto Collettivo Nazionale per i lavoratori del comparto ed autonomie Locali;
- elaborazione del nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo e la sua corretta applicazione;
- elaborazione del piano della performance;
- utilizzo e sperimentazione del nuovo modello di valutazione delle performance dei lavoratori e delle P.O., approvato con deliberazione del CDA n 25 del 30/05/2019;

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

- garantire la formazione ed aggiornamento del personale, nei limiti di spesa previsti dalla legge, attraverso l'organizzazione in proprio e la partecipazione a corsi, convegni e seminari ed all'utilizzo di banche dati telematiche;
- elaborazione, verifica e monitoraggio dell'assetto organizzativo dell'Ente in corrispondenza degli indirizzi degli organi di governo, con predisposizione dei relativi atti, nomina dei responsabili, definizione degli emolumenti e applicazione del nuovo sistema di valutazione;
- verifica e attività di supporto all'elaborazione del piano di fabbisogno triennale del personale;
- attivazione delle modalità acquisitive di personale sia di ruolo che a tempo determinato con avvisi di mobilità e procedure selettive, secondo la pianificazione approvata;
- gestione dei procedimenti disciplinari;
- gestione delle relazioni con le rappresentanze sindacali interne ed esterne e stipula dei protocolli d'intesa e/o accordi attuativi di CCNL;
- gestione delle presenze e delle assenze del personale, con adempimenti conseguenti, anche in ordine alle visite fiscali e alle comunicazioni istituzionali;
- attivazione e monitoraggio del nuovo sistema informatico della rilevazione delle presenze, attivato a partire dal mese di maggio 2019;
- pubblicazioni sul sito internet dell'Ente delle informazioni in materia di personale previste dalla normativa.

RISORSE UMANE IMPIEGATE NELLA MISSIONE 1:

- Direttore
- 3 Esecutori Amministrativi di cui 1 a tempo pieno e 2 categorie protette part-time 50%
- 3 Istruttori Amministrativi a tempo pieno
- 1 Istruttore Amministrativo contabile part-time 75%
- Istruttore Direttivo Amministrativo
- 1 Istruttore Direttivo a tempo pieno con attribuzione di Posizione organizzativa area economico finanziaria

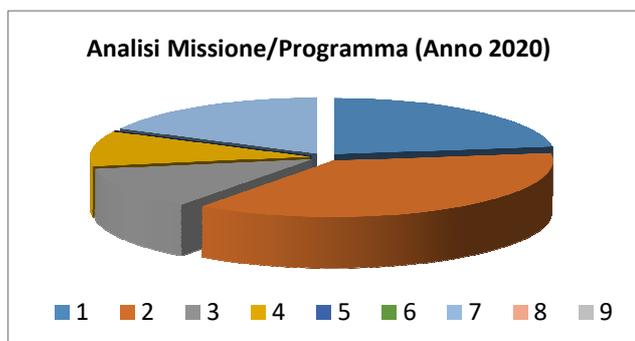
Missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

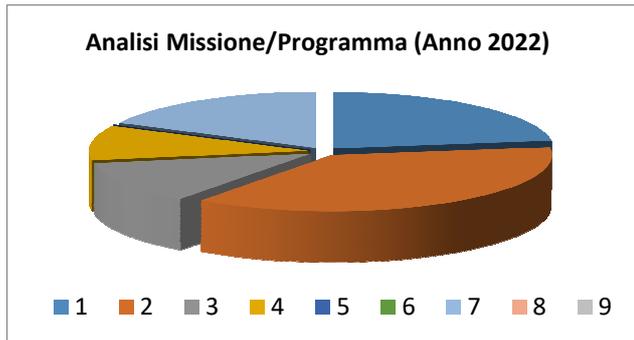
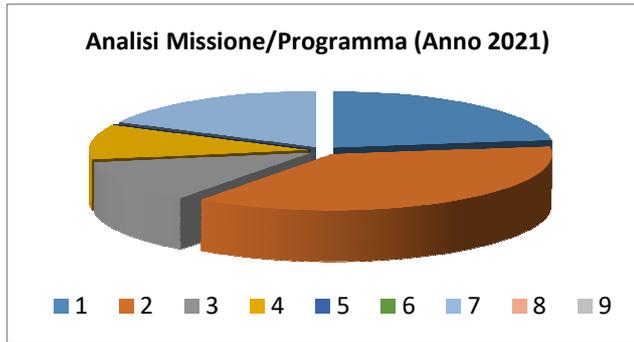
“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.519.878,98	1.519.878,98	1.519.878,98	Monica Rossi Brina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.519.878,98			
2	Interventi per la disabilità	comp	2.481.304,16	2.481.304,16	2.481.304,16	Salsano Loredana
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.481.304,16			
3	Interventi per gli anziani	comp	811.213,46	811.213,46	811.213,46	Monica Rossi Brina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	811.213,46			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	668.916,31	668.916,31	668.916,31	Monica Rossi Brina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	668.916,31			
5	Interventi per le famiglie	comp	2.965,00	2.965,00	2.965,00	Monica Rossi Brina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.965,00			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	1.173.314,23	1.173.314,23	1.173.314,23	Rita Rossana Giacalone
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.173.314,23			
TOTALI MISSIONE		comp	6.657.592,14	6.657.592,14	6.657.592,14	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	6.657.592,14			



Documento Unico di Programmazione 2020/2022



PROGRAMMA 1 – Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido

Responsabile Dott.ssa MONICA ROSSI BRINA

Tutela dei minori e sostegno alla famiglia

Il contesto di tutela rappresenta una forma di protezione verso i minori che si trovano in condizione di rischio e/o pregiudizio a causa di problemi gravi delle figure adulte di riferimento nella gestione del loro compito genitoriale. Rappresenta una diversa forma di aiuto, che mira ad affrontare difese e paure, consente l’attuazione degli interventi di protezione necessari ai minori e rappresenta per gli adulti un forte incentivo a collaborare.

I servizi sociali collaborano in tale contesto con diverse Autorità Giudiziarie, in ambito civile (Tribunale per i minorenni, Tribunale Ordinario) e penale (Procura della Repubblica e Giudice Tutelare), per:

- Separazioni e regolamentazione della potestà genitoriale;
- Apertura di procedure di tutela dei minori (volontaria giurisdizione);
- Effettuazione di indagini sociali su mandato delle diverse A.G;
- Esercizio della tutela quando c’è la nomina deferita come tutore pubblico;
- Segnalazioni di notizie di reato per reati procedibili d’ufficio quali violenze e di abusi a danno di minori, donne, soggetti deboli (obbligo di legge per incaricati di pubblico servizio e pubblici ufficiali);
- Attività di valutazione, sostegno, progettazione da parte del servizio sociale.

Il programma comprende le attività connesse al tema della tutela dei minori e delle attività di supporto alla genitorialità e alle famiglie. Le azioni previste sono effettuate sulla base delle valutazioni della condizione di rischio, pregiudizio, stato di abbandono dei minori e della presenza di una fragilità familiare o genitoriale e, laddove necessario, avvengono in collaborazione con le Autorità Giudiziarie in settore civile o penale. Sono inoltre previste attività integrate con i servizi sanitari, data la complessità crescente del malessere dei minori e l’incremento dei disturbi psicologici, soprattutto in adolescenza. La cornice giuridica in riferimento al tema della tutela dei minori, come si evince dalle Linee Guida nazionali di intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità del 2017, è mutata a favore di una maggiore prevenzione del disagio e del coinvolgimento delle famiglie nell’elaborazione dei progetti di supporto. Per questo è previsto un incremento di interventi educativi individualizzati a favore di minori e famiglie.

Garantire la tutela dei minori e il sostegno alle famiglie

Nel 2018 si è verificato un ulteriore lieve aumento del numero dei minori e delle famiglie seguite dal servizio. Inoltre si registra un aumento progressivo degli interventi educativi ad essi rivolti, nell’ultimo triennio (870 nel 2018 rispetto agli 865 del 2017). Ad essi vanno inoltre aggiunti i minori seguiti dai due centri aggregativi, di Chieri e Santena (66 minori in totale) e gli interventi educativi individuali rivolti ai minori disabili sensoriali sia a scuola che nell’extra scuola (competenza prima della Provincia e delegata ai consorzi in base all’art.5 della legge regionale 1 del 2004). Le situazioni seguite su richiesta ovvero con segnalazione/provvedimento da parte delle diverse AA.GG sono in lieve calo (233 nel 2018 a fronte di 238 nel 2017) mentre sono in forte aumento le situazioni familiari nelle quali è stato attivato un progetto di monitoraggio educativo per la promozione del diritto di visita (n 142 nel 2018 a fronte di 114 nel 2017). L’analisi effettuata nei diversi contesti interni all’Ente, rileva tuttavia, al di là dei numeri, una diversa e maggiore complessità delle situazioni seguite dal servizio, che richiedono la messa in campo di interventi multiprofessionali complessi e spesso con necessità di interventi domiciliari intensivi per periodi medio lunghi. Si rileva in via generale una sempre maggiore fragilità educativa delle famiglie, a fronte di fenomeni sociali ormai noti, che aumentano le situazioni di isolamento, mancanza di reti primarie, fragilità delle reti esistenti, generando difficoltà nella gestione della responsabilità educativa genitoriale molto diffusa, con una domanda di sostegno ai servizi sempre maggiore, ma che rischia di generare sofferenza e situazioni anche di grave disagio, che richiedono interventi maggiormente invasivi, talora in emergenza. Tra gli elementi di maggiore criticità e rilevanza segnaliamo:

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

- Sono sempre di più i minori in fase adolescenziale che manifestano importanti sofferenze di tipo psicologico relazionale con elevato rischio di involuzione sul versante psichiatrico, ritiro sociale, atti autolesionistici, aggressività e tentativi anticonservativi. È in aumento il ricorso al ricovero nel reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Regina Margherita ed alle dimissioni, una richiesta di collocazione in struttura residenziale integrata socio-sanitaria o di tipo terapeutico;
- aumento delle richieste di indagine sociale nell'ambito delle separazioni della coppia genitoriale, caratterizzate da forte conflittualità della coppia e difficoltà a generare-mantenere accordi in merito al garantire ai figli il diritto alla bigenitorialità, come previsto dalla normativa vigente.
- aumento delle situazioni di crisi genitoriale e dei minori, anche in situazioni prima sconosciute, che, previa segnalazione delle FF.OO o delle scuole o dirette da parte dei minori, che richiedono un immediato intervento di protezione, a causa dei presumibili rischi o degli accertati danni alla salute psico-fisica del minore con ricorso all'inserimento in comunità (art. 403 CC);
- segnalazioni di violenza domestica a danno della donna e di violenza assistita, con necessità di protezione immediata della mamma e dei minori, talora a seguito di ricovero protetto in ospedale e /o su segnalazione delle FF.OO o di centri anti-violenza;
- costante aumento del numero dei minori, degli adolescenti inseriti nella comunità educative, educative "rinforzate", socio-riabilitative, e delle mamme con figli minori nelle comunità mamma-bambino e nei centri anti-violenza. Aumento della spesa relativa.

Proseguire con la partecipazione al tavolo del gruppo regionale (AGG ed Enti Gestori)

Il percorso vede la propria attivazione nel 2015 quando all'interno del coordinamento degli enti gestori viene richiesto di affrontare nodi critici presenti e sentiti da molti enti nei rapporti tra i servizi e l'AA.GG. La Regione Piemonte è stata presente dall'inizio dei lavori.

Da quando il gruppo ha iniziato il proprio lavoro, ci si è resi conto di quanto sia diversificata la modalità di lavoro riguardo la tutela dei minori ed il sostegno a loro ed alle famiglie da territorio a territorio, ma il confronto che si è aperto ha consentito di convergere in modo significativo rispetto ad alcuni nodi fondamentali riportati dal documento ed anche sulla necessità di ampliare il tavolo aprendo un confronto con la sanità per poi esplicitare in incontri specifici alla magistratura i pensieri e le riflessioni conseguenti.

Il percorso è proseguito con la organizzazione e realizzazione nel 2018 di tre giornate formative rivolte sia agli operatori dei servizi socio-sanitari che della Giustizia (Magistrati ed avvocati) che hanno visto la partecipazione attiva di oltre 800 professionisti. Gli incontri hanno evidenziato e consentito di comprendere meglio i profondi cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel mondo della giustizia minorile, a seguito della introduzione del "giusto processo" (rito processuale previsto dalla Costituzione e applicato alla giustizia minorile a decorrere dal 2011), nonché degli orientamenti giurisprudenziali determinati da una serie di sentenze della CEDU e della Corte di Cassazione. Ha consentito di evidenziare criticità e punti di forza del sistema e determinare linee di lavoro comune.

Gli argomenti affrontati nelle tre giornate sono di seguito dettagliati:

- Lo stato di pregiudizio, criteri, segnali, indicatori;
- I cambiamenti avvenuti nelle prassi operative di Servizi e Tribunali, a seguito dell'entrata in vigore della normativa procedurale L. 149/01, del cosiddetto "giusto processo" e della legge 219/2010;
- Attuabilità, praticabilità e traducibilità dei provvedimenti.

In conclusione si rileva come le tre giornate di lavoro abbiano evidenziato l'importanza di riprendere un dialogo purtroppo interrotto da tempo, tra le diverse componenti del mondo delle istituzioni che si occupano della tutela dei minori e del sostegno alla famiglia. Profondi cambiamenti hanno attraversato tutti questi mondi, tra crisi di sistema, linee di indirizzo mutate, giurisprudenza che ha portato innovazione nell'ambito del concetto stesso di genitorialità e tutela dei minori, bilanciando maggiormente il diritto dell'adulto ad una propria vita familiare e quello del bambino. In tale quadro i servizi hanno vissuto una carenza di indicazioni e dialogo, ma hanno anche attraversato proprie trasformazioni, tra innovazione, metodologie nuove, assetti organizzativi mutati e non sempre favorevolmente rispetto alle risorse disponibili. La sensazione finale è di uno sforzo organizzativo e concettuale che ha portato in parte al risultato auspicato, cioè la riapertura di un dialogo interistituzionale, evidenziando però ancora una volta

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

quanto questo rimanga difficile, tra istituzioni che sembrano molto ripiegate nelle loro stesse organizzazioni. Sicuramente raggiunto l'obiettivo di fornire al mondo dei servizi una formazione comune ed una diversa e maggiore consapevolezza dei profondi cambiamenti istituzionali all'interno dei quali ci muoviamo.

Il lavoro del gruppo continua con i seguenti obiettivi:

- Elaborare proposte e organizzare momenti di formazione e confronto sui temi inerenti alla Giustizia, il rapporto tra Autorità Giudiziarie e Servizi, la metodologia di intervento dei servizi socio-sanitari nell'ambito della tutela dei minori, il rapporto con gli avvocati, ruolo di Tutore e Curatore, i cambiamenti normativi e gli orientamenti giurisprudenziali;
- La modifica della DGR regionale 30/2010 con l'introduzione delle modifiche metodologiche derivanti dall'elaborazione dei servizi e dalle linee di indirizzo nazionali ed alla luce dei mutamenti del contesto giuridico e degli orientamenti giurisprudenziali (partecipazione a Tavolo di lavoro Regionale in corso).

Potenziare gli interventi educativi a sostegno di minori e genitori

Gli interventi sono attivati a sostegno delle famiglie vulnerabili, caratterizzate da povertà multifattoriale ed educativa, ai sensi delle linee nazionali "l'intervento con le famiglie ed i bambini in situazione di vulnerabilità", emanate nel dicembre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e dovranno avere come cornice di riferimento il modello multidimensionale del "mondo del bambino". Tale modello eco-sistemico, sperimentato al livello nazionale in molte realtà territoriali, mette al centro dell'intervento i bisogni evolutivi del bambino, coinvolgendo e comprendendo le tre aree maggiormente significative: i bisogni di sviluppo del bambino, le risposte ad essi da parte dei genitori, i fattori ambientali. Il modello proposto ha una valenza preventiva e di promozione del benessere del bambino e della famiglia; esso deve coniugarsi con altri interventi, che affrontino non solo la "povertà" educativa, che ha come conseguenza la negligenza verso i bisogni del minore, ma la povertà multifattoriale della famiglia, al fine di promuovere maggiore benessere complessivo e una maggiormente adeguata genitorialità. Spesso le situazioni di povertà hanno una dimensione "multifattoriale" e coinvolgono le relazioni familiari. La situazione di povertà può avere una causa determinata e recente, quale la perdita del lavoro a seguito della crisi aziendale, del fallimento di una piccola attività artigianale, ma può portare con sé conseguenze rispetto alla salute personale psico-fisica delle persone, dovute alla perdita di status, alla condizione di fragilità ed incertezza, alla paura di non poter più rispondere ai bisogni della famiglia e dei figli. Pertanto le relazioni familiari ne avranno una ricaduta, non solo rispetto alla carenza-insufficienza di risorse economiche, ma anche perché le relazioni, i ruoli, il benessere delle persone e la loro serenità rischia di essere compromessa. Altre situazioni, forse più complesse, sono caratterizzate da difficoltà e fragilità di più lunga durata, dove la mancanza di lavoro e di reddito si sommano alle scarse risorse culturali, con un rischio di isolamento sociale e con una povertà educativa che caratterizza la relazione con i figli.

In questi casi, la funzione educativa diventa parte integrante di un progetto di sostegno alle genitorialità e di tutela –sostegno dei minori coinvolti, in una logica di rete, con il coinvolgimento dei servizi consortili, ma anche delle agenzie educative (scuola, sport, tempo libero), attraverso la costruzione di progetti individualizzati che si ispirano al modello del "mondo del bambino".

Gli interventi ad oggi attivati sono n 15.

La Regione Piemonte, con D.G.R n. 27-8638 del 20/03/2019 ha recepito le linee guida "l'intervento con le famiglie ed i bambini in situazione di vulnerabilità", emanate nel dicembre 2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, disponendo la programmazione di iniziative di formazione ed informazione finalizzate alla diffusione del metodo di lavoro su tutto il territorio regionale e demandando ad atto successivo l'eventuale disposizione di risorse aggiuntive.

Si ritiene che, compatibilmente con le risorse disponibili e le nuove eventuali risorse assegnate sia necessario implementare ulteriormente le risorse dedicate a tali nuove progettualità, rilevando che quelle ad oggi messe in campo non sono sufficienti a dare una risposta alla domanda rilevata sul territorio.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Inoltre si intende proseguire l'esperienza degli interventi e dei laboratori educativi dei centri aggregativi, operando altresì un monitoraggio rispetto alla loro funzione, al rapporto con le reti territoriali al fine di coniugare gli aspetti di cura e di sostegno ai minori ed alle famiglie con quelli di integrazione e potenziamento degli aspetti integrativi costituiti da attività educative di gruppo inserite in contesti possibilmente aggregativi (oratori, attività presso luoghi aggregativi del territorio).

Aspetti educativi e progettuali inerenti ai rapporti con le scuole

La scuola, in generale, e dall'osservatorio degli operatori del consorzio, sembra più disponibile ad effettuare incontri con gli operatori per confrontarsi rispetto al malessere dei bambini e dei ragazzini. Sicuramente non si sono raggiunti i risultati di un lavoro efficace rispetto alle segnalazioni che erano nelle aspettative del consorzio con l'adozione del protocollo per le segnalazioni del 2014. La situazione appare molto diversificata, alcune autonomie scolastiche hanno un rapporto costante con i servizi ed inoltrano diverse segnalazioni relative ad alunni in condizione di disagio e inadempienza scolastica.

Si ritiene che anche la scuola, come i servizi, abbia in questi anni attraversato numerosi cambiamenti, connessi alle diverse riforme intervenute, ed inoltre, sopra ogni problema organizzativo, emerge una complessità legata a fenomeni sociali che interrogano tutte le agenzie educative ed i servizi, che hanno avuto una notevole accelerazione negli ultimi anni. Tra questi citiamo il tema delle famiglie immigrate, delle seconde generazioni e dei minori che hanno un percorso di ricongiungimento familiare, i temi posti dai social media, la difficile gestione delle relazioni tra scuola, famiglia e minori, le nuove forme con cui si manifesta il disagio, quali il ritiro sociale, il bullismo, l'autolesionismo. Nell'ambito del progetto We-ca.re di cui alla sezione strategica, uno dei foci del progetto è legato all'instaurare una più stretta collaborazione e confronto tra scuola e servizi in merito al tema dell'educazione, in funzione della costruzione di un patto educativo condiviso.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Promuovere gli affidamenti residenziali e attivare gli affidamenti diurni qualora necessario e partecipazione al tavolo sulla Dgr 79/2003, in merito agli affidamenti residenziali

Il CSSAC partecipa al tavolo di lavoro promosso dalla Regione Piemonte per la revisione della D.G.R. 79-11035 17 novembre 2003 “Approvazione linee d’indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati di intervento in materia di affidamenti familiari e di adozioni difficili di minori, in attuazione della L.149/2001 ‘Diritto del minore ad una famiglia’ (modifica L.184/83), attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da referenti per gli affidamenti familiari degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e delle A.S.L. piemontesi, unitamente alle Associazioni di volontariato impegnate nel Settore ed alla Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza.

La citata Deliberazione necessita infatti di aggiornamenti alla luce del mutato contesto normativo specifico (a seguito dell’approvazione, tra l’altro, delle Linee di indirizzo nazionali per l’affidamento familiare del 2012 e della legge 19 ottobre 2015 n.173 “Modifica alla legge 4 maggio 1983 n. 184 sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare”) e in riferimento all’attuale contesto operativo, ma soprattutto dell’evoluzione delle esigenze e delle caratteristiche dei minori e delle minori accolti.

Il gruppo di lavoro affronta in modo specifico i diversi aspetti organizzativi progettuali, procedurali connessi al complesso mondo dell’affido, al fine di fornire ai servizi socio-sanitari, di concerto con le AA.GG e con l’associazionismo impegnato nell’ambito, linee comuni, ma anche strumenti e metodologie adeguate alle esigenze ed alle problematiche contestuali. In particolare i punti principali sono i seguenti:

- cambiamento nel profilo dello strumento affido, nel target di famiglie e minori (MSNA), nelle tipologie (diverse forme di accoglienza, affiancamento, ecc.) e strumenti a disposizione dei Servizi;
- porre attenzione che per i minori 0/6 anni sia **prioritariamente** privilegiato l’affido familiare o l’inserimento in realtà di accoglienza che maggiormente assicurano la dimensione familiare come anche previsto dalle nuove Linee nazionali per l’accoglienza nei servizi residenziali.” (*Linee guida nazionali 2012, Raccomandazione 110*);
- definire in modo più dettagliato (auspicandone l’omogeneità) il sostegno all’affidamento familiare (“livelli minimi essenziali”);
- superamento di alcune definizioni contenute nella DGR del 2003, che fanno riferimento agli affidatari come una coppia uomo/donna, comprendendo tutte le tipologie familiari, comprese le coppie omogenitoriali e i single;
- addivenire ad una definizione concordata del mandato di tutti gli attori della rete territoriale può favorire la riuscita dell’affido (servizi, associazionismo).
- mutuare dall’esperienza sulle adozioni per uniformare i percorsi nei diversi territori pur nel rispetto delle specificità di ognuno: formazione, incontri di quartiere, uniformare le denominazioni delle varie tipologie di affido (es. affido semi residenziale -affido diurno).
- recuperare la centralità dell’affido consensuale;
- Approfondire la metodologia che sottende al percorso di conoscenza (come riportato al punto 320 delle Linee di Indirizzo Nazionali per l’affidamento) delle famiglie/persona disponibili all’affido, al fine non solo di verificarne l’effettiva disponibilità all’accoglienza, ma al fine di approfondire insieme le caratteristiche che possono più o meno essere adeguate a un affido sia in termine del minore da affidare.
- opportuna l’adozione di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere.

I lavori del tavolo, al quale partecipa per il CSSAC la responsabile dell’area territoriale, dovranno, alla loro conclusione con la stesura delle linee e loro approvazione, essere oggetto di conoscenza approfondita da parte degli operatori del CSSAC ed occasione per aggiornare /rivisitare le nostre procedure e progettualità specifiche interne, **con l’obiettivo di promuovere l’affidamento familiare in tutte le sue forme quale strumento di sostegno alla genitorialità ed ai minori.**

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Attuare i protocolli di intesa sulla violenza intra familiare

Con seduta del 09/05/2019 l'Assemblea Consortile ha approvato l'“Atto di indirizzo per la costruzione di una rete interistituzionale per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli attraverso il centro antiviolenza del territorio Chierese”, con il quale l'Assemblea Consortile prende atto di come la violenza sulle donne, così come definita nella Dichiarazione per l'eliminazione della Violenza sulle Donne emanata dalle Nazioni Unite nel 1993 è “qualunque atto di violenza sessista che produca, possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali, psicologiche ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata”.

È una violenza che si annida nello squilibrio relazionale tra i sessi e nel desiderio di controllo e di possesso da parte del genere maschile sul femminile. Violenza di genere che si coniuga in violenza fisica (maltrattamenti); sessuale (molestie, stupri, sfruttamento); economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna); psicologica (violazione del sé).

Vista la L. regionale 24/02/2016 n. 4 “*Interventi di prevenzione e di contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli*”:

Considerato che il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese, di concerto ed in collaborazione con la Città metropolitana di Torino, la Provincia di Asti, le Amministrazioni Comunali del territorio e le realtà del terzo settore impegnate nell'ambito del contrasto della violenza di genere, ha nel tempo attivato gli interventi di tutela di competenza, nonché collaborato alla nascita ed alla realizzazione delle iniziative territoriali volte alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere, attraverso la partecipazione alle reti a tal fine costituite e formalizzate attraverso atti di collaborazione istituzionali. In specifico si citano le seguenti misure di recente adozione:

- a) Approvazione del protocollo di Intesa con la prefettura di Asti per l'istituzione della rete territoriale antiviolenza di genere nella provincia di Asti - Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8/2018;
- b) Approvazione del protocollo di Intesa per la costituzione del tavolo della Città metropolitana di Torino per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza - Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14/2018;
- c) Approvazione del protocollo di intesa per la costituzione di una rete interistituzionale a sostegno delle donne vittime di violenza - Deliberazione n. 36/2016;
- d) Attivazione nel marzo 2018, ai sensi dell'art. 6 L. R. n 4/2016, del primo centro antiviolenza del Chierese, denominato “IN RETE” a cura della Cooperativa Sociale Mirafiori ONLUS, già titolare di una casa rifugio per l'accoglienza delle donne vittime di violenza, in partenariato con il Comune di Chieri e con il CSSAC, e che tale centro opera in una logica di rete e di stretta connessione con le reti già esistenti tra le istituzioni (Comune di Chieri, ASL To5, CSSAC e Forze dell'Ordine) ma anche con le associazioni che nel tempo hanno avviato iniziative, quali sportelli informativi e di consulenza, nel territorio, in una logica di messa a sistema delle risorse già presenti e della loro implementazione, necessaria sia al fine di garantire una maggiore sensibilizzazione, ma ancor più di garantire alle vittime una adeguata accoglienza ed accompagnamento;

Si segnalano i risultati dell'attività del centro antiviolenza “IN RETE”, che in un anno di attività ha accolto oltre 30 segnalazioni dirette da parte delle vittime o da parte dei loro familiari, 17 delle quali sono risultate situazioni precedentemente sconosciute alla rete dei servizi, e visto il lavoro professionale di accompagnamento presso le istituzioni in tutte le fasi del percorso da parte del centro, che ha fattivamente sostenuto le persone nella delicata vicenda personale e familiare connessa alla violenza, facilitando percorsi che sono dolorosi e complessi, nel rispetto dell'autodeterminazione delle persone ma anche con una attenzione alle persone più fragili, quali i minori vittime di violenza assistita;

Con il citato atto di indirizzo l'assemblea fornisce al CDA ed alla parte tecnica del CSSAC di proseguire nell'attivazione di ogni necessario intervento e supporto ed ulteriore sviluppo di tali servizi di rete. Pertanto la programmazione degli interventi in tale ambito dovrà:

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

- attuare ogni necessario intervento e supporto finalizzato al mantenimento dei servizi di rete, come oggi costituiti, per il contrasto alla violenza di genere e per il sostegno e la protezione alle donne vittime di violenza ed ai loro figli nonché al loro ulteriore sviluppo, qualora ritenuto opportuno sulla base delle problematiche espresse dal territorio;
- promuovere l'estensione dei protocolli già in atto a tutte le Amministrazioni che vi vorranno aderire, definendo a tal fine eventuali risorse economiche aggiuntive a quelle derivanti dalla specifica contribuzione regionale, da destinare in favore del gestore del centro antiviolenza a valere per il periodo previsto nei preliminari atti di accordo.

Favorire lo sviluppo di percorsi di supporto a minori e genitori nell'ambito delle separazioni (percorsi di mediazione, gruppi di parola)

Come segnalato nella parte descrittiva dei problemi e dei bisogni nell'area di tutela dei minori e sostegno alla genitorialità, l'aumento delle richieste di indagine e di intervento nei casi di separazione della coppia genitoriale, rappresentano uno degli ambiti di intervento maggiormente complessi e comportano un investimento progettuale importante per il loro numero e soprattutto per la complessità. Soprattutto nelle situazioni di separazione caratterizzate da elevata conflittualità tra gli adulti con il coinvolgimento dei figli minori, il lavoro a cui i servizi sociali (e sanitari) sono chiamati, riveste aspetti di particolare delicatezza, sia al fine di tutelare il benessere dei minori in una fase critica della vita delle famiglie, sia al fine di sostenere la genitorialità e promuovere un nuovo assetto delle relazioni che conservi, anche dopo la separazione, la bigenitorialità e quindi il diritto del minore di ricevere cure, educazione ed affetto da entrambi i genitori e relativi rami parentali.

Le situazioni familiari che accedono ai servizi, sono quelle caratterizzate da maggiore difficoltà degli adulti ad affrontare la separazione in modo "consensuale" e quindi trovare accordi che mantengano in capo ad entrambi i genitori la responsabilità sui figli, come previsto dalla Legge del 2016 sull'affido condiviso. In alcuni casi, inoltre, tale difficoltà genera una accesa conflittualità che non si esaurisce in tempi brevi, nella quale non sono infrequenti denunce reciproche e coinvolgimento dei figli minori nella contesa. Anzi, talora i figli diventano l'oggetto apparente della contesa, ovvero il terreno nel quale il conflitto si perpetua, si esprime e mantiene la sua intensità, perdendo di vista i diritti e la sofferenza dei figli. L'aumento progressivo negli ultimi anni degli interventi conosciuti come "interventi in luogo neutro" o "protetti", ne sono la prova: ad essi il magistrato ricorre sovente, in questi casi, al fine di consentire il permanere dei rapporti tra i minori ed il genitore "non collocatario", garantendo loro protezione, ma anche al fine di acquisire dai servizi maggiori elementi in merito alla relazione genitore /figli, difficili da estrapolare dai racconti e dalle dichiarazioni dei genitori in contesa.

Il difficile contesto in cui i servizi si trovano ad operare, (spesso da soli, cioè senza il supporto dei servizi di psicologia, qualora non incaricati espressamente dal giudice, e comunque attivi solo nella fase di valutazione delle competenze e della personalità dei genitori), tra sostegno, tutela e mediazione, induce una riflessione e una ri-progettazione dei servizi e degli interventi di sostegno che dovrebbero essere messi in campo al fine di fornire delle risposte differenziate e maggiori, a fronte degli interventi già in atto. L'esperienza dei "centri per le famiglie" (non è stato possibile attivarne uno specifico per mancanza di una sede dedicata) e le riflessioni condotte anche in contesti formativi e di analisi del tavolo di confronto regionale (patto per il sociale), ha rilevato come sia necessario ri-progettare i nostri interventi sperimentando una offerta di servizi che possa anche strutturare una metodologia specifica, grazie al fatto di avere all'interno dell'ente alcune professionalità specificamente formate. In particolare si intendono attivare e/o potenziare le seguenti progettualità:

potenziare gli interventi di mediazione familiare rivolte a genitori separati.

attivare il progetto "gruppi di parola", metodologia di sostegno ai figli di coppie separate.

attivare, quando opportuno interventi di "advocacy" (ascolto del minore da parte di operatore formato).

attivare gruppi di sostegno e mutuo aiuto rivolti a genitori separati.

Mantenere e potenziare il Progetto “Una famiglia per una famiglia”

E' un progetto la cui sperimentazione è stata avviata dalla fondazione Paideia insieme all'area metropolitana della città di Torino. Si propone come un intervento di carattere preventivo intervenendo il più precocemente possibile rispetto alle problematiche familiari per evitare il disagio dei bambini e degli adulti e prevenire l'allontanamento dei minori ed aumentare l'interazione tra servizi e realtà associative del territorio nell'ottica di consolidare partnership efficaci tra pubblico e privato:

- Il progetto propone una logica innovativa di spostamento del focus dal bambino all'intero nucleo familiare.
- Le famiglie target sono le famiglie vulnerabili. Il termine rimanda alle famiglie che sono minacciate nella loro autonomia, dignità o integrità fisica o psichica. Può essere dipendente dall'età, dalla malattia, da un deficit fisico o psichico, cioè da una condizione interna o esterna alla persona, transitoria o stabile, che limita la capacità, il potere, l'intelligenza, il grado di istruzione, le risorse per proteggere da sole i propri interessi e diritti e che chiama in causa un intervento protettivo esterno. Tali forme di vulnerabilità oggi sembrano in continuo aumento a causa della crisi economica, delle difficoltà relazionali, dei problemi organizzativi, dei mutamenti culturali. L'insieme e l'interazione di questi aspetti sta generando molta sofferenza individuale, familiare, sociale.
- Aumentano, così, le famiglie che faticano a stare insieme, a soddisfare in modo adeguato i bisogni dei figli, a integrare i molteplici ruoli che la vita adulta richiede e a far fronte alle sfide poste dal vivere sociale.

Nel 2019 sono stati seguiti 7 affiancamenti, le famiglie affiancate appartengono ai territori di Chieri, Poirino, Santena. L'obiettivo è di ampliare a tutti i territori del CSSAC l'esperienza, e a tal fine si è attivato un “gruppo tecnico “interno al servizio, nel quale operatori “esperti” possono affiancare i colleghi che attivano ex novo il progetto nei territori, in tutte le sue fasi (informazione e sensibilizzazione, selezione delle famiglie, progettazione e monitoraggio).

Si intende inoltre riproporre l'esperienza, già realizzata in due situazioni, di utilizzo del progetto a sostegno di famiglie di migranti e richiedenti asilo ospiti del CAS. L'esperienza effettuata è risultata molto positiva rispetto alla funzione importante dell'affiancamento familiare rispetto a famiglie che sono in fase di conoscenza ed integrazione, in assenza, spesso, di reti propri.

Si intende procedere alla individuazione di famiglie affiancanti che siano disponibili e motivate rispetto a tale esperienza, avendo già individuato nelle reti associative del territorio una disponibilità in merito al tema del sostegno alle famiglie migranti.

Attivare interventi di mediazione interculturale a sostegno dell'integrazione delle famiglie straniere

Il servizio di mediazione culturale rappresenta uno dei livelli essenziali di servizi ai sensi di quanto previsto dal Piano nazionale per gli interventi di contrasto alla povertà, quali servizi da contemplare all'interno del “progetto personalizzato” nell'ambito del REI e nel progetto di inclusione sociale previsto dal RDC.

Il CSSAC, nell'ambito del Progetto FAMI azione 2, nel quale è stato partner della regione Piemonte, ha avviato e sperimentato un percorso di collaborazione con uno dei partner provati della Regione, la Diaconia Valdese. L'esperienza del progetto Fami, concluso al 31/12/2018 ha consentito agli operatori di sperimentare le risorse della mediazione culturale non solo come strumento di traduzione o facilitazione nei colloqui con i cittadini stranieri, ma quale strumento di confronto, consulenza e progettazione condivisa, finalizzata a consentire un approccio maggiormente aderente e accogliente rispetto alle famiglie immigrate, soprattutto negli interventi rivolti ai minori ed al sostegno genitoriale.

In continuità con l'esperienza realizzata, a valere sulla quota servizi del fondo povertà, si è provveduto a formalizzare un incarico di collaborazione per i medesimi progetti con la Diaconia Valdese.

RISORSE UMANE IMPIEGATE: 6 Educatori professionali di cui 2 part time al 70%
12 assistenti sociali di cui un P.t 50% e un p.t all'83%

Programma 02 Interventi per la Disabilità

Responsabile Dott.ssa Loredana Salsano

Comprende tutti i servizi, territoriali, semiresidenziali, educativi, residenziali che si occupano di persone disabili e delle loro famiglie, l'assistenza scolastica specialistica su delega di alcuni comuni, la progettualità del servizio civile volontario.

Il consorzio ha definito, come metodologia di lavoro, che il progetto di vita della persona disabile sia radicato nel luogo di residenza della persona stessa. Questo significa che qualsiasi servizio la persona disabili utilizzi il riferimento per la persona e la famiglia rimanga l'équipe del distretto in sinergia con gli operatori di altri servizi.

L'obiettivo dei servizi rivolti alle persone disabili è orientato al raggiungimento della massima autonomia anche nelle situazioni più gravi, attraverso un lavoro che ha come obiettivo l'inclusione nella comunità.

Nuovo punto rete

L'Aslto5, in accordo con il consorzio dei servizi socio-assistenziali del chierese, ha previsto nel piano delle attività territoriali l'apertura di un nuovo punto rete. I quattro punti rete già funzionanti sono saturi. Il progetto è stato approvato il 30 maggio 2018 dal Comitato dei Sindaci del Distretto di Chieri.

A seguito della disponibilità sopravvenuta da parte del Comune di Poirino di utilizzo di locali presso la ex scuola Gaidano, il CSSAC, con deliberazione n 4 del 24/01/2019 ha approvato la convenzione tra il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese e il Comune di Poirino per la concessione di locali siti in Poirino, Via Paolo Gaidano n. 4.

I locali infatti sono stati ritenuti idonei, previa l'effettuazione di alcuni lavori di manutenzione straordinaria, necessari al loro adeguamento al fine per il quale verranno utilizzati. I locali destinati al nuovo punto rete sono limitrofi a quelli concessi al CSSAC per il trasferimento dell'équipe territoriale di Poirino, nello stesso piano dell'ex scuola Gaidano. Altri locali della scuola sono stati messi a disposizione, da parte del Comune di Poirino, ad associazioni sociali, culturali di Poirino, fatto questo che costituisce una risorsa per il nuovo punto rete, rispondendo a pieno alla filosofia di servizio alla base del progetto.

Ci sono 5 persone in lista di attesa con progetto individualizzato approvato dall'UVMD, due persone concluderanno il percorso scolastico a giugno del 2019 con identiche esigenze di presa in carico diurna, tre persone sono in carico presso centri diurni fuori dal territorio dell'Aslto5 con conseguente disagio e maggiori costi.

Legge 112 /2016

Durante noi per il dopo di noi

Il consorzio per il finanziamento ricevuto in attuazione della legge 112/2016 per gli anni 2016 e 2017 ha definito, attraverso un percorso di analisi e pensiero che ha coinvolto tutti operatori CSSAC, OSS Assistenti sociali Educatori, Famiglie, Terzo Settore, Amministratori e funzionari dei Comuni del CSSAC, Persone con disabilità intellettiva e fisica, Fratelli/Sorelle.

Nel periodo tra marzo e giugno 2018, dopo un primo incontro in cui tutti i soggetti sono stati coinvolti, sono stati organizzati focus group con operatori CSSAC, OSS, Assistenti sociali, Educatori, Famiglie, Terzo Settore, Amministratori e funzionari dei Comuni del CSSAC, Persone con disabilità intellettiva e fisica, Fratelli/Sorelle. Sono stati elaborati i contenuti emersi dai gruppi di discussione, individuazione degli elementi importanti (parole chiave, proposte, problemi etc.), selezione per la progettazione a cura degli operatori referenti di ciascun servizio e della Direzione CSSAC, idee progetto proposte dalle équipe di operatori del CSSAC.

Il TARGET è costituito da Famiglie con figli giovani e giovani adulti con Disabilità intellettiva grave e disabilità fisica grave.

➤ Gli STRUMENTI e METODO DI LAVORO evidenziati quali necessari al fine della realizzazione dei progetti sono:

- ✓ Progetto personalizzato ossia personalizzare le proposte progettuali*
- ✓ A più mani

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

- ✓ Rete sociale e di servizi
- ✓ Flessibilità e non standardizzare le risposte
- ✓ Sinergie pubblico-privato-privato sociale
- ✓ Domotica e informatica
- Le PAROLE CHIAVE individuate:
 - ✕ Innovazione
 - ✕ Autodeterminazione /scelta da parte della persona con disabilità
 - ✕ Autonomia (distacco/percorso di differenziazione dalla famiglia)
 - ✕ Libera scelta
 - ✕ Vita Indipendente
 - ✕ Stesse opportunità degli altri (es. tempo libero, lavoro)
 - ✕ Fratelli
 - ✕ Lavoro
 - ✕ Amici
 - ✕ Desiderio e limite
- Le RISORSE a disposizione:
 - Servizio domiciliare e assistenziale
 - Servizio educativo
 - Interventi attinenti all'area della domiciliarità (assegni di cura, affidamenti)
 - Risorse economiche (fondo regionale L.112)
 - Risorse provenienti dal terzo settore (strutturali, volontariato)
 - Risorse provenienti dai comuni (strutturali)
 - Risorse private (dell'utente, della famiglia – strutturali, economiche)

Sono stati definiti tre filoni di intervento in relazione a quanto emerso e dalle idee progettuali degli operatori.

In relazione a tre filoni, si evidenziano le attività e le progettualità che sono, nella programmazione complessiva, in uno stadio più avanzato e che ne contemplano quindi una fase attuativa prossima o già avviata.

Primo filone scheda residenzialità

Parole chiave: casa propria, alloggio, autodeterminazione (scelta dei compagni), convivenza, territorialità, gruppo appartamento, affidamento familiare residenziale.

E' in fase di stipula una convenzione tra il Comune di Cambiano (di seguito chiamato Comune), la Fondazione Agape (di seguito chiamata Fondazione) e il Consorzio dei servizi socio assistenziale dei chierese (di seguito chiamato CSSAC), per la realizzazione del progetto "ACCADEMIA" (del quale si allega copia) con l'obiettivo di attivare un servizio sperimentale sia residenziale che diurno, a favore di persone con disabilità e le loro famiglie che intendano avviare un percorso di vita indipendente con progetti di sostegno ed accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare, interventi a supporto della domiciliarità e programmi di accrescimento della consapevolezza ed abilitazione alla gestione della propria vita.

L'obiettivo del progetto è quello di ridurre le barriere contestuali ed attitudinali abilitando la persona ad un abitare sereno, consapevole ed indipendente, dove per indipendente si intende la piena facoltà di scegliere e decidere per sé, poter determinare il proprio destino, garantendone gli adeguati sostegni solo se occorrono, in un cammino verso la vita adulta. L'idea è quella di far sperimentare concretamente la possibilità di vivere in spazi e luoghi non presidiati dalle figure familiari di riferimento, un percorso che si configura come momento propedeutico ad una futuribile esperienza di vita adulta autonoma e indipendente. Una "scuola" che permetta l'esercizio di pratiche di vita quotidiana in formule

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

esperienziali e facilitanti l'apprendimento di buone prassi per la crescita personale e la gestione della propria vita.

Le attività oggetto della convenzione sono rivolte a persone adulte con disabilità del territorio del chierese. Eventuali inserimenti di cittadini residenti in comuni fuori dal territorio consortile, possono essere accolti previa comunicazioni ed accordo tra le parti contraenti. Si possono prevedere anche formule di partecipazione privata a tale percorso, così come si può utilizzare l'appartamento anche per servizi tregua, ma sempre comunque dando precedenza alle finalità del progetto a cui si riferisce la seguente convenzione e in accordo tra le parti.

Il progetto "ACCADEMIA" che si intende realizzare prevede la strutturazione di un servizio che accompagna la persona con disabilità in vari momenti ed esperienze sia durante la settimana che nei weekend.

I *laboratori di autonomia*, i fine settimana con proposte per *il tempo libero*, i *soggiorni esperienziali*, il *gruppo di automutuoaiuto* per le famiglie sono i cardini su cui si struttura l'intero impianto progettuale.

Secondo filone scheda 2 Progetti educativi territoriali

Parole chiave: Palestra dell'autonomia, autodeterminazione (tempo libero, soggiorni)

Far fare esperienze (conoscere per scegliere)

Nuove forme di associazionismo per promuovere l'inclusione

Il Ccssac, con gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, ha proceduto a partire dal 2019 fino al 31/12/2020 all'affidamento dei servizi educativi dedicati (lotto 1 del Capitolato speciale) ai progetti rivolti alle persone disabili finalizzati alla sperimentazione dei percorsi legati ai progetti nell'ambito del "dopo di noi".

Il servizio educativo è finalizzato alla costruzione di progetti personalizzati rivolti a persone con disabilità al fine di stimolare le autonomie personali, relazionali ed abitative, in preparazione ad un progressivo distacco dal contesto familiare. L'azione educativa si realizza con interventi individualizzati e in gruppo attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di laboratori (**palestra delle autonomie**) e la sperimentazione di brevi periodi in soluzioni residenziali (**alloggio esperienziale**).

La metodologia si fonda sulla costruzione di progetti personalizzati che saranno progettati, realizzati, monitorati e valutati in stretta collaborazione con le equipe multi professionali consortili e con il gruppo di lavoro istituito dal Consorzio, che coordina e valuta il percorso progettuale avviato a seguito dell'emanazione della normativa nazionale e regionale sul "Dopo di noi". In particolare, andranno concordati l'individuazione delle persone e delle famiglie destinatarie degli interventi, lo specifico percorso educativo da avviare e i relativi obiettivi, la valutazione dei risultati ottenuti.

Gli interventi educativi saranno svolti tenendo sempre presente la possibilità di promuovere le potenzialità che offre la rete delle risorse formali e informali presenti sul territorio, prevedendo dove è possibile l'attivazione di ulteriori risorse non ancora attivate ma potenzialmente utili e comunque presenti. Si privilegiano in ogni modo contesti di normalità che siano potenziali risorse per promuovere benessere, integrazione, inclusione, in collegamento al percorso di costruzione della dimensione di aduttà della persona disabile che preveda, a breve, medio o lungo termine, la separazione dalle figure genitoriali, indipendentemente dalla condizione di gravità della disabilità e dalle necessità assistenziali della persona.

Gli interventi educativi saranno predisposti con la persona e/o la famiglia, soggetti che sono i diretti interessati del percorso educativo, essendone non solo destinatari e beneficiari ma protagonisti effettivi.

Il servizio educativo territoriale si svolgerà con orari definiti nell'ambito dei progetti individualizzati e delle attività previste. Rispetto alla sperimentazione di soluzioni residenziali per brevi periodi, si prevede che l'intervento educativo copra le fasce orarie necessarie alla realizzazione degli interventi.

Alla luce del percorso progettuale tenutosi nel periodo febbraio-giugno 2018, avviato dal Consorzio, relativo alla lettura dei bisogni, delle aspettative e alle definizioni di idee progettuali sul "Dopo di noi", al quale hanno partecipato familiari e persone con disabilità, rappresentanti del terzo settore, delle amministrazioni locali ed operatori sociali, è stata evidenziata l'importanza di sviluppare l'autonomia

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

decisionale e l'autodeterminazione delle persone con disabilità nella costruzione di un futuro di vita indipendente vissuto all'esterno del contesto familiare.

La gestione del tempo libero, la sperimentazione di situazioni in cui si favorisce la libertà di scelta, l'autonomia negli spostamenti, l'organizzazione di spazi di aggregazione, la costruzione di reti amicali e sociali sono gli ambiti individuati per sviluppare l'autonomia decisionale, l'autodeterminazione, l'accrescimento della consapevolezza di un sé adulto proiettato verso un futuro di vita indipendente.

L'intervento educativo mira a sostenere e accompagnare la persona disabile in questo percorso, attraverso l'offerta di esperienze che favoriscano e incentivino la capacità di aggregazione e di socializzazione, stimolino le abilità relazionali e sociali, amplino la rete sociale e i legami interpersonali della persona con disabilità, offrano la possibilità di vivere occasioni di autonomia e indipendenza, con particolare attenzione all'area della gestione del tempo libero, anche attraverso il coinvolgimento del volontariato e della rete informale delle persone disabili.

Tali finalità sono perseguite all'interno dei seguenti progetti territoriali:

- **Progetto Tempo libero**, che prevede l'organizzazione di uscite sul territorio in piccoli gruppi di persone con disabilità, lasciando spazio alla libera scelta delle persone, ai loro desideri e interessi, promuovendo la dimensione amicale e il rapporto tra pari. Il programma e l'organizzazione delle uscite sarà definito in base alle caratteristiche dei partecipanti, sostenuto e monitorato dall'educatore. Il lavoro educativo è volto anche al coinvolgimento di persone appartenenti alla rete informale e di volontari, che possono diventare figure di riferimento ma anche "l'amico o amica" con cui condividere interessi e tempo libero, contribuendo ad allargare le reti di sostegno e cambiare il sistema di relazioni. In particolare, viene auspicata la partecipazione di giovani che svolgono il Servizio Civile Volontario. Questo personale opererà sotto la diretta responsabilità della Ditta Aggiudicataria.
- **Progetto "Gli Aggreg-abili"**, rivolto a persone con lieve disabilità cognitiva che pur avendo discrete autonomie faticano nella relazione e negli aspetti di gestione del tempo libero. Il progetto offre loro uno spazio all'interno del Centro giovanile ArKa dell'Area Caselli di Chieri, luogo dove ritrovarsi in modo libero e spontaneo, favorendo nuovi rapporti di amicizia e possibilità di organizzare momenti aggregativi. Lo spazio è per ora aperto un pomeriggio alla settimana; si prevede la presenza fissa di un educatore, come figura che accoglie, che ascolta, che monitora, che facilita, che include, che osserva.
- **Progetti Estate giovani**, rivolto agli adolescenti e ai giovani disabili, finalizzato a offrire opportunità di socializzazione e tempo libero nel periodo estivo, a partire dalla chiusura delle scuole. Il progetto prevede uscite di socializzazione, l'offerta di laboratori attivi sul territorio scelti in base agli interessi dei partecipanti, gite, visite, partecipazioni ad eventi culturali. La durata del progetto è di norma 5-6 settimane.
- **Progetto "Soggiorni e Week-end"** che prevede l'organizzazione di soggiorni e brevi periodi di vacanza, svolti in piccoli gruppi, mirati a far sperimentare un graduale distacco dalla famiglia utilizzando lo strumento della vacanza. Tali azioni sono rivolte alle persone che hanno aderito al progetto personalizzato all'interno del percorso di progettazione del "Dopo di noi".

Il progetto personalizzato degli utenti inseriti nelle citate progettazioni è elaborato dalle equipe territoriali che hanno in carico le persone disabili e le loro famiglie.

Creazione di un "alloggio esperienziale" per persone adulte disabili dove soggiornare per brevissimi periodi anche più volte; la convivenza è finalizzata all'apprendimento di abilità pratiche e relazionali e alla sperimentazione di sé stessi in un ambiente diverso dalla propria abitazione.

Presenza degli operatori costante

Training e sviluppo di autonomie attraverso attività di housing sociale: luoghi (alloggi, convenzioni con bed and breakfast ecc.) dove 3/4 persone disabili possano fare un'esperienza limitata nel tempo fuori dalla famiglia (es. qualche giorno/una settimana per 3/4 volte all'anno) con un'assistenza continuativa. Una struttura con personale attiva dal lunedì al venerdì dove le persone disabili possono pernottare mentre durante il giorno svolgono le loro progettualità.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Offrire la possibilità alle famiglie di potersi allontanare da casa per brevi periodi di vacanza con la garanzia di operatori/affidatari/persone conosciute che, calibrando l'intervento, possano garantire tutela e protezione ma anche grande autonomia, permettendo alla persona disabile di risiedere in casa, anche senza la presenza abituale dei genitori. Obiettivo: far fare un percorso di crescita e di autonomie alla persona disabile ed alla famiglia.

Accompagnamento ad un graduale distacco attraverso la sperimentazione di week-end, in un contesto abitativo simile ad una casa, con il supporto degli educatori per sviluppare e sperimentare le abilità e competenze personali della gestione quotidiana.

Le risorse a disposizione: Progetto Ponte Casamica

È in fase di stipula la convenzione con il Comune di Chieri per la concessione in uso al CSSAC di un appartamento di proprietà del Comune per la realizzazione di progetti di sperimentazione all'autonomia nell'ambito del progetto "dopo di Noi". La concreta fruibilità di un appartamento dedicato, come da richiesta espressa dalle persone disabili e dalle loro famiglie, rappresenta una opportunità per affrontare le tematiche legate all'immaginarsi e mettersi alla prova in percorsi di autonomia abitativa, sviluppando pensiero e abilità concrete, all'interno di percorsi sostenuti e monitorati. La possibilità di sperimentare momenti di vita autonoma, è indispensabile per preparare e costruire la possibile futura autonomia, anche abitativa, delle persone, in uno spazio simile ad una casa; consente altresì di vivere un distacco graduale dalla famiglia, all'interno di un progetto concordato anche con le figure parentali e di riferimento, consentendo tuttavia alla persona di esprimere le proprie inclinazioni, desideri, potenzialità.

Terzo filone scheda 3 attività formative /informative/sostegno

Idea progetto n. 3

Relativo alle Attività formative ed informative / sostegno

- Sostegno e accompagnamento ai genitori. Diffusione del questionario predisposto per raccogliere le esigenze delle famiglie, elaborazione dei dati e dei risultati e messa in atto delle attività

Servizi residenziali

Gruppi appartamento

Nel 2018 i tre gruppi appartamento sono a regime con la presenza di 4 utenti per gruppo appartamento.

Verifiche mensili dell'andamento dei gruppi appartamento e dei progetti individualizzati degli utenti con la Responsabile della cooperativa che gestisce i servizi.

Comunità alloggio

La comunità G. Berruto è a regime (8 posti) compresi i due posti di sollievo.

La Comunità alloggio socio-assistenziale per disabili gravi sita in Via Martini a Pino Torinese ha preso avvio il 9 gennaio 2017.

Entrambe le comunità hanno l'autorizzazione al funzionamento rilasciata dall'ASLTO 5.

Sono costanti gli incontri tra la responsabile dell'area integrativa del consorzio ed i responsabili delle comunità della cooperativa. Il Progetto educativo individualizzato è elaborato dalla comunità ma all'interno del progetto di vita a cura dell'équipe di distretto presentato insieme ai genitori, e validato dall'Unità valutativa multidimensionale disabilità.

Integrazioni rette

Il consorzio non si era ancora dotato di un regolamento riguardante la compartecipazione del cittadino con disabilità al costo della retta, in attesa anche delle linee guida della Regione Piemonte sull'applicazione dell'ISEE rimandato da tre anni a questa parte.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Si è reso necessario anche per affrontare alcune situazioni specifiche dotarsi di un regolamento. L'assemblea consortile ha deliberato un regolamento variando quello già esistente per la compartecipazione al pagamento della retta da parte dei cittadini anziani.

Servizi semiresidenziali

Punti rete

La messa a regime della sperimentazione dei punti rete ha portato alla deliberazione n.2 del 26 gennaio 2017. Gli accordi e le nuove modalità di gestione hanno contribuito ad una diminuzione della compartecipazione alla spesa da parte della sanità di € 57.000 circa.

Si riportano di seguito per ogni punto rete le principali iniziative del 2019 che vedranno un prosieguo nel 2020

PUNTO RETE AREA TABASSO

Laboratorio carta a mano

Il laboratorio è strutturato in 3 fasi:

- spezzettamento della carta ed ammollo a cura del gruppo Punto Rete
- accoglienza dei gruppi con reciproca presentazione e loro eventuale suddivisione in due sottogruppi che partecipano contemporaneamente in modo alternato ai due momenti previsti
- la storia della carta
- la realizzazione del foglio di carta a mano semplice o decorato.

Collaudata positivamente la rielaborazione semplificata della storia della carta con gruppo di persone del P.R. che hanno le capacità di leggere, in modo che siano loro a raccontarla accompagnando la rielaborazione con i partecipanti.

Il laboratorio necessita di spazi esterni per il tipo di lavorazione pertanto è possibile tenerlo solo quando le condizioni atmosferiche lo permettono.

Referenti: Mara, Maria e Patrizia

Laboratorio carta marmorizzata

È una tecnica di decorazione per la carta che consiste nel porre un foglio sulla superficie di un composto a base di acqua e colla da parati contenuto in una vasca, sul quale galleggiano colori acrilici disposti dalla persona per formare il motivo scelto. L'effetto che si ottiene sono chiazze di colore che imitano le superfici di marmo.

Ogni persona ha l'opportunità di esprimersi in maniera originale ed unica attraverso vari passaggi operativi che portano ad un risultato "magico" con l'obiettivo di promuovere la fiducia sulla propria possibilità di espressione.

La carta marmorizzata può essere utilizzata anche per la realizzazione di oggetti (portapenne, segnalibri, borse, copertine etc.).

Referenti: Mara, Maria e Patrizia

Laboratorio di Legatoria

Si occupa di costruire e/o aggiustare piccoli quaderni, diari, libri, rubriche, album per foto, richiesti ed utilizzati dagli utenti, per il servizio (libretti uso automezzi, rubriche) o su richieste esterne. Referente: Patrizia

Piscina (Dario Trogolo)

L'attività viene svolta con cadenza settimanale in rapporto uno ad uno con l'istruttore. Dario dimostra di gradire molto le varie proposte e sta facendo progressi dal punto di vista motorio (vedi scheda progetto).

Referente Elena

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Montagna-terapia

Si rimanda al progetto. Referente Elena Perizzolo

Spazio di ascolto, del racconto, della raccolta dei pensieri e delle autonomie:

L'obiettivo è far emergere vissuti che accadono legati a momenti della quotidianità (avvenimenti, notizie, incontri, criticità etc.) in uno spazio di ascolto attento individuale e/o di gruppo.

Questo per favorire la consapevolezza e l'espressione attraverso le parole, il disegno, il gesto dei propri pensieri, percezioni e ragioni. Si lascia una traccia scritta dei pensieri che emergono. Referente: Maria Dalla Mariga

Uscite di Socializzazione:

Finalità integrazione con contesto esterno

Di piccolo gruppo, individualizzate e collettive, tendenzialmente con cadenza mensile.

La programmazione può essere su proposta del gruppo o su proposta degli operatori e prevede anche l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici. Referente: Maria Dalla Mariga

Soggiorni e partecipazione ad eventi

L'équipe ritiene l'esperienza dei soggiorni uno strumento utile e significativo per rafforzare i livelli di autonomia partendo dalle esperienze e dalle risorse presenti nella rete (Dopo di noi).

Inoltre si mantiene l'intenzione di cogliere eventuali occasioni di effettuare esperienze a completamento delle attività che vengono svolte, in linea con gli obiettivi definiti nei P.E.I.

Collaborazione con la Biblioteca e ufficio cultura:

Manutenzione piante a cura del gruppo delle ragazze

Addobbi natalizi.

Giardino pulito: la collaborazione sta continuando con la pulizia degli spazi esterni dell'Area Tabasso e l'allestimento e cura di una nuova aiuola.

Realizzazione dei post-it che vengono adoperati per il prestito al pubblico utilizzando carta di recupero.

Taglio in formato A5 di risme di carta.

Pubblicizzazione e stampa volantini e locandine

Servizi in rete

Servizinrete: nel 2018 è stata completata la realizzazione delle installazioni per le aree verdi di Santena con quattro laboratori presso il Munlab. In occasione della settimana per la disabilità, per illustrare il percorso svolto, verrà allestita presso la Biblioteca una mostra fotografica che sarà inaugurata il 4 dicembre.

Con il finanziamento del bando "Vivomeglio" è stato avviato il progetto per il comune di Cambiano che prevede il coinvolgimento dell'artista Juan Esteban Sandoval per la creazione di un'opera che sarà donata al Comune.

Per il comune di Chieri è stato realizzato il "Terzo Paradiso" in piazza S.Pellico con piastrelle di argilla raffiguranti elementi della storia presente e passata della città.

Hanno collaborato: P.R. Tabasso e Polo Verde, Istituto Vittone, Istituto Monti, Scuola media O. Levi, Munlab, Impresa sociale AltriModi, Comitato S.U.S.A., Ambasciata Terzo Paradiso, Pistaaa! La blue way piemontese ed il comune di Chieri.

L'opera è stata inaugurata il 1° luglio all'interno del festival dei Beni Comuni; inoltre il 28 novembre ci sarà un incontro in Sala Conceria con gli studenti della scuola media "O. Levi", l'Amministrazione comunale e gli altri partecipanti al progetto, per concludere il percorso tutti insieme. Referente: Elena Perizzolo.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Laboratorio incisori

Associazione “Il Quadrato”: Attività avviata da circa 10 anni con la presenza di due incisori dell’Associazione. Si svolge al lunedì con cadenza settimanale e coinvolge tutte le persone che frequentano in questo giorno. È volta a promuovere la creatività e l’originalità dei partecipanti finalizzata all’incisione su lastra ed all’organizzazione di una mostra rivolta alla cittadinanza.

Attività presso il maneggio “Scuderia del lago”

Sono state effettuate 3 giornate alla “Scuderia del lago”, frazione Morialdo, Castelnuovo Don Bosco nelle quali abbiamo ripreso le attività di contatto e cura degli animali e sperimentato un laboratorio di utilizzo della lana delle pecore realizzandone una che ognuno si è portato a casa.

Collaborazione con soggetti esterni:

- “**pari e dispari**” - Comune di Pino Torinese (laboratori di carta a mano con famiglie e bambini);
- Comune di Torino “**Rabadan**”: due laboratori di carta a mano e riciclo creativo;
- **CUS**: handbike ed atletica adattata (vedi progetto consegnato). Tale sperimentazione avviene partecipando in piccolo gruppo agli allenamenti che vengono svolti dagli adulti che effettuano regolarmente tali attività, in orario pomeridiano (prevalentemente il venerdì). Le discipline sono: arrampicata, beach volley, canottaggio, basket e orienting;
- Impresa Sociale **AltriModi**: abbiamo condiviso diverse attività ed uscite. Laboratorio di carta a mano, manutenzione di un sentiero, posa del “Terzo Paradiso” di piazza Silvio Pellico, uscite di montagnaterapia, progetto “Barachin”, partecipazione all’evento “Carrozze e carrozzine” a Venaria, laboratorio di panificazione presso l’Agripanetteria di Villanova.
- **Scuola sci Nordovest** – Bardonecchia: attività invernale per persone con difficoltà motorie, con tecnici specializzati ed attrezzature specifiche.;
- Association **Culturelle Sociale et Sportive du Queyras** (A.C.S.S.Q.)
- **Associazione “In collina”**, Castelnuovo Don Bosco. Manutenzione dei sentieri svolta da un piccolo gruppo di utenti del P.R. con alcuni migranti di AltriModi e i volontari dell’Associazione;
- **Scuola elementare “Silvio Pellico”**: la collaborazione è stata avviata con l’organizzazione di momenti di laboratorio offerti ai bambini delle classi seconde e proseguirà con la condivisione di varie esperienze, in un percorso con l’obiettivo di avvicinamento e sensibilizzazione al mondo della disabilità.
- Comune di Chieri “**Strada facendo**”
Collaborazione con il Punto Rete Il Vicolo e la sezione ragazzi della Biblioteca per la presentazione alle classi delle scuole elementari di Chieri.

PUNTO RETE VICOLO

Attività di cucina

Obiettivi:

Generalmente il laboratorio si svolge presso il punto rete ma si cercano nuove collaborazioni con le quali collaborare e dove poter sperimentare la cucina in luoghi diversi. Manteniamo un gruppo di persone partecipanti stabile.

Attività di Trucco & Parrucco

Obiettivo: attività aperta a più persone in cui si dà l’opportunità ad alcuni utenti del punto rete di poter avere un momento ed uno spazio per poter “farsi belli” secondo il proprio gusto (giornate con specialista, giornate di prova di prodotti, ecc); collaborazione con l’associazione Vita;

Progetto “diritto al bello”

Obiettivo ristrutturazione atelier. Costruzione beauty case porta trucchi e portafogli.

C.S.S.A.C.

(D.U.P. - Modello Sitcom)

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Progetto con sartoria sociale

Questo progetto viene svolto in collaborazione con l'associazione Punto a Capo in collaborazione con l'area Caselli. Creazione di abiti dalla scelta del tessuto, la progettazione del modello e la realizzazione dell'abito.

Disco-party

Durante il 2020 si prevede di partecipare al "Discoparty" a Torino, alternandola con la frequentazione di quello a Chieri. Parallelamente si manterrà l'organizzazione del "Karaoke" presso il Punto Rete con comunità alloggio Berruto e gruppi appartamento.

Progetto reciprocamente (RM)

- Attraverso il punto rete di V/lo Albussano viene raccolto l'inventario al mercato e di organizzarlo per la preparazione della mensa
- Il servizio sociale professionale individua ed invia gli ospiti e si rende disponibile ad intervenire nel caso ci fossero difficoltà con qualche ospite
- un educatore del punto rete si occupa di sostenere e spesso guidare i volontari di RM nella gestione quotidiana degli ospiti: non si è così preparati a gestire il degrado, il disagio sociale.
- Sostenere RM nelle decisioni organizzative e gestionali che riguardano direttamente gli ospiti.
- Si organizzano le attività di restituzione degli ospiti: ideazione progetto orto e attività di pulizie Cittadella. Organizzazione e "formazione" dei volontari che se ne occupano. Organizzazione gruppi di ospiti. Gestione e supervisione in itinere.

Collaborazione con il ristorante ex mattatoio

Si è pensato di strutturare un laboratorio di preparazione addobbi per le festività

Collaborazione con la biblioteca di Chieri

Laboratori creativi con bambini, si sta definendo il progetto per il prossimo anno

Piscina

L'attività di piscina è prevista per tre utenti frequentanti il Punto Rete. Per il prossimo anno, per una di queste persone è previsto il ricovero in struttura per cui l'attività continuerà per due persone.

Collaborazione con Caeg

Collaborazione con l'associazione Muse

PUNTO RETE IL CARRO

Laboratori stagionali

I laboratori si svolgono una volta alla settimana e sono:

Il laboratorio di creta,

Negli anni precedenti sono stati attivati laboratori di creta aperto al territorio. Generalmente sono laboratori a tema gestiti da due operatori del Punto Rete e si svolgono in fascia pomeridiana. Le cotture (per il laboratorio di Creta) vengono effettuate presso il laboratorio Kiko di Pecetto e all'interno del Punto Rete appena avremo riattivato il nostro forno. Per la cottura raku collaboreremo con la Sig. Cerasi di Castelnuovo DB.

Il laboratorio di candele,

Essiccazione erbe (collaborazione con "il Capperio di Pecetto") e il laboratorio di ortofloricoltura;

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

L'ortofloricoltura si svolge 2 volte alla settimana il martedì e il mercoledì mattina. Trasversalmente sono previste altre collaborazioni con il laboratorio di Casa Gonella e con eventuali aziende agricole del territorio pecettese.

Vorremmo proporre alla coop Nemo delle collaborazioni per quanto riguarda la gestione dell'orto e dei semenzai (da concordare).

La finalità principali del progetto sono:

- osservazione degli utenti in attività manuali
- attenzione e comprensione delle sequenzialità e stagionalità delle colture
- contatto con la terra e con le piantine
- utilizzo e riconoscimento dell'attrezzatura
- osservazione della capacità di comprendere e portare a termine i compiti assegnati o concordati
- l'importanza del lavorare in gruppo e il raggiungere gli obiettivi tramite la collaborazione
- l'importanza di lavorare in collaborazione con soggetti del territorio per la promozione dell'integrazione sociale.

Laboratorio di cucina

Il giovedì viene svolto il laboratorio di cucina all'interno del Punto Rete con un gruppo di utenti e due operatori utilizzando alcuni prodotti dell'orto.

La finalità principali del progetto sono:

- osservazione dei nuovi inserimenti in attività manuali
- attenzione e comprensione delle sequenzialità nelle preparazioni dei piatti
- stimolare la creatività attraverso la preparazione di nuove ricette
- utilizzo e riconoscimento dell'attrezzatura
- osservazione della capacità di comprendere e portare a termine i compiti assegnati o concordati
- l'importanza del lavorare in gruppo e il raggiungere gli obiettivi tramite la collaborazione
- stimolare e consolidare percorsi di autonomia

Attività di cucina aperta al territorio

Il corso si svolge in due cicli d'incontri l'anno ai quali partecipano persone del territorio e utenti del Punto Rete. Finora l'esperienza è stata molto positiva, vi è stata un'ottima integrazione tra persone molto diverse tra loro, si è creato un clima molto rilassato che ha permesso a ciascuno di partecipare al meglio delle proprie capacità con un grande interesse relativo alle lezioni.

La pubblicizzazione dell'iniziativa tramite il Corriere di Chieri ha permesso di avere sempre nuove richieste di partecipanti ed un riscontro dell'iniziativa di integrazione sociale svolta.

Gli obiettivi per gli utenti sono gli stessi del laboratorio di cucina interno con l'aggiunta dell'integrazione sociale.

Ipotesi di laboratorio: Cucina Etnica

Si ipotizza di poter coinvolgere signore ospitate presso centri d'accoglienza del territorio per richiedenti asilo o protezione umanitaria (Coop Nemo) per svolgere un ciclo di incontri di cucina etnica dove si possano incontrare le nostre specialità culinarie con quelle di altre parti del mondo.

Laboratorio di woodstle

Laboratorio in cui vengono creati oggetti in legno con materiale di recupero

Le finalità principali del progetto sono:

- osservazione degli utenti durante le attività manuali
- l'importanza della manipolazione
- l'utilizzo di strumenti e attrezzi manuali
- l'importanza del rispetto dei tempi di lavorazione
- attenzione e comprensione delle sequenzialità nelle operazioni di creazione di manufatti

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

- stimolare la creatività
- osservazione della capacità di comprendere e portare a termine i compiti assegnati o concordati
- l'importanza del lavorare in gruppo e il raggiungere gli obiettivi tramite la collaborazione
- stimolare e consolidare percorsi di autonomia.

Attività con “servizinrete”

Le finalità di questa attività sono:

- conoscere e collaborare con i servizi per disabili presenti sul territorio
- svolgere attività in ambienti esterni
- svolgere attività in gruppi composti da persone nuove
- dare visibilità all' integrazione sociale tramite iniziative culturali.
- dare restituzione sociale con iniziative artistiche o di riqualificazione urbana
- realizzare eventi ludici
- confrontarsi con il territorio.

Uscite finalizzate

Gite estive tematiche

Mini soggiorni finalizzati con obiettivi di autonomia (dopo di noi)

Laboratorio di scrittura ed espressione

Attività di avvicinamento al Cavallo

Dal 2019 è stata avviata un'attività di avvicinamento al cavallo a riva presso Chieri con due utenti del Punto rete.

PUNTO RETE AREA CASELLI

Progetto “Scarto matto” e “diritto al bello”

All'interno del Punto Rete Caselli nell'anno 2011 nasce il progetto “Scarto matto”, lo spazio che valorizza la cultura del “riuso”, del non spreco, la promozione delle molteplici possibilità che i refusi industriali artigianali possono offrire come risorse reinventate all'interno di particolari progetti educativi, ricreativi ed ecologici. Il gruppo di lavoro si occupa di reperire le ditte, portare il progetto, raccogliere il materiale, sistemarlo nel magazzino e metterlo a disposizione della cittadinanza in giorni stabiliti.

Da “Scarto matto” nasce il progetto **Diritto al bello** che prevede la sua estensione caratterizzata dalla collaborazione con l'Associazione “PUNTOACAPO” di Chieri.

Attività radiofonica i Kasellanti e proloco

I Kasellanti sono il progetto educativo radiofonico attivato dagli operatori del Punto Rete Area Caselli nel 2008. A distanza di tanti anni l'equipe ripropone il progetto perché continua ad avere una forte valenza educativa per ogni singolo utente e per il gruppo. L'attività favorisce la condivisione delle passioni, delle curiosità e il racconto che ogni persona genera produce in sé e negli altri un plus esperienziale.

La dimensione radiofonica implica un alto livello di concentrazione e di ascolto. La fase del riascolto dei contenuti audio prodotti restituiscono all'utente/ascoltatore l'immagine del proprio esistere. Passaggio fondamentale dell'attività che non avviene a caldo subito dopo la diretta radiofonica, ma nei giorni successivi. Alcuni utenti si riascoltano a casa grazie allo sviluppo delle capacità tecnologiche.

Progetto “fuori gioco”

Solitamente si è portati a credere che il gioco sia solo un passatempo, associato al divertimento e a momenti ricreativi. Diversi contributi pedagogici, invece, sottolineano il gioco come luogo e momento privilegiato dell'educazione.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Il gioco è per sua natura e per suo statuto educante; è infatti attraverso di esso che il soggetto impara a conoscere il mondo, a sperimentare il valore delle regole, a stare con gli altri, a gestire le proprie emozioni, a scoprire nuovi percorsi di autonomia e a sperimentare per tentativi ed errori le convinzioni sulle cose e sugli altri.

L'attività ludica è più che un semplice divertimento: in realtà, essa è qualcosa di spontaneo e costituisce un mezzo attraverso il quale l'ambiente viene sperimentato e conosciuto, la realtà manipolata e trasformata, e attraverso tale attività è possibile la scoperta e la conoscenza di sé stessi.

Il gioco si rivela un prezioso alleato per l'équipe di lavoro perché costituisce un'opportunità utile all'approfondimento della conoscenza dell'utente e allo sviluppo più efficace degli obiettivi specifici definiti all'interno dei progetti educativi individuali.

Progetto “orto urbano”

Il tema dell'agricoltura urbana e in particolare degli orti di nuova generazione è al centro dell'attenzione pubblica già da alcuni anni e in molte città si registrano il proliferare di nuove attività promosse da istituzioni, associazioni e gruppi di cittadini.

L'obiettivo del progetto è creare una micro rete urbana attorno alla rivalutazione di uno spazio urbano condiviso così da tradurre lo spazio esterno del Punto rete in nuovo luogo ecostenibile di socialità.

L'attività proposta è focalizzata inoltre sui processi di definizione dell'identità personale, della dimensione affettiva, sociale, civica, culturale e ricreativa che favorisce la partecipazione, la cittadinanza attiva, il protagonismo giovanile e l'integrazione con le persone con disabilità.

PUNTO RETE DI POIRINO

L'apertura del nuovo punto rete è prevista presso la ex scuola elementare “Gaidano” a Poirino.

A breve inizierà la ristrutturazione dei locali nell'area dedicata al Punto rete, con il rifacimento dei bagni attrezzati per disabili con uno spazio specifico per il cambio di utenti in carrozzina.

In concomitanza con la ristrutturazione dei locali verrà definita l'équipe di lavoro con richiesta di una mobilità per un educatore a tempo pieno.

Inizialmente l'équipe sarà composta da un OSS dipendente e da due educatori, uno di cooperativa e uno dipendente dell'ente.

Dopo la composizione dell'équipe di lavoro, verrà avviata la parte progettuale del nuovo Punto Rete e verranno individuati gli utenti da inserire.

Centro diurno integrato disabili

Approvazione convenzione per l'attività del Centro Diurno Integrato disabili presso la Casa di Riposo “Orfanelle” di Chieri tra l'Aslto5, il Cissac e la Casa di Riposo Orfanelle.

Il progetto, innovativo nel panorama piemontese, è inserito nel piano delle attività territoriali del distretto di Chieri è volto all'inserimento di utenti anziani o equiparabili all'interno di una struttura dove poter offrire un servizio diurno con caratteristiche innovative e progettuali simili ad un punto rete, nel rispetto delle necessità e dei bisogni dell'utenza. L'avvio sperimentale del Centro Diurno Integrato Disabili presso la Casa di Riposo Orfanelle di Chieri, con l'Azienda Sanitaria Locale TO5 e la Casa di Riposo “Orfanelle” è avvenuto nel mese di novembre 2016.

Dal costante monitoraggio ha sortito per ora ottimi risultati rispetto al benessere delle persone ed ai legami instaurati con gli anziani della struttura.

Il monitoraggio della fase di sperimentazione avviata il 1.10.2017 ha evidenziato il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Protocollo di Intesa; le Amministrazioni coinvolte ASLto5 IPAB Orfanelle, Consorzio dei servizi socio-assistenziali, disciplinano in forma stabile e continuativa il servizio. In data 3/03/2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la deliberazione n.3 di convenzione per il centro diurno integrato la cui durata è fissata in tre anni, implementando il numero delle frequenze a 6 persone massime pro die.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Potenziamento di progetti territoriali volti all'integrazione sociale, allo sviluppo di competenze ed all'autonomia personale

Progetto PONTE, progetto rivolto alle persone con disabilità che, concluso il percorso formativo-scolastico, saranno inserite in attività di tipo occupazionale presso risorse del territorio che si rendono disponibili all'inserimento, con un affiancamento educativo mirato a sostenere e potenziare le capacità delle persone disabili, al fine di valutare la possibilità di sviluppo delle competenze operative e sociali, comprendere i livelli di autonomia, resistenza e adattabilità della persona in contesti di tipo lavorativo, supportarla nell'acquisizione delle competenze necessarie per una eventuale futura collocazione in ulteriori percorsi di maggiore autonomia.

L'intervento educativo mette in atto un percorso che funziona da "ponte" tra il percorso formativo terminato e l'avvio in eventuali percorsi di inserimento in attività di tipo occupazionale.

Il progetto prevede la costituzione di piccoli gruppi gestiti da un educatore che all'interno di una risorsa ospitante (es. oratori, scuole, associazioni, ditte) svolgono delle attività di tipo occupazionale (es. pulizie, riordino, giardinaggio...). Al termine del periodo di attività concordato con la risorsa, gli educatori effettueranno una valutazione del livello di autonomia raggiunto dal gruppo e individueranno chi tra i componenti è in grado di svolgere l'attività in modo autonomo. Il resto del gruppo si sposterà in un'altra risorsa per riprendere un nuovo percorso formativo e di potenziamento delle abilità.

Unitamente al percorso educativo delle persone, il progetto "Ponte" permette una serie di collaborazioni con le risorse presenti sul territorio andando così a contribuire alla costruzione di sinergie tra privato, pubblico e privato sociale.

Gli utenti saranno individuati all'interno delle persone con disabilità in carico al Servizio di Educativa territoriale del Consorzio.

Progetto "Laboratorio di Ortofloricultura Casa Gonella" si rivolge ad un gruppo di persone disabili adulte e si svolge presso la casa di riposo "Gonella" di Pecetto Torinese. La finalità del progetto è quella di promuovere le capacità di autonomia dei partecipanti migliorando il livello di autostima, l'assunzione di un ruolo attivo all'interno del laboratorio, rendere visibile sul territorio il lavoro svolto, promuovere la sostenibilità ambientale attraverso piccole azioni quotidiane e la collaborazione con le risorse agricole del territorio.

Le attività vengono realizzate all'interno della serra collocata nel giardino della Casa di Riposo. Il gruppo, gestito da un educatore, si occupa della manutenzione delle aiuole della Casa di Riposo e di quella antistante la sede comunale e di un piccolo orto situato a ridosso della serra. Rientrano nelle finalità del progetto la partecipazione a fiere o eventi cittadini, come la "Festa delle ciliegie" a Pecetto durante i quali vengono allestiti banchetti per esporre le piantine realizzate, rendendo così visibile sul territorio il lavoro svolto all'interno del laboratorio e lo svolgimento di uscite sul territorio per acquisto di materiali o visite a giardini, parchi etc. Alcune attività vengono svolte coinvolgendo gli ospiti della Casa di Riposo.

Progetto La Longa, che nasce dalla collaborazione tra un ente privato (azienda agricola a conduzione familiare), il Comune di Poirino e il Consorzio, per offrire uno spazio di tipo occupazionale ad un gruppo di persone con disabilità, in prevalenza residenti nel Comune di Poirino, seguiti da un educatore. Le attività del progetto sono finalizzate all'osservazione ed allo sviluppo di abilità pratico-manuali, con l'obiettivo di acquisire un ruolo sociale.

L'agriturismo offre le proprie attrezzature e i propri spazi, presso i quali il gruppo potrà sperimentare vari tipi di attività, in un'ottica di interscambio nella quale tutti i soggetti coinvolti diventano risorsa.

Servizinrete

I servizi per le persone disabili dell'area chierese sono da anni impegnati per favorire e a ricercare attività atte a creare spazi di inclusione sociale dove si possano esprimere competenze e conoscenze.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Per far questo è stato creato un gruppo di lavoro, *ServizInRete*, che durante l'anno progetta e realizza eventi di visibilità dei propri servizi.

ServizInRete persegue l'intento di valorizzare le persone con disabilità nel loro ruolo di cittadini attivi, capaci di contribuire alla cura e bellezza del proprio territorio.

Progetto estate giovani

gli interventi a favore dei giovani adulti e adolescenti disabili nel periodo estivo si sono articolano nei seguenti progetti:

- Progetto estate giovani gestione più autonoma delle iniziative
- Inserimento estivo nei punti rete
- Progetto estate Vivere
- Laboratorio estivo

Collaborazione con l'Associazione Radio OHM (Convenzione)

Collaborazione in fase di costruzione con l'associazione ASSAM (pratica sportiva)

Sperimentazione relativa alla predisposizione di progetti personalizzati e budget personalizzato di progetto.

La sperimentazione, in collaborazione con il Centro Studi Universitario per i diritti e le vita indipendente di Trento, prevede l'elaborazione di "linee guida di intervento a favore della persona con disabilità a vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre"

Si sperimenterà il progetto personalizzato, secondo la metodologia dei dialoghi aperti e della co-progettazione facilitante e della capacitazione della persona con disabilità, su un campione di 12 situazioni.

Servizi educativi a favore dei minori con disabilità sensoriale

Il servizio di assistenza e riabilitazione delle persone con disabilità sensoriale è stato trasferito dalla Provincia di Torino nel 2005 sulla base dell'art. 5 comma 4, della L.r. 1/2004.

Da quella data, la gestione del servizio educativo a favore dei progetti rivolti ai minori e giovani con disabilità sensoriale, è avvenuta attraverso l'utilizzo del registro di accreditamento istituito dalla Città di Torino, tramite apposita convenzione. A partire dall'anno 2019, la competenza progettuale, precedentemente in capo all'area territoriale, è stata assunta in capo all'area integrativa, in virtù del fatto che trattasi di progetti rivolti a persone disabili, minori e giovani adulti, ed approvati dalla commissione UMVD. Viene attribuito nuovo capitolo di spesa in entrata ed uscita nel programma 02 della Missione 12, centro di responsabilità area integrativa. L'occasione di tale trasferimento è consona al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Valutazione della congruità dei progetti in essere e delle modalità di affidamento dei servizi tramite utilizzo del registro di accreditamento
- Eventuale proposta di un assetto migliorativo del servizio

Assetto organizzativo dei servizi educativi territoriali

A seguito di una analisi dei servizi educativi territoriali operata nell'ambito dell'ufficio di direzione, si sono rilevate alcune criticità in merito alla organizzazione dei servizi educativi territoriali rivolti alla disabilità, per i seguenti motivi:

- Complessità della domanda, dei problemi e delle progettualità, anche alla luce delle nuove normative (legge "dopo di noi", nuove linee guida sulla vita indipendente) e delle elaborazioni metodologiche e sperimentazioni a cui l'ente ha aderito (Progetti personalizzati in collaborazione con l'Università);
- Organizzazione territoriale che pone di competenza degli educatori tutte le progettualità, rispetto ai minori ed alle persone disabili, con la conseguente difficoltà nel coniugare e conciliare tempi ed

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

esigenze progettuali diverse, con il rischio di vedere “ sacrificate “ le progettualità rivolte alle persone disabili, contraendo il tempo dedicato, a vantaggio delle esigenze, spesso urgenti, emergenti e legate ai tempi dettati dalle aa.gg, nell’ambito della tutela dei minori ed in relazione dai loro bisogni evolutivi

La programmazione prevede quindi di operare nella seguente linea di indirizzo
- costruzione, all’interno delle equipe territoriali, di educatori professionali dedicati esclusivamente alla disabilità

- affidamento dei servizi educativi territoriali a sostegno della disabilità con specifica gara di appalto in capo all’area integrativa, possibilmente integrata con il Distretto sanitario dell’Asl to 5

Servizio Civile volontario convenzione con città metropolitana di Torino. Inserimento nell’albo del servizio civile universale. Progettazione per l’avvio dei volontari

Accordo di programma per l’integrazione scolastica dell’alunno in situazione di handicap

A conclusione del lavoro svolto dal gruppo ristretto di tecnici referenti dei vari Enti firmatari di revisione dell’accordo di Programma del Chierese in materia di integrazione scolastica e formativa di bambini e ragazzi con disabilità, è stato concordato il testo definitivo ed inoltrato a cura del Comune di Chieri agli Enti per l’atto di approvazione. Seguirà la sua attuazione ed il monitoraggio per quanto di competenza

Delega dei comuni per la gestione dell’assistenza scolastica specialistica per l’autonomia

I comuni che hanno delegato al consorzio la gestione del servizio di assistenza scolastica specialistica sono:

Castelnuovo Don Bosco
Pralormo

Inserimenti lavorativi

Con la riorganizzazione dei centri per l’impiego, il subentro dell’Agenzia Piemonte Lavoro, erano state sospese le attività dell’operatore del consorzio all’interno del centro per l’impiego definite dalla convenzione con la Provincia di Torino. La Regione Piemonte nel 2018 ha approvato la delibera per il trasferimento dei fondi per tutoraggio e presa in carico utenti da parte dei Consorzi.

APL contatterà i Consorzi per la stipula dei protocolli di intesa. Si resta in attesa di tale contatto e quindi di addivenire alla individuazione di un educatore professionale da distaccare part-time a tale ambito di intervento.

Percorsi di attivazione sociale sostenibile

Il P.A.S.S. è un intervento di natura educativa con valenza socio-assistenziale/sanitario volto all’inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno, attraverso la promozione dell’autonomia personale e la valorizzazione delle capacità dell’assistito, all’inclusione sociale, attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio collocati anche in contesti lavorativi. Sono rivolti a persone in carico ad un servizio pubblico competente che si trovino nell’impossibilità di svolgere attività produttive economicamente rilevanti e per i quali non è possibile avviare un percorso finalizzato all’inserimento lavorativo ai sensi della normativa vigente, ma dimostrino una disponibilità relazionale che consenta loro un inserimento nella vita sociale attiva, anche in un ambiente di lavoro.

Sono in continuo aumento sia le persone (nel 2019 - 50) che le convenzioni con le risorse (disponibili 41)

Trasporti

Prosegue la convenzione con l’ANVUP e con la Banca del tempo.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Progetto a più mani rivolto a persone con disabilità grave

Sono attività inserite nei progetti educativi che utilizzano risorse del territorio come piscina, maneggio, pet therapy, laboratorio musicale rivolto a persone con disabilità grave.

Progetti di vita indipendente

Riguardano prevalentemente giovani disabili che lavorano, sono alla ricerca di un lavoro o studiano per favorire la loro autonomizzazione dalla famiglia.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n 51-8960 del 16/05/2019 ha approvato le nuove linee guida per la predisposizione dei progetti di vita indipendente, a seguito del lavoro di un apposito gruppo nominato all'interno del Coordinamento Regionale EE.GG, e previo confronto con rappresentanti delle associazioni delle persone disabili. Le nuove linee guida estendono il diritto ai progetti di vita indipendente a tutte le persone disabili, in coerenza con le norme vigenti, e non esclusivamente alle persone che hanno una disabilità motoria o fisica, previo un progetto personalizzato. Tuttavia la regione dispone che tali progetti siano attivati nei limiti delle risorse precedentemente assegnate e non finanzia ulteriori progetti. Alla luce del fatto che i progetti già attivi non possono essere interrotti né ridotti, per ovvi motivi, e che di norma trattasi di progetti di lungo respiro in termini di tempo, l'unica alternativa (possibile sulla carta ma difficilmente praticabile) è che i nuovi progetti vengano finanziato dai bilanci degli enti.

Umvd unità di valutazione multidimensionale disabilità (finanziamento statale sulla non autosufficienza).

La Commissione, presieduta dall'ASL TO5 e dal Consorzio, valuta i progetti di intervento rivolti a persone con disabilità 0-65 anni: progetti di domiciliarità (affidamenti, assegni di cura, cure familiari interventi Operatori Socio sanitari) semi-residenzialità e residenzialità, finanziati totalmente dal fondo nazionale della non autosufficienza La spesa è aumentata sensibilmente a fronte di un aumento delle domande costituendo una lista d'attesa. Anche in questo ambito l'integrazione con la sanità risulta complessa.

L'obiettivo del servizio è di migliorare in termini di integrazione socio-sanitaria la presa in carico delle persone disabili. Inoltre, di semplificare le procedure amministrative di presa in carico da parte della commissione integrata. Si ritiene inoltre di porre l'obiettivo di sottoporre alla valutazione dell'UMVD di tutte le persone con disabilità seguite dal servizio sociale

Home care premium

L'Ente ha aderito al Bando indetto dall'Inps denominato Home Care Premium a cui è seguito l'accordo di adesione, si tratta di un progetto che riguarda servizi a favore di dipendenti pubblici disabili o di dipendenti pubblici con familiari in situazione di non autosufficienza. L'INPS ha emesso un nuovo bando con scadenza giugno 2019 per il successivo biennio. IL CSSAC ha rinnovato la convenzione per la gestione dei progetti a favore dei propri cittadini residenti, anche disabili, che previa personale domanda, vengano accolti nel sistema.

RISORSE UMANE IMPIEGATE:

- 1 Responsabile di area integrativa
- 1 responsabile dei servizi territoriali
- 6 Educatori professionali a t.p.
- 2 Educatori professionali a p.t.
- 3 OSS a t.p.
- 1 OSS a p.t.

PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani

Responsabile Dott.ssa Rossi Brina Monica

Nel programma sono inseriti tutti i servizi che si occupano di anziani in prevalenza di anziani non autosufficienti (ex D.G.R. 39), ma anche quelli di riduzione dei rischi collegati all'invecchiamento delle persone quali la riduzione dell'autonomia e del reddito. Essi consistono in:

- Valutazione sociale del bisogno e della condizione assistenziale
- Valutazione multidimensionale integrata con ASLTO5 (unità valutativa geriatrica)
- Progetti di assistenza domiciliare che possono prevedere:
- Interventi degli Operatori socio sanitari, affidamenti anziani non autonomi, affidamenti intra familiari, assegni di cura in collaborazione con l'aslto5, ricoveri di sollievo
- Progetti di residenzialità, anche attraverso il contributo per integrazioni rette in strutture residenziali.

Unità di valutazione geriatrica – Valutazione della domanda e delle risorse a disposizione

È l'unità operativa integrata socio-sanitaria deputata alla valutazione del bisogno e alla predisposizione di un progetto personalizzato, coinvolgendo, ogni qualvolta sia possibile, la persona e la sua rete, con particolare riferimento ai familiari, o chi per essi, svolgono la funzione di care giver. La valutazione integrata connette ed integra uno sguardo "sanitario" (in merito alle autonome perse/mantenute e non soltanto alle patologie) con uno "sociale" (che indaga sui bisogni di protezione ed aiuto ma anche sulle potenzialità/risorse. La valutazione è definita "multidimensionale" proprio perché integra diversi punti di osservazione, da parte di diverse professionalità, non solo medica e dell'assistente sociale, ma anche della figura dell'operatore socio-sanitario, fondamentale soprattutto in merito alla definizione del PAI in ambito domiciliare. IL medico di base, la rete familiare e sociale, la stessa persona anziana, sono interlocutori fondamentali nella lettura e costruzione di una ipotesi progettuale.

Il progetto può essere di cure domiciliari oppure residenziale

Rientrano nella prima progettualità una serie di possibili sostegni erogati a domicilio, anche in modo congiunto:

- Interventi di sostegno domiciliare a cura di operatori oss e/o assistente familiare
- Affidamenti diurni o residenziali
- Erogazione dell'assegno di cura per l'assunzione di personale assistenziale da parte del cittadino/famiglia
- Ricoveri di sollievo.

Interventi residenziali

Di titolarità dell'ASL, ma di competenza socio-sanitaria, la valutazione effettuate in sede di UVG individua non solo la necessità di un progetto di assistenza tutelare residenziale, ma anche la priorità di inserimento. Essa è determinata da una deliberazione regionale, che definisce le fasce di punteggio che determinano i tempi di inserimento. Esiste tuttavia una certa possibilità da parte delle UVG di valutare e determinare la necessità di intervento urgente anche in situazioni che non rientrerebbero nel punteggio più elevato. Gli Enti hanno definito insieme alcuni criteri che danno la misura di fragilità sociali, quali:

- La solitudine, carenza di care giver
- Situazioni di grave affaticamento della famiglia, o di conflitti che metterebbero a rischio la persona e/o i familiari
- Gravità della patologia sanitaria
- Condizioni economiche fragili

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Provvedimenti di protezione.

Con l'aumentare dell'età e della cronicità il numero delle tutele e delle amministrazioni di sostegno è in costante aumento, rischiano la messa in crisi dei Tribunali. L'attività legata alle Tutele, Curatele ed Amministrazioni di Sostegno, seguita per quanto riguarda gli adulti anziani e disabili dal Presidente in quanto Rappresentante Legale dell'Ente, è diventata ancora più complessa. Il coordinamento degli Enti gestori ha messo in agenda la necessità di intervenire nei confronti dell'autorità giudiziaria.

Le persone anziane in tutela/amministrazione di sostegno sono 60 circa, a causa del deferimento al CSSAC di tutela o ad altre anche di persone provenienti da altri territori ma inserite nelle strutture presenti nel territorio del CSSAC.

Home care premium

L'Ente ha aderito al Bando indetto dall'Inps denominato Home Care Premium a cui è seguito l'accordo di adesione, si tratta di un progetto che riguarda servizi a favore di dipendenti pubblici disabili o di dipendenti pubblici con familiari in situazione di non autosufficienza. L'INPS ha emesso un nuovo bando con scadenza giugno 2019 per il successivo biennio. IL CSSAC ha rinnovato la convenzione per la gestione dei progetti a favore dei propri cittadini residenti, anche disabili, che previa personale domanda, vengano accolti nel sistema.

RISORSE UMANE IMPIEGATE:

5 OSS a t.p.

1 OSS a p.t.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Programma 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Contrasto della povertà e dell'esclusione sociale – revisione del regolamento delle misure a contrasto della povertà'

Responsabile Dott.ssa Monica Rossi Brina

Il regolamento consortile deve essere monitorato con il mutare della realtà economica del territorio, in collaborazione con comuni e le associazioni del settore. I valori in cifre del regolamento rimangono ridotte del 20% come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 2015 L'andamento della spesa del 2018 è in diminuzione (ad oggi una media mensile di 15.000 €) a causa dell'attivazione del REI che ha esteso la platea dei possibili fruitori, a differenza di quanto era successo per il SIA.

L'Assemblea consortile, con propria deliberazione n.9 del 24 maggio 2018 ha modificato il proprio regolamento delle misure a contrasto della povertà per le seguenti motivazioni:

- È stato istituito presso l'INPS il Casellario dell'assistenza con l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali e delle relative prestazioni, condivisa tra tutte le amministrazioni dello stato, gli Enti Locali, l'organizzazione no profit, e gli organismi gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatorie per la realizzazione di una base conoscitiva per la migliore gestione della rete dell'assistenza sociale, dei servizi e delle risorse;

- È sopraggiunto l'obbligo per le amministrazioni e i soggetti interessati, di trasmissione telematica al Casellario dell'assistenza dei dati e delle informazioni risultanti nei propri archivi e banche dati, secondo i criteri e le modalità di trasmissione stabilite dell'INPS;

- La Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 0011273 del 28/12/2017 avente come oggetto "indicazioni relative alle modalità di comunicazione dei trattamenti assistenziali ai fini della determinazione del beneficio economico del REI", richiama gli Enti all'obbligo di trasmissione ai sensi del regolamento del Casellario dell'assistenza, dei dati relativi ai trattamenti assistenziali erogati rilevanti al fine del calcolo del beneficio, al fine di evitare erogazioni di prestazioni indebite a favore dei cittadini, così come vengono considerati altri trattamenti considerati quali "contributi economici a sostegno del reddito" e pertanto sottratti dal beneficio;

L'entrata in vigore del Decreto legge n. 4/2019 "disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza" ha attivato la nuova misura e disposto la chiusura del REI. Essa conferma quanto previsto dal D.Lgs. 147/2017 in merito all'obbligo di comunicazione al casellario /SIUSS. Il decreto legge, attualmente in fase attuativa, conferma in gran parte l'attribuzione ai servizi sociali /ambiti REI di tutte le competenze legate alla presa in carico, valutazione e sviluppo di progetti di inclusione sociale, per molti dei cittadini beneficiari del RDC. Rimane in vigore quanto previsto dall'Art. 7 del decreto legislativo n. 147/2017 il quale declina gli interventi ed i servizi sociali per il contrasto della povertà, confermando altresì la quota del "fondo povertà" destinata al rafforzamento dei servizi. Nonostante ad oggi non siano stati comunicati gli elenchi dei cittadini residenti nel territorio del CSSAC richiedenti e beneficiari del RDC, una previsione effettuata dalla regione Piemonte sulla base di dati ISTAT, stima che una percentuale pari al 50,3 % dei beneficiari sarà di competenza dei servizi sociali, mentre il 24,8 accedrebbe esclusivamente ai centri per l'impiego, e la restante percentuale è costituita da cittadini privi di obbligo (persone disabili, anziane o genitori di bambini 0/3 anni).

L'introduzione del REI e la non sovrapposibilità di queste con le misure consortili, ha determinato una minore spesa nel 2018 in capo al CSSAC sul capitolo di spesa.

Per tale ragione sono venute meno le ragioni che nel 2015 avevano condotto il CDA del CSSAC ad applicare la misura della riduzione dei valori in cifre dei principali contributi, ai fini di contenere la spesa all'interno della disponibilità di bilancio. Con deliberazione n del 25/02/2019 il CDA ha ripristinato i valori originari.

In relazione all'avvio della nuova misura del RDC, la quale ha criteri di accesso e cifre diverse e più ampie rispetto al REI. Occorrerà nuovamente monitorare le misure consortili con la misura governativa ed

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

armonizzarla nuovamente. Occorre considerare tuttavia che i criteri di accesso al RDC sono più ampi rispetto ad alcuni parametri (reddituale e patrimoniale) ma molto più restrittivi rispetto ad altri (es rispetto ai criteri di residenza e cittadinanza) e quindi escludono dalla misura le famiglie di più recente immigrazione.

L'introduzione della misura RDC porrà la necessità di una revisione dell'assetto organizzativo del CSSAC rispetto all'accoglienza e la progettualità, in relazione al numero di domande e di progetti di competenza si rimanda alla sezione strategica).

Bisogni primari di adulti in grave disagio (progetto carta della cittadinanza).

È proseguito il percorso di collaborazione/conoscenza tra il CSSAC e le Associazioni di aiuto che operano nel territorio del chierese. L'obiettivo non è di portare in discussione i casi "in carico" a tutti i soggetti presenti al tavolo bensì il reciproco scambio di informazioni sulle progettualità in corso e riflessioni su possibili nuovi percorsi di sostegno in merito al tema dell'abitare, dell'integrazione al reddito, e in genere del soddisfacimento dei bisogni primari dei cittadini in questo momento storico di difficoltà delle famiglie, anche se c'è un considerevole lavoro comune sulle singole progettualità. Gli incontri codificati con le associazioni avvengono a Chieri, Santena, Poirino, con maggiore fatica negli altri territori.

A Chieri, da parte del volontariato organizzato e con il supporto del Comune di Chieri sono state attivate le seguenti risorse: Progetto dormitorio per uomini presso i locali dell'istituto San Luigi di Chieri. Il progetto è una sperimentazione che si è chiusa in primavera.

Progetto della *Zattera*, prevede la possibilità di ospitare in via temporanea (per un max di 18 mesi) alcuni nuclei in emergenza abitativa presso un immobile sito in Via Della Pace 17 a Chieri.

Progetto "reciprocamensa", nel quale il CSSAC è partner della omonima associazione. Il progetto attiva una mensa sociale e solidale, che vede la collaborazione di numerosi volontari, soprattutto al fine di recuperare alimenti invenduti dal mercato ortofrutticolo di Chieri e curare la loro trasformazione. Gli ospiti della mensa sono chiamati, in relazione alle disponibilità e potenzialità, a "restituire" quanto ricevono a titolo gratuito, con una attività di volontariato interna alla mensa. Lo scopo, infatti, non è solo di distribuire un pasto equilibrato e ben cucinato, ma anche di promuovere solidarietà e protagonismo tra i fruitori. Purtroppo, alla luce della fragilità di molti degli ospiti, non sempre tale progetto è possibile.

Sulla base dell'esperienza di collaborazione tra l'associazione "reciprocamensa" e altre associazioni che si occupano di distribuzione di alimenti, il Comune di Chieri ed il CSSAC, è nato un altro progetto che avrà sviluppi in un prossimo futuro: la apertura di un market sociale sul territorio. Si tratta di un progetto molto complesso, sia sotto il profilo "logistico" che organizzativo; tuttavia esso rappresenta un notevole ed apprezzabile salto di qualità, se realizzato, rispetto alla organizzazione sul territorio della distribuzione alimentare, nonché sulle capacità delle reti (associeative ed enti) di produrre progetti complessi e coordinati.

Come ogni anno i proventi della cena dell'UNITRE di Poirino vengono devoluti al Consorzio per cittadini seguiti dal servizio di Poirino.

Si segnala la importante opportunità di strutturare legami con le associazioni di quel territorio ancora più forti, a seguito del trasferimento dei servizi consortili e di molta parte dell'associazionismo presso i locali dell'ex scuola Gaidano.

Emergenza sociale ed abitativa

La Convenzione con il presidio Giovanni XXIII, ora Cooperativa Valdocco, in atto da molti anni, è stata rinnovata nel 2019 apportando alcune modifiche. Tali modifiche sono state ritenute necessarie da entrambe le parti, a causa di alcuni episodi di comportamenti degli ospiti che hanno destato qualche preoccupazione e fatto ritenere importante l'introduzione di alcuni controlli ulteriori e di un monitoraggio più stringente.

Se è vero, infatti, che gli ospiti sono persone adulte, autonome, che necessitano di una transitoria situazione di accoglienza al fine di superare una fase di grave disagio sociale (perdita della casa, del

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

lavoro, crisi familiari) e che in alcun modo questa forma di accoglienza può essere assimilata ad un ricovero in struttura, è pur vero che il rispetto delle regole è necessario quando si usufruisce di un servizio che ha comunque un costo ed impegna la pubblica amministrazione. È stato quindi disposto un controllo delle presenze tramite firma giornaliera, il rispetto tassativo di orari di ingresso e uscita, un monitoraggio tramite visita settimanale di operatori del Ccssac e/o del presidio. La convenzione con la cooperativa Valdocco prevede cinque posti di emergenza abitativa, con l'apertura anche ad un posto per donne e con una lieve diminuzione della spesa.

Si prevede di estendere la convenzione con la stessa cooperativa e tramite una analoga forma giuridica, per fronteggiare, all'interno di locali altri e con altre caratteristiche, forme di emergenza sociale, sempre più diffuse, che interessano diversi cittadini (donne vittime di violenza, donne con figli minori, adulti in difficoltà).

Protocollo Di Intesa con la Prefettura di Torino per la gestione dei centri di accoglienza straordinaria dei migranti

Si rimanda a quanto esposto nella sezione strategica.

PROGRAMMA 05 Interventi per le famiglie

Responsabile Dott.ssa Rossi Brina Monica

Il Consorzio di Chieri è l'ente capo fila referente per le adozioni e tramite un proprio operatore assistente sociale cura il coordinamento dell'equipe integrata dell'ASL To 5. Le equipe territoriali per le adozioni, come previste dalla D.G.R 29-2730, hanno i seguenti compiti:

- informazione e sensibilizzazione sulla tematica adottiva rivolta alla cittadinanza, organizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione, in collaborazione con gli Enti autorizzati e le associazioni di volontariato (tale attività è regolamentata con DGR n. 90-4331 del 13.11.2006);
- conoscenza e valutazione delle coppie aspiranti all'adozione e relazione al Tribunale per i Minorenni;
- attività nel tempo dell'attesa (es. gruppi di auto- mutuo aiuto)
- approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti all'adozione
- accompagnamento e sostegno nella fase di inserimento del minore
- sostegno nel post adozione.

Le attività svolte dall'equipe a livello centralizzato per tutto l'ambito sovra zonale sono le seguenti:

- informazione e sensibilizzazione sulla tematica adottiva in generale e su alcune tematiche più specifiche (ad esempio riferite al mondo della scuola);
- organizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione: si rinvia a quanto previsto all'Allegato 3.
- attività nel tempo dell'attesa (es. gruppi di auto- mutuo aiuto) momenti di approfondimento successivi ai corsi su alcune tematiche specifiche inerenti l'adozione (es. l'accoglienza di fratelli, di minori in fasce età oltre quella 0-2 anni, con bisogni specifici, anche ad elevata complessità, con disabilità accertata ecc.).

Inoltre l'equipe centralizzata si occupa di attivare ogni opportuno intervento ed iniziativa, anche formativa, al fine di fornire una risposta metodologica e progettuale alle problematiche emergenti relative al mondo delle adozioni, mondo che attraversa attualmente profondi cambiamenti e richiede agli operatori una riflessione e confronto continuo, anche con le realtà associative e con le istanze che vengono dalle famiglie e dagli stessi minori e figli adottivi.

Tra queste segnaliamo il tema delle crisi adottive, rispetto al quale è stato istituito presso la Regione un gruppo tecnico che ha prodotto materiale e proposte operative. Il gruppo di lavoro sta operando un confronto sulla base delle esperienze in atto nei vari territori ed anche analizzando esperienze di altre regioni. Il disagio e le crisi adottive, talora culminanti in un fallimento con una espulsione del figlio adottivo, sono un fenomeno che sta assumendo rilevanza negli ultimi anni. Questo fenomeno, insieme alla complessità dell'adozione nelle sue caratteristiche attuali, impone un attento lavoro di valutazione ed analisi che possa essere davvero preparatorio ad un eventuale futuro inserimento di un minore, in una logica predittiva rispetto alle difficoltà della coppia davanti all'accoglienza del bambino e dei suoi reali bisogni, e se possibile, sostenendo una positiva evoluzione in tale direzione.

Emerge in modo sempre più forte ed esplicito il tema della ricerca delle origini, quale bisogno e diritto dell'adottato.

Si segnala anche il proseguimento della sperimentazione applicata alle adozioni della metodologia LTP, metodologia di valutazione delle competenze genitoriali e di sostegno.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Centri per le famiglie

Come noto il CSSAC non ha un vero e proprio “centro per le famiglie”, inteso quale “luogo fisico” dedicato alle attività rivolte alle famiglie, come prospettate dalla D.G.R 16-6646 /2018. Tali centri sono stati delineati quali contesti dove vengono svolte attività a favore della famiglia a diversi livelli, così sintetizzabili:

- 1) Attività professionali di sostegno alle responsabilità genitoriali integrative a quelle di norma erogate dai servizi socio sanitari, allo stesso scopo. Tra queste vi sono gli incontri per il diritto di visita, il sostegno consulenziale, la mediazione familiare, i gruppi di parola
- 2) Attività di promozione del protagonismo della famiglia, di mutuo aiuto, di espressione da parte dell'associazionismo e del terzo settore, legate alla famiglia

Il CSSAC ha in atto ed intende ulteriormente sviluppare e organizzare le attività di cui al punto 1, costruendo una offerta di servizi tra di loro integrati, a sostegno della genitorialità e dei minori, con particolare riferimento alle crisi separativa ed alla difficoltà dei genitori nella gestione di momenti critici nel percorso della crescita dei figli. Potendo infatti fruire di professionalità interne all'ente debitamente formate rispetto a specifiche metodologie di intervento, si intende avviare un percorso integrato di interventi di sostegno alla genitorialità che integrino e amplino l'offerta di servizio già in atto da parte delle equipe territoriali. In particolare si intendono attivare e strutturare in una forma progettuale flessibile e coerente, sulla base del progetto personalizzato costruito sulla base dei bisogni della famiglia, i seguenti interventi:

sostegno al diritto di visita

mediazione familiare

gruppi di parola (attività di gruppo rivolte ai minori figli di genitori separati)

gruppi di sostegno e mutuo aiuto rivolti ai genitori

interventi di advocacy.

In merito alle attività di cui al punto 2, si rimanda alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto we.ca.re, soprattutto rispetto alle azioni di sostegno alla genitorialità e volte alla costruzione di una rete collaborativa tra le risorse del terzo settore (associazionismo culturale e sportivo).

Si rimanda a quanto esposto in merito al progetto nella sezione strategica.

MISSIONE 12

PROGRAMMA 7 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-assistenziali locali

Responsabile Dott.ssa Rita Rossana Giacalone

Il Programma 7 della missione 12 è stato attribuito nel PEG 2019/2021 in capo alla Direzione dell'Ente. Il Programma 7 infatti contempla "il coordinamento e monitoraggio delle politiche, di piani, dei programmi socio assistenziali del territorio, anche in raccordo con la programmazione ed i finanziamenti statali, regionali, ed altri bandi e finanziamenti".

In esso è quindi compreso il governo complessivo della rete, trasversale a tutti gli altri programmi e presuppone un unico coordinamento, di concerto con gli altri centri di responsabilità dell'Ente.

L'obiettivo del governo della rete, rappresenta un obiettivo strategico per l'Ente, ed i risultati attesi sono il miglioramento del dialogo interistituzionale a diversi livelli ed ambiti di intervento, quale presupposto indispensabile per il miglioramento della qualità delle risposte che, tramite interventi e servizi, il CSSAC può fornire ai cittadini. A tal proposito si sottolinea come alcuni di progetti sono stati sviluppati nella sezione strategica, in quanto costituiscono scelte di indirizzo sia nel merito, che nel metodo di lavoro adottato. Tali progetti sono stati scelti anche in relazione a disposizioni di legge, indicazioni, linee guida, bandi, disposti o emessi dagli Enti Superiori (Stato, Regione).

In specifico si fa riferimento al bando "**We.Ca.Re: Welfare cantiere Regionale – strategia di innovazione sociale delle Regione Piemonte**" che pone al centro della progettazione l'innovazione sociale, intesa quale la capacità dei territori di costruire una governance efficace, al fine di affrontare problematiche sociali nuove, ovvero affrontare in modo nuova problematiche esistenti. Il progetto presentato dal CSSAC e ammesso al finanziamento, rispetto al quale nel merito si rimanda alla sezione strategica, affronta la tematica del benessere dei minori e dell'educazione, ponendo l'obiettivo di costruire tra le diverse agenzie educative un "patto educativo" che metta al centro i bambini ed i ragazzi, attraverso una alleanza tra tutti i soggetti educanti. Il progetto presentato pende le mosse e ha radici in altri progetti e momenti di confronto ed analisi condotte negli anni più recenti: ad esempio si riferisce agli esiti della ricerca condotta nel nostro territorio dalla Fondazione Paideia negli anni 2009/2011 "la Città che ascolta i Bambini" ed i progetti contenuti nella "Carta di cittadinanza", in particolare il "Patto educativo" e "famiglie insieme".

Analogamente è sviluppata nella sezione strategica la progettualità relativa alle misure **REI e reddito di Cittadinanza**, in quanto misure che presuppongono, al fine di ottimizzare gli interventi di sostegno, inclusione sociale e lavorativa rivolti ai beneficiari, specifiche misure di implementazione e consolidamento della rete già costituita in funzione delle precedenti misure SIA –Rei, ed il loro ulteriore ampliamento. Le citate misure, infatti, hanno in comune l'erogazione di una misura di sostegno al reddito, rivolta a cittadini che hanno definiti requisiti reddituali, patrimoniali e di residenza/cittadinanza, condizionata ad un progetto personalizzato volto all'inclusione sociale e lavorativa. L'esperienza condotta nell'applicazione delle misure Sia e Rei , ha messo al centro il tema del raccordo dei diversi soggetti coinvolti (area dei servizi socio-sanitari e del lavoro) e del terzo settore (associazionismo a diverso titolo operante nell'ambito del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale), al fine di poter fornire concretezza e fattibilità ai progetti di inclusione sociale sottoscritti dai cittadini, i quali sono considerati "parte attiva" nell'elaborazione del progetto che li riguarda, e nel coinvolgimento nell'attuazione del progetto stesso e nel raggiungimento degli obiettivi.

L'introduzione del RDC pone percorsi separati e distinti per i cittadini che hanno i requisiti per l'accesso diretto ai servizi per il lavoro (quindi immediatamente occupabili ed i cittadini che invece necessitano di un percorso di "inclusione sociale "e quindi vengono presi in carico dai servizi sociali. Questi ultimi, in base alle previsioni statistiche, sarebbero oltre il 50 % degli aventi diritto. Tale divisione avverrebbe attraverso una procedura di tipo meramente amministrativo, sulla base di elaborazioni in base ai dati dei richiedenti. Tuttavia, nell'ambito di un seminario formativo promosso dalla Regione Piemonte, in

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

collaborazione con la Banca Mondiale, consulente del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali per l'applicazione delle misure REI e RDC, si è sottolineata la fondamentale rilevanza della collaborazione nei territori delle diverse componenti responsabile dell'attuazione della misura ed in particolare dei servizi sociali e del lavoro, attraverso la prosecuzione ed il rafforzamento delle prassi di governance già sperimentate.

Si rimanda alla sezione strategica rispetto alla programmazione delle misure e degli interventi a carico del cssac nell'ambito delle misure REI e RDC.

Accoglienza al cittadino – sportello sociale

Attivazione dello sportello sociale all'interno del comune di Chieri

Il progetto nasce nel 2004 nell'ambito delle progettualità del primo Piano di Zona del chierese. La natura del progetto è trasversale a tutti gli interventi /servizi erogati e dei diversi territori, proponendo una metodologia di accesso ai servizi che si colloca nel quadro della “porta unica” di accesso, con una forte valenza di rete e di orientamento /facilitazione per il cittadino all'interno delle diverse misure e opportunità in ogni ambito (statale, regionale, locale, istituzionale o da parte della rete associativa). Il modello proposto ha altresì una valenza “inclusiva”, soprattutto quando lo sportello è collocato presso la sede comunale (comune capofila di Distretto), quale luogo di riferimento per ogni cittadino.

Gli sportelli attivati presso le sedi comunali sono 4: Poirino, Santena, Castelnuovo Don Bosco, Chieri. Lo sportello sociale presso il comune di Chieri è di recente attivazione, a partire dal mese di luglio 2018, a seguito di un lavoro molto proficuo tra operatori del consorzio e del comune di Chieri, legato al fatto che la programmazione in un Comune così grande e con una complessità di servizi anche specifici comunali rivolti al cittadino (ad esempio legati all'ERP) ha comportato la cura specifica di alcuni aspetti organizzativi.

Il primo anno di sperimentazione dello sportello ha fornito una comune valutazione positiva, sia rispetto al numero degli accessi, in forte aumento rispetto al precedente modello organizzativo di accoglienza preso l'ufficio di segretariato sociale, sia rispetto alla possibilità di maggiore sinergia e collaborazione tra il Consorzio e gli uffici comunali, con vantaggio per i cittadini in termini di tempo e di presa in carico complessiva dei bisogni e delle domande portate allo sportello.

L'ambito dell'accoglienza e dell'orientamento è stato definito tra le priorità del lavoro integrato con l'ASLTO5 e con le amministrazioni Comunali. Si rende necessario, anche alla luce di una minore affluenza dei cittadini in alcuni ambiti territoriali e soprattutto in relazione agli ambiti dove lo sportello sociale non è attivo (pur tenendo conto che la metodologia di accoglienza posta in atto è la medesima) riprendere i contatti con le amministrazioni comunali interessate per l'eventuale attivazione di progetti in merito.

N. addetti del Segretariato Sociale/sportello 5 dipendenti del consorzio e n. 74 ore in appalto.

N. ore di apertura settimanale sportelli 39,30.

Tempo medio dedicato all'utente dal Segretariato Sociale/sportello 20 minuti.

Sportello del lavoro di cura

Progetto "R.ASSI.CURA - RETE PER L'ASSISTENZA E LA CURA"- Servizi per Assistenti Familiari e Famiglie - intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali- Misura Por Fse **2014/2020**- finanziato dalla Regione Piemonte con determinazione n. 939 del 28/08/2018.

Il Cssac ha formalizzato nell'anno 2018 l'adesione tramite atto di approvazione CDA per la costituzione Rete di Partenariato ai fini della presentazione dell'istanza progettuale alla Regione Piemonte, il soggetto capofila è il Comune di Moncalieri.

La rete di partenariato è costituita dai seguenti soggetti pubblici: Comune di Carmagnola – Comune di Chieri- Comune di Moncalieri – Comune di Nichelino - Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale n. 31 di Carmagnola - Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale n. 12 di Nichelino – Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese – Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Il Progetto coinvolge strutture pubbliche e private (centri di formazione, patronati, cooperative) che operano a vario titolo nell'area dell'assistenza familiare; tali reti partendo da quanto già consolidato hanno individuato sul territorio del Chierese l'Agenzia formativa Ciofs-Fp Piemonte sede di Chieri il Ccssac del Chierese con lo Sportello dedicato, il Comune di Chieri e il Centro per l'Impiego.

Gli interventi in ambito progettuale risultano essere azioni di: informazione e comunicazione Progetto - Formazione operatori e flusso di azione e servizio - Individuazione e validazione competenze - Servizi ed azioni a supporto delle famiglie.

Si sono costituiti nel primo semestre 2018 tavoli e gruppi di lavoro ai quali hanno partecipato n.3 operatori del Ccssac (Educatore prof.le – Assistente sociale – Operatore Oss), considerate le specifiche competenze professionali nell'ambito del lavoro di cura.

Nel primo semestre 2019 sono stati deliberati dalla Città di Moncalieri (Comune capofila) il comunicato stampa con la brochure di presentazione del Progetto, che è stato divulgato sia sui giornali locali che presso i partner di progetto. E' stato diffuso nelle sedi l'Avviso pubblico, invitando le possibili beneficiarie/i a presentare domanda presso i Servizi al Lavoro indicati e nel seguente periodo dal 08/04/19 al 16/05/19.

Il Centro per l'impiego ha organizzato un incontro informativo, si sono presentate 88 persone alle quali sono state descritte le opportunità offerte dal progetto; sono stati consegnati i moduli di adesione a quanti ne hanno fatto richiesta, quasi tutti i presenti.

Sono pervenute presso la sede del Servizio al lavoro (Bilco sede di Chieri) n. 37 domande.

Si è riunita la Commissione per una prima valutazione delle candidature e validazione competenze per l'accesso al corso di formazione per assistente familiare.

Nel secondo semestre 2019 si procederà alla realizzazione del corso di formazione e ai servizi di supporto inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia (analisi del bisogno, supporto a seguito di contratto erogato da personale specializzato) e alla gestione del processo di attivazione dei rapporti di lavoro (servizi al lavoro, consulenza alle famiglie).

RISORSE UMANE IMPIEGATE:

1 Responsabile di Area Territoriale

4 Istruttori Amministrativi addetti allo Sportello a t.p.

1 Istruttori Amministrativi addetti allo Sportello a p.t.

1 Istruttore Amministrativo addetto all'ufficio Tutela

1 Educatore Professionale addetto alla Formazione ed allo Sportello lavoro di cura

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

Le Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale

In estrema sintesi, le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno sono volte ad orientare le PP.AA. nella predisposizione del Piano Triennale Fabbisogno Personale (PTFP) e prevedono che esso debba svilupparsi nel rispetto dei vincoli finanziari vigenti e in maniera coerente con il ciclo della programmazione finanziaria dell'ente, in armonia con gli obiettivi generali che identificano le priorità strategiche dell'ente e con gli obiettivi specifici individuati con cadenza triennale.

Devono inoltre:

- privilegiare le professionalità infungibili
- evitare logiche di mera sostituzione
- essere caratterizzate da una maggiore inclinazione verso le nuove professioni e le competenze professionali innovative
- privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'ente, piuttosto che quelle di back office

Il PTFP deve svilupparsi in una prospettiva triennale, ma viene adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno potrà essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo e funzionale; se ne sconsiglia tuttavia modifiche ripetute in corso d'anno, proprio perché si tratta di uno strumento di programmazione dell'ente, la cui definizione richiede approfondimenti e verifiche preventive anche in relazione alle proposte e segnalazioni della Dirigenza, come stabilito dall'art. 16, comma 1 lett. a-bis), D.Lgs. 165/2001 che così recita:

1. I dirigenti di uffici dirigenziali generali, comunque denominati, nell'ambito di quanto stabilito dall'articolo 4 esercitano, fra gli altri, i seguenti compiti e poteri: a); a-bis) propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 6, comma 4.

Per la definizione del PTFP, le Linee di indirizzo suggeriscono una attenta attività di analisi “quantitativa”, anche con riferimento ai cd. fabbisogni standard, e “qualitativa”, cioè riferita a tipologie di professioni e competenze maggiormente rispondenti alle esigenze di ogni Amministrazione.

In questa ottica il concetto di “dotazione organica”, costituita dal personale in servizio e da quello di cui si prevede l'assunzione nel PTFP, si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima che non può essere valicata e che deve rispettare i tetti previsti dalla normativa vigente per l'ente considerato. All'interno dei tetti citati, la declinazione delle categorie, profili e professionalità trova la sua definizione nel PTFP triennale ed annuale.

Dalla lettura sistematica dell'impianto normativo, sembra ora divenire fondamentale il riferimento al concetto della “spesa”, posto l'accento sulla necessità di tenere conto delle effettive capacità finanziarie, ai fini dell'elaborazione di una programmazione realistica degli interventi, lasciando la libertà di individuare se e come assumere, scegliendo i profili professionali più rispondenti alle esigenze e all'effettivo bisogno. Dalle linee di indirizzo contenute nel DM dell'08/05/2018 emerge che i profili professionali si decidono nel Piano triennale de fabbisogni di personale e la dotazione organica è un numero, un valore, un importo che per gli enti locali è pari al massimo sostenibile di spesa di personale che, nel caso del nostro Ente è data dalla media della spesa del personale dell'anno 2008, quantificata in € 1.797.606,41.

In quest'ottica, dunque, è evidente come tale strumento risulti molto più flessibile e connesso alle contingenze concrete degli enti, i quali sono tenuti costantemente al suo aggiornamento da effettuarsi, peraltro, in stretta correlazione con l'analisi delle proprie capacità assunzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

VINCOLI IN MATERIA DI FABBISOGNO DI PERSONALE

Sulla materia della determinazione del fabbisogno esistono tuttavia una serie di vincoli:

- a) Obbligo di adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6-ter orientata al contenimento della spesa di personale;
 - b) Obbligo di effettuare annualmente la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale (art. 33, comma 2, del D.lgs. 165/2001);
 - c) Obbligo di adottare il piano triennale della performance (art. 10, comma 5 del D.lgs. n. 150/20019);
 - d) Obbligo di contenere la spesa di personale riferito all'anno 2008 (art. 1 comma 562, della legge 296/2006);
 - e) Obbligo di verificare, una volta definito il tetto di spesa, la percentuale di capacità assunzionale;
- La dimostrazione del rispetto del tetto secondo quanto previsto dall'art 562 della legge 296/2006 così come integrato dall'art. 3, comma 5bis, del DL90/2014 e secondo le linee guida FP del 8/5/2018 viene quindi riportata tenendo conto della spesa di personale complessivamente finanziata sull'annualità 2019.

CONTROLLO CON SPESA MEDIA 2008		
	SPESA DOTAZIONE ORGANICA TEORICA	1.690.334,21
	SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO MASSIMO	
	FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO	181.863,96
	SPESA DEL SEGRETARIO COMUNALE ED ALTRE SPESE	
	TOTALE	1.872.198,17
	SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 562 LEGGE 296/2006	74.591,57
	TOTALE SOGGETTO A LIMITE (A)	1.797.606,60
	SPESA PERSONALE MEDIA 2008	1.797.606,60
		(A-B)<0

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO E DOTAZIONE ORGANICA

<i>Q.F.</i>	<i>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>
A	0	0
B	12	12
C	27	25
D	20	18
Dir.	1	1
TOTALE	60	56

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

1.3.1.2 – Totale personale al 30/06 dell’anno in corso

- di ruolo n. 56

- fuori ruolo n. 0

AREA ECONOMICA-FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	Previsioni di cessazioni/assunzioni	N° IN SERVIZIO
	ISTRUTTORE AMM.	1	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO CON POSIZIONE ORGANIZZATIVA		1

AREA AMMINISTRATIVA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	Previsioni di cessazioni/assunzioni	N° IN SERVIZIO
	CENTRALINISTA		1
	ISTRUTT. AMM.		2
	ESECUTORE AMM.		2
	ISTRUTT. DIRETTIVO		1

AREA TERRITORIALE			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	Previsioni di cessazioni/assunzioni	N° IN SERVIZIO
	OSS		6
	EDUCATORI		7
	ASS. SOCIALI	1	14
	ISTRUTTORE DIRETTIVO CON POSIZIONE ORGANIZZATIVA		1
	ISTRUTTORE AMM.		6

AREA INTEGRATIVA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	Previsioni di cessazioni/assunzioni	N° IN SERVIZIO
	OSS		3
	EDUCATORI	1	8
	ISTRUTTORE DIRETTIVO CON POSIZIONE ORGANIZZATIVA		1

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Considerato che sono intervenute mobilità in uscita non ancora sostituite, nel 2019 si è ritenuto necessario provvedere ad avviare le procedure di mobilità a copertura dei posti vacanti e nel rispetto dei limiti di spesa previsti per legge.

C) PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2019-2021 - LIMITI ECONOMICI				Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
SPESA PERSONALE OCCUPATO				1.718.593,95	1.718.593,95	1.718.593,95
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO					0,00	0,00
FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO				0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato anno precedente				0	0	0
Personale comandato o in aspettativa				0	0	0
SPESA DEL SEGRETARIO COMUNALE E ALTRE SPESE				18.266,04	18.266,04	18.266,04
TOTALE				1.736.859,99	1.736.859,99	1.736.859,99
SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 562 LEGGE 296/2006				69.797,79	69.797,79	69.797,79
TOTALE AL NETTO SPESE ESCLUSE				1.667.062,20	1.667.062,20	1.667.062,20
Limiti spesa bilancio 2018-2020				2.019.637,41	2.019.637,41	2.019.637,41
Margine disponibile				282.777,42	282.777,42	282.777,42
Spesa media 2008				1.797.606,60	1.797.606,60	1.797.606,60
Margine disponibile				222.030,81	222.030,81	222.030,81

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

ALLEGATO II - SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIERESE

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			0,00
risorse acquisite mediante approdi di capitali privati			0,00
stanziamenti di bilancio	305.000,00	305.000,00	610.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016			0,00
altra tipologia			0,00
totale	305.000,00	305.000,00	610.000,00

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

**ALLEGATO II - SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE
E SERVIZI 2020/2021**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione e di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione e nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/I)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto (mesi)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
7305160017/2019/00001	7305160017	2019	2019		no	no	Piemonte	servizi	6660000-6	servizio di tesoreria consortile	1	Michele Savarino	36 mesi	si	48.000,00	48.000,00	48.000,00	144.000,00						
7305160017/2019/00002	7305160017	2019	2019		no	no	Piemonte	servizi	90919200-4	servizio di pulizia dei locali sedi dei servizi	1	Loredana Salsano	24 mesi	si	32.000,00	32.000,00		64.000,00						
7305160017/2018/00001	7305160017	2018	2019		no	no	Piemonte	servizi	60140000-1	servizio di trasporto degli utenti inseriti	1	Loredana Salsano	24 mesi	si	225.000,00	225.000,00		450.000,00						
															305.000,00	305.000,00	48.000,00	658.000,00	0,00					

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE
PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
7305160017201900001		Gestione di due comunità alloggio e del servizio punti rete	1.164.000,00	1	Appalto in essere prorogato di n. 1 anno come previsto dal capitolato speciale
7305160017201900002		servizio educativo per la realizzazione di incontri in luogo neutro	51.000,00	1	Appalto in essere prorogato di n. 1 anno come previsto dal capitolato speciale
7305160017201800001		Servizio di educativa territoriale	1.089.000,00	1	Prevista proroga tecnica al fine di rimodulare l'oggetto e i contenuti del servizio

Considerazioni Finali

Il contesto, legato al peggioramento della situazione economica e lavorativa dei cittadini, alla indeterminatezza del quadro normativo sia nazionale che regionale, rende la programmazione e la gestione dei servizi sempre più complessa.

La Regione ha iniziato, rispettando un cronoprogramma definito, a versare i finanziamenti degli anni precedenti. Questo ha consentito, insieme ad una migliorata tempistica del versamento delle quote da parte dei singoli comuni, la possibilità di ridurre i tempi di pagamento nei confronti dei fornitori.

Si rileva una preoccupante tendenza a spostare all'ambito socio assistenziale competenze di tipo sanitario con il rischio di un aumento della spesa e soprattutto di conseguenze gravi per la salute del cittadino. In tal senso pare andare il provvedimento regionale relativo alla ridefinizione delle competenze in merito alla compartecipazione del cittadino, al pagamento della retta sociale di alcune strutture residenziali.

È sempre più evidente la minore attenzione alla tutela dell'infanzia, causata anche da una diminuita tenuta dell'integrazione socio-sanitaria. Tutte le istituzioni tendono a chiudersi in sé stesse, anche a causa del sovrastare delle incombenze amministrative per adempimenti burocratici sempre più complessi ed a volte anche incomprensibili. Occorre programmare una ripresa del dialogo e della capacità delle reti istituzionali e informali, di condividere analisi in merito ai problemi sociali complessi e di costruire possibili risposte innovative integrate. Emergono anche le problematiche legate al lavoro che né il SIA né il REI hanno contribuito e contribuiscono a migliorare anche per una mancata riforma dei centri per l'impiego ed una difficoltà a costruire una governance locale con le imprese. L'introduzione della nuova misura del Reddito di Cittadinanza, che investe direttamente l'area dei servizi per il lavoro, implementando le risorse umane in dotazione ai cpi, si pone in continuità con le precedenti misure e rappresenta tuttavia anche una nuova opportunità per migliorare le capacità complessive del sistema di sviluppare inclusione sociale e lavorativa.